Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 6

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 9 febbraio 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2004

2005

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigehte medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (area di sanità pubblica) da assegnare al Distretto sanitario di Udine.

pag. 181

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Legnaro (Padova):

Avviso di sezione pubblicaRiapertura termini per n. 1 posto a tempo determinato di dirigente biologo - ruolo sanitario da assegnare all'U.O. TSE presso la sede centrale di Legnaro. Riapertura dei termini.

pag. 181

PARTE PRIMA

LEGGI REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2004, n. 3481.

RECE 1681/1994 della Commissione relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema di informazione in questo settore. Indirizzi operativi agli uffici regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in base ai Trattati istitutivi e, in particolare, all'articolo 280 del Trattato di Amsterdam, la Comunità europea promuove in collaborazione con gli Stati membri la lotta alla frode e alle altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari della Comunità stessa, adottando le misure necessarie;

VISTO il Reg.to (CE) n. 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore e in particolare l'articolo 3 e l'articolo 5;

VISTO il Reg. to (CE) n. 1260/1999 del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per il periodo 2000-2006 e, in particolare, l'articolo 34 relativo ai compiti della Autorità di gestione e l'articolo 38 concernente le disposizioni generali sul controllo finanziario;

VISTO il Reg.to n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del predetto Reg.to (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali ed, in particolare, l'articolo 3, lettera a) per quanto concerne una chiara definizione e assegnazione delle funzioni nonché, l'articolo 8 concernente le modalità di contabilizzazione degli importi da recuperare a seguito di irregolarità, di restituzione alla Commissione europea e di comunicazione annuale alla Commissione stessa degli importi in attesa di recupero;

VISTE le note della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 728/GAB del 10 marzo 1995, n. 774/GAB del 27 marzo 1995, n. 7800 dell'8 luglio 2002, n. 32336 del 15 marzo 2004, n. 3795 del 26 marzo 2004, applicative dei Reg.ti 1681/1994 e n. 438/2001;

VISTO il Documento di lavoro della Commissione europea (Co.Co.Laf) del 11 aprile 2002 concernente l'«Obbligo di comunicare le irregolarità: modalità pratiche»;

ATTESO che, in base alle predette disposizioni, è necessario provvedere sistematicamente alla segnalazione trimestrale al Dipartimento per le politiche comunitarie, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante apposite schede di segnalazione, delle irregolarità che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario e dei procedimenti amministrativi e giudiziari conseguentemente avviati, nonché dei cambiamenti significativi intervenuti in tali procedimenti;

VISTA, altresì, l'esigenza di individuare, anche sulla base delle richieste del competente Dipartimento per le politiche comunitarie, un ufficio regionale che operi il coordinamento in materia, con particolare riguardo alla diffusione interna, ovvero all'inoltro ai competenti organi ministeriali e comunitari della relazione annuale e di documenti di interesse generale;

RITENUTO necessario stabilire una procedura uniforme a livello dell'Amministrazione regionale per dare attuazione al predetto Reg.to 1681/1994;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;

Atteso che per la programmazione 2000-2006 le Autorità di gestione dei programmi comunitari nell'ambito dei fondi strutturali attuati nella Regione Friuli-Venezia Giulia sono così individuate:

- Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio politiche comunitarie per l'Obiettivo 2;
- Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea per i programmi Interreg e Azioni innovative;
- Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio gestione interventi sistema formativo per l'Obiettivo 3;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi, e politiche comunitarie per il programma Leader+;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio pesca e acquacoltura per il programma SFOP relativamente al periodo 2004-2006;
- Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale per il programma SFOP relativamente al periodo 2000-2003;

ATTESO che relativamente alla programmazione 1994-1999, si devono intendere responsabili delle comunicazioni predette le Direzioni che hanno coordinato l'attuazione dei diversi programmi, e precisamente:

- Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio politiche comunitarie per i programmi Konver, Resider, Obiettivo 5b, Obiettivo 2 azioni cofinanziate dal FESR, Pesca;
- Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea per Interreg 2;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi, e politiche comunitarie per Leader 2;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie per l'Obiettivo 5a;
- Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio gestione interventi sistema formativo per l'Obiettivo 3, ed altresì per Obiettivo 2, l'Obiettivo 4, Interreg Italia/Slovenia ed Italia/Austria limitatamente alle azioni cofinanziate dal FSE;

RITENUTO pertanto opportuno definire la seguente procedura relativa all'attuazione del Reg.to 1681/1994 da parte delle strutture regionali nell'ambito della gestione dei programmi comunitari:

a) sono responsabili delle comunicazioni ex articoli 3 e 5 del Reg.to (CE) 1681/1994 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie, le Autorità di gestione di ciascun programma comunitario come sopra indicate, nonché relativamente ai programmi del periodo 1994-1999, le Direzioni specificate al punto precedente;

b) nel caso di programmi realizzati da più Direzioni attuatrici, le Direzioni stesse sono tenute ad inviare alla rispettiva Autorità di gestione la scheda di comunicazione, debitamente compilata, non appena si rileva una irregolarità ai sensi del Reg.to 1681/1994, e di provvedere ai successivi aggiornamenti;

c) gli uffici di cui alla lettera a) devono provvedere all'invio tempestivo al predetto Dipartimento delle apposite schede di segnalazione e dei relativi aggiornamenti;

d) entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre le Autorità di gestione (per la programmazione 2000 - 2006) e le Direzioni di coordinamento (per la parte di programmazione 1994-1999), come sopra individuate, dovranno inviare per i rispettivi programmi, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie, una comunicazione riassuntiva delle irregolarità segnalate nel corso del trimestre di riferimento, ovvero, nel caso in cui non ci siano irregolarità o aggiornamenti da segnalare, una comunicazione in senso negativo;

e) le Autorità di gestione provvedono ad emanare disposizioni affinché i soggetti intermedi forniscano gli elementi per la redazione delle schede di comunicazione relativamente ai casi riscontrati;

f) presso ciascuna Autorità di gestione dovrà essere tenuto un elenco dei casi segnalati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie;

g) contestualmente all'invio al Dipartimento per le politiche comunitarie di cui al punto d), le Autorità di gestione di ciascun programma invieranno alle rispettive Autorità di pagamento le schede relative ai casi segnalati e i relativi aggiornamenti. Ai sensi dell'articolo 8 del Reg.to n. 438/01 le Autorità di pagamento terranno la contabilità degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati e vigileranno sul tempestivo recupero di tali importi;

h) il Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali è responsabile del coordinamento in materia, in particolare di:

- invio alle diverse Autorità di gestione di eventuali comunicazioni di ordine generale che dovessero pervenire dal Dipartimento per le politiche comunitarie;
- coordinamento e inoltro ai competenti organi nazionali e/o comunitari dei documenti e relazioni di carattere generale che interessino più programmi comunitari (relazione annuale);
- emanazione delle disposizioni di coordinamento ai fini dell'attuazione della presente delibera;
- definizione e coordinamento di una banca dati delle irregolarità segnalate dalle diverse Autorità di gestione;

i) sono fatte salve le eventuali diverse disposizioni impartite dai Ministeri competenti per il coordinamento dei singoli programmi; in tal caso le relative Autorità di gestione ne daranno comunicazione al Servizio politiche comunitarie;

l) il Servizio controllo comunitario di cui all'articolo 34, allegato A al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nell'ambito delle competenze previste ai sensi degli articoli 10 e 11 del Reg.to (CE) 438/2001, è tenuto a verificare la concreta applicazione dell'attuazione della presente delibera;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 18/1996;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. In attuazione del Reg. to 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione, ai fini della corretta e tempestiva comunicazione ai competenti organi ministeriali dei casi di presunte frodi o irregolarità rilevati nel corso della gestione dei programmi cofinanziati dalla Comunità europea, l'Amministrazione regionale adotta la presente procedura:

a) sono responsabili delle comunicazioni ex articoli 3 e 5 del Reg.to (CE) 1681/1994 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Comunitarie, le Autorità di gestione di ciascun programma comunitario in premessa indicate, nonché relativamente ai programmi del periodo 1994-1999, le Direzioni competenti, come specificato nelle premesse medesime;

b) nel caso di programmi realizzati da più Direzioni attuatrici, le Direzioni stesse sono tenute ad inviare alla rispettiva Autorità di gestione la scheda di comunicazione, debitamente compilata, non appena si rileva una irregolarità ai sensi del Reg.to 1681/1994, e di provvedere ai successivi aggiornamenti;

c) gli uffici di cui alla lettera a) devono provvedere all'invio tempestivo al predetto Dipartimento delle apposite schede di segnalazione e dei relativi aggiornamenti;

d) entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre le Autorità di gestione (per la programmazione 2000-2006) e le Direzioni di coordinamento (per la parte di programmazione 1994-1999), come sopra individuate, dovranno inviare per i rispettivi programmi, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie, una comunicazione riassuntiva delle irregolarità segnalate nel corso del trimestre di riferimento, ovvero, nel caso in cui non ci siano irregolarità o aggiornamenti da segnalare, una comunicazione in senso negativo;

e) le Autorità di gestione provvedono ad emanare disposizioni affinché i soggetti intermedi forniscano gli elementi per la redazione delle schede di comunicazione relativamente ai casi riscontrati;

f) presso ciascuna Autorità di gestione dovrà essere tenuto un elenco dei casi segnalati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie;

g) contestualmente all'invio al Dipartimento per le politiche comunitarie di cui al punto d), le Autorità di gestione di ciascun programma invieranno alle rispettive Autorità di Pagamento le schede relative ai casi segnalati e i relativi aggiornamenti. Ai sensi dell'articolo 8 del Reg.to n. 438/2001 le Autorità di pagamento terranno la contabilità degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati e vigileranno sul tempestivo recupero di tali importi;

h) Il Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali è responsabile del coordinamento in materia, in particolare di:

   - invio alle diverse Autorità di gestione di eventuali comunicazioni di ordine generale che dovessero pervenire dal Dipartimento per le politiche comunitarie;
   - coordinamento e inoltro ai competenti organi nazionali e/o comunitari dei documenti e relazioni di carattere generale che interessino più programmi comunitari (relazione annuale);
   - emanazione delle disposizioni di coordinamento ai fini dell'attuazione della presente delibera;
   - definizione e coordinamento di una banca dati delle irregolarità segnalate dalle diverse Autorità di gestione;

i) sono fatte salve le eventuali diverse disposizioni impartite dai Ministeri competenti per il coordinamento dei singoli programmi; in tal caso le relative Autorità di gestione ne daranno comunicazione al Servizio politiche comunitarie;

l) il Servizio controllo comunitario di cui all'articolo 34, allegato A al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nell'ambito delle competenze previste ai sensi degli articoli 10 e 11 del Reg.to (CE) 438/2001, è tenuto a verificare la concreta applicazione dell'attuazione della presente delibera.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 3617.

Legge regionale 33/2002, articolo 9 - Snellimento e razionalizzazione delle procedure previste con conseguente modifica della D.G.R. n. 3070/2003 concernente indirizzi alle Comunità montane ed alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge regionale 33/2002».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002 che stabilisce che i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano funzioni amministrative per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna;

VISTO il combinato disposto dell'articolo 6 e dell'articolo 23 della medesima legge regionale 33/2002 che stabilisce che i Comprensori montani e le Province di Gorizia e Trieste esercitano funzioni amministrative per la concessione di aiuti alle imprese commerciali, ivi compresi i pubblici esercizi e i soggetti che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna, finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo;

VISTO l'articolo 39 della stessa legge regionale 33/2002 che stabilisce che la Giunta regionale definisce gli indirizzi per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della medesima legge;

VISTA la deliberazione n. 3070 del 10 ottobre 2003 relativa a «legge regionale 33/2002, articolo 39. Indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge regionale 33/2002»;

VISTO l'allegato A di detta deliberazione, concernente gli indirizzi per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna previste dall'articolo 22 della legge regionale 33/2002 ed in particolare i punti 2.1, 2.2 e 2.3 nei quali è previsto che, rispettivamente, i Regolamenti, i Bandi e gli atti di approvazione delle graduatorie sono trasmessi dalle Comunità montane e dalle Province al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che ne curerà la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'allegato B di detta deliberazione, concernente gli indirizzi per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo previsti dall'articolo 23 della legge regionale 33/2002 ed in particolare i punti 2.1 e 2.2 nei quali è previsto che, rispettivamente, i Regolamenti, i Bandi e gli atti di approvazione delle graduatorie sono trasmessi dalle Comunità montane e dalle Province al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che ne curerà la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATA la necessità di razionalizzazione e semplificazione delle procedure connesse, in generale, all'applicazione della legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 in più occasioni manifestata dagli enti coinvolti nell'attuazione della stessa;

CONSIDERATO che ulteriore fine da perseguire è la valorizzazione degli Enti locali nel pieno rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà per le funzioni attribuite alle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste dalla legge regionale 33/2002, ed in particolare dagli articoli 22 e 23;

CONSIDERATO che a fini di snellimento e razionalizzazione delle procedure delineate dalla citata deliberazione della giunta regionale n. 3070/2003, appare opportuno modificare gli indirizzi ivi contenuti, prevedendo che le Comunità montane e le Province di Gorizia e Trieste provvedano direttamente a richiedere la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei Regolamenti, dei Bandi e degli atti di approvazione delle graduatorie relativi agli interventi previsti negli articoli 22 e 23 della legge regionale 33/2002, dandone contestuale comunicazione al Servizio per la montagna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. di modificare l'allegato A alla deliberazione n. 3070 del 10 ottobre 2003 «Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste ed ai Comuni, per l'attuazione di iniziative mirate alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, previste dall'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 come segue:

a) Al punto 2.1 il terzo alinea è sostituito dal seguente:

«I Regolamenti adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.»;

b) Al punto 2.2 il secondo alinea è sostituito dal seguente:

«I Bandi adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.»;

c) Al punto 2.3 il primo ed il secondo alinea sono sostituiti dal seguente:

«Gli atti di approvazione delle graduatorie adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.».

2. Di modificare l'allegato B alla deliberazione n. 3070 del 10 ottobre 2003 «Indirizzi ai Comprensori montani, alle Province di Gorizia e Trieste per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo, previsti dall'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 come segue:

a) Al punto 2.1 il quarto alinea è sostituito dal seguente:

«I Regolamenti adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.»;

b) Al punto 2.2 il secondo alinea è sostituito dal seguente:

«I Bandi adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.»;

c) Al punto 2.2 il terzo ed il quarto alinea sono sostituiti dal seguente:

«Gli atti di approvazione delle graduatorie adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste sono pubblicati, a cura degli Enti stessi, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Dell'invio per la pubblicazione deve essere data contestuale notizia al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.».

3. Di confermare le altre disposizioni contenute nella deliberazione n. 3070 del 10 ottobre 2003 e relativi allegati.

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 3644. (Estratto).

Legge regionale 2/2002, articolo 21, comma 9 - Nomina Commissario dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di nominare, a decorrere dalla data della presente deliberazione e comunque sino alla data del 14 gennaio 2005, Commissario straordinario dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Pordenone - per i motivi in premessa indicati ed ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 9 dell'articolo 21 della legge regionale 16 gennaio 2002, n.2, e successive modificazioni e integrazioni, la signora Paola Lancillotti, attuale Direttore dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica del Piancavallo e delle Dolomiti Friulane.

Un estratto della presente deliberazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

2005

LEGGE REGIONALE 2 febbraio 2005, n. 3

Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2003.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO

ESTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2003

Art. 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione, da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali, da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti, da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie, accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	4.468.055.629,97
delle quali furono riscosse e versate	2.203.456.393,21
e rimasero da riscuotere e da versare	2.264.599.236,76

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.791.547.230,33
delle quali furono riscosse e versate	1.732.321.475,61
e rimasero da riscuotere e da versare	1.059.225.754,72

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	7.259.602.860,30
delle quali furono riscosse e versate	3.935.777.868,82
e rimasero da riscuotere e da versare	3.323.824.991,48

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	4.204.874.883,09
delle quali furono pagate	3.362.746.633,28
e rimasero da pagare	842.128.249,81

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	2.791.547.230,33
delle quali furono pagate	1.003.768.615,78
e rimasero da pagare	1.787.778.614,55

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	6.996.422.113,42
delle quali furono pagate	4.366.515.249,06
e rimasero da pagare	2.629.906.864,36

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2003 rimane così stabilito:

a) Entrate

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	3.329.080.087,23
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	543.603.499,78
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	92.215.425,34
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da rimborsi di crediti	42.443.094,11
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	460.713.523,51
Totale entrate effettive	4.468.055.629,97

Entrate per partite di giro		2.791.547.230,33
Totale entrata		7.259.602.860,30

b) Spese

Spese correnti		3.098.192.439,83
Spese d'investimento		1.021.609.656,18
Spese per rimborso di mutui e prestiti		85.072.787,08
Totale spese effettive		4.204.874.883,09
Spese per partite di giro		2.791.547.230,33
Totale spesa		6.996.422.113,42

c) Riepilogo generale

Entrate		7.259.602.860,30
Spese		6.996.422.113,42
		263.180.746,88
Avanzo finanziario al 31.12.2002 applicato al bilancio 2003	603.050.752,59	
Somme trasferite dall'esercizio 2002	938.371.865,35	1.541.422.617,94
		1.804.603.364,82
Trasferimenti all'anno 2004		1.259.795.583,91
Avanzo finanziario		544.807.780,91

d) Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	3.329.080.087,23
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	543.603.499,78
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	92.215.425,34
Totale titoli I, II, e III	3.964.899.012,35
Spese correnti	3.098.192.439,83
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	866.706.572,52

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2002 E PRECEDENTI

Art. 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2002 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2003 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	3.594.705.079,91	147.799.057,06	3.742.504.136,97
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2003	843.883.693,42	139.813.596,48	983.697.289,90
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2003	2.750.821.386,49	7.985.460,58	2.758.806.847,07

2. I residui passivi dell'esercizio 2002 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2003 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	1.631.160.353,41	639.858.834,23	2.271.019.187,64
dei quali furono pagati nell'esercizio 2003	551.222.781,65	56.141.129,55	607.363.911,20
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2003	1.079.937.571,76	583.717.704,68	1.663.655.276,44

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003

Art. 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2003 (articolo 1, commi 1 e 2)	2.264.599.236,76	1.059.225.754,72	3.323.824.991,48
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2002 e precedenti (articolo 2, comma 1)	2.750.821.386,49	7.985.460,58	2.758.806.847,07
Residui attivi al 31 dicembre 2003	5.015.420.623,25	1.067.211.215,30	6.082.631.838,55

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2003 (articolo 1, commi 3 e 4)	842.128.249,81	1.787.778.614,55	2.629.906.864,36
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2002 e precedenti (aricolo. 2, comma 2)	1.079.937.571,76	583.717.704,68	1.663.655.276,44
Residui passivi al 31 dicembre 2003	1.922.065.821,57	2.371.496.319,23	4.293.562.140,80

SITUAZIONE FINANZIARIA

Art. 4

1. È accertato nella somma di euro 588.087.368,84 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2003 come risulta dai seguenti dati:

a) Attività

Avanzo finanziario 2002 applicato al bilancio 2003	603.050.752,59
Avanzo finanziario 2002 da impiegare *(derivante da operazioni di conversione* da lire in euro degli elementi contabili, effettuate con il criterio del minimo dettaglio informatico ai sensi dell'articolo 7, comma 17, della legge regionale n. 23/2001)	1,22
Somme trasferite dall'esercizio precedente	938.371.865,35

Entrate dell'esercizio finanziario 2003		7.259.602.860,30
Diminuzione dei residui passivi dell'esercizio 2002 e precedenti:		
al 1° gennaio 2003	2.355.033.564,54	
al 31 dicembre 2003	2.271.019.187,64	84.014.376,90
Trasferimento dell'anno 2004		8.885.039.856,36

b) Passività

Spese dell'esercizio finanziario 2003		6.996.422.113,42
Diminuzione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2002 e precedenti:		
al 1° gennaio 2003	3.782.819.396,34	
al 31 dicembre 2003	3.742.504.136,97	40.315.259,37
Trasferimenti all'anno 2004		1.260.215.114,73
Avanzo finanziario 2003 al 31 dicembre 2003		588.087.367,62
Avanzo finanziario 2002 da impiegare		1,22
		8.885.039.856,36

Art. 5

Sono convalidati i seguenti decreti del Presidente della Regione concernenti i prelevamenti dal Fondo di riserva del fondo spese impreviste (capitolo di spesa 9681):

- n. 57/SG/RAG dd. 9/9/2003 per euro 2.000.000,00;
- n. 60/SG/RAG dd. 1/10/2003 per euro 1.500.000,00;
- n. 81/SG/RAG dd. 4/12/2003 per euro 100.000,00.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Art. 6

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2003 un aumento complessivo di euro 2.230.413.797,38 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		*Differenza*
	all'1.1.2003	*al 31.12.2003*	
Attività finanziarie	3.896.456.183,70	6.141.864.624,37	2.245.408.440,67
Attività disponibili	1.464.737.501,08	1.444.869.048,84	-19.868.452,24
Attività non disponibili	210.374.480,31	215.248.289,26	4.873.808,95
Totale delle attività	5.571.568.165,09	7.801.981.962,47	2.230.413.797,38

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2003 un aumento complessivo di euro 2.392.201.755,94 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		*Differenza*
	all'1.1.2003	*al 31.12.2003*	
Passività finanziarie	3.293.405.429,89	5.553.777.255,53	2.260.371.825,64
Passività diverse	1.433.822.391,95	1.565.652.322,25	131.829.930,30
Totale delle passività	4.727.227.821,84	7.119.429.577,78	2.392.201.755,94

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2003 ha determinato le seguenti risultanze:

Variazioni in aumento delle attività	2.230.413.797,38
Variazioni in aumento delle passività	2.392.201.755,94
Peggioramento patrimoniale	-161.787.958,56

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 2 febbraio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 gennaio 2005, n. 09/Pres.

Legge regionale 14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), articolo 11 - Regolamento per la disciplina degli incentivi per la progettazione e realizzazione di lavori pubblici. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 ed in particolare l'articolo 11, che prevede il riconoscimento di incentivi per la progettazione e la realizzazione di lavori pubblici da ripartirsi in base ad un regolamento adottato dalle singole amministrazioni interessate, con le modalità e i criteri da stabilirsi preventivamente in sede di contrattazione decentrata;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto, in data 10 novembre 2004, dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi e dalle Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali CGIL, SINDER-FPS-CISL, UIL-FPL, CISAL-FIALP e DIRER-FVG con i quale sono stati individuati le modalità ed i criteri per la redazione del regolamento di cui all'articolo 11, della legge regionale 14/2002;

VISTO il verbale dell'esame congiunto richiesto dalle Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali, esperito in data 20 dicembre 2004;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla succitata Direzione centrale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del giorno 30 dicembre 2004, n. 3619;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la disciplina degli incentivi per la progettazione e la realizzazione di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 «Disciplina organica dei lavori pubblici», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 gennaio 2005

ILLY

Regolamento per la disciplina degli incentivi per la progettazione e realizzazione di lavori pubblici, ai sensi dell' articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 «Disciplina organica dei lavori pubblici».

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto e finalità del Regolamento)

1. Il presente Regolamento stabilisce i criteri e le modalità per il riconoscimento e la liquidazione degli incentivi per la redazione di progetti di opere o di lavori pubblici e di atti di pianificazione ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e successive modificazioni e integrazioni.

2. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione della professionalità interna del personale regionale in servizio.

3. Gli enti cui è assegnato personale regionale applicano il presente regolamento secondo i rispettivi ordinamenti.

CAPO II

ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE

Art. 2

(Applicazione per l'attività di progettazione)

1. La somma di cui all'articolo 11, comma 1 della legge regionale 14/2002 è computata, rispetto alla percentuale dell'1,5% prevista dal medesimo articolo:

a) nella misura del 100% per opere o lavori fino a euro 150.000,00;

b) nella misura del 93% per opere o lavori tra euro 150.000,00 ed euro 750.000,00;

c) nella misura dell'80% per opere o lavori tra euro 750.000,00 ed euro 5.000.000,00;

d) nella misura del 73% per opere o lavori tra euro 5.000.000,00 ed euro 25.000.000,00;

e) nella misura del 67% per opere o lavori oltre euro 25.000.000,00.

2. Il calcolo si effettua in misura scalare applicando all'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro a valere direttamente sugli stanziamenti per la realizzazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa le aliquote derivanti dall'applicazione delle misure percentuali di cui al comma 1 relative ai vari scaglioni interi, sommando gli importi così ottenuti e aggiungendo a questi l'importo derivante dall'applicazione della successiva aliquota all'eccedenza.

3. Nel caso di lavori in affidamento diretto o in amministrazione diretta il calcolo si effettua con le modalità indicate nei commi 1 e 2 sulla base del costo complessivo dei lavori, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), individuato nel provvedimento di approvazione del quadro economico.

4. Analogo computo è effettuato anche per le opere i cui stanziamenti sono a carico dei bilanci degli enti regionali o delle gestioni fuori bilancio della Regione.

5. Nei casi di somma urgenza dichiarata con provvedimento formale dell'Amministrazione regionale o dello Stato, l'accantonamento dell'incentivo può essere effettuato in via preventiva sulla stima iniziale dei costi predisposta per l'affidamento dei lavori.

6. La percentuale dell'1,5% è maggiorata nel limite massimo di un ulteriore 1% rapportato alle stesse misure percentuali di cui al comma 1, seguendo le modalità di calcolo dei commi 2 e 3, nel caso in cui si realizzino le condizioni previste dall'articolo 11, comma 1, ultimo periodo della legge regionale 14/2002.

7. Gli incentivi determinati ai sensi dei commi 1 e 6 sono riconosciuti per la progettazione, come definita dall'articolo 8 della legge regionale 14/2002, di opere di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di impianti, anche di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica, di cui dall'articolo 2 del Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002 emanato con decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. I medesimi incentivi sono previsti anche per le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 27 della legge regionale 14/2002, ad esclusione della previsione contenuta al comma 1, lettera e) dello stesso articolo.

8. Per i progetti di cui al comma 1, lettere d) ed e), è possibile attribuire un incremento fino a raggiungere il massimo dell'1,5 %, ovvero, in presenza delle condizioni di legge, il massimo del 2,5 %, qualora venga attestata dal responsabile unico del procedimento almeno una delle cause di complessità di seguito indicate:

a) multidisciplinarietà del progetto: ipotesi in cui alla redazione del progetto hanno concorso molteplici specializzazioni e se, quindi, lo stesso è costituito da più sottoprogetti specialistici;

b) accertamenti e indagini: ipotesi di ristrutturazione, adeguamento e completamento e in generale se gli studi preliminari del progetto eccedono quelli normalmente richiesti, o vi siano state difficoltà operative e logistiche nel corso delle indagini preliminari e degli accertamenti;

c) soluzioni tecnico-progettuali: ipotesi di adozione di soluzioni progettuali che hanno richiesto studi o articolazioni più o meno originali o impiego di materiali o tecniche costruttive sperimentali o originali sui quali sono stati effettuati studi o sperimentazioni;

d) progettazione per stralci: ipotesi di difficoltà connesse alla redazione di stralci funzionali con particolare riferimento alla complessità delle calcolazioni e computistiche occorrenti.

Art. 3

(Affidamento degli incarichi per la progettazione)

1. L'affidamento degli incarichi di cui all'articolo 11 della legge regionale 14/2002 è effettuato con decreto del direttore centrale, o equiparato, preposto alla struttura attuatrice dell'intervento. Con tale atto e su proposta del responsabile unico del procedimento, si indicano i nominativi degli incaricati delle singole attività necessarie per la realizzazione dell'opera. Nel caso in cui il responsabile unico sia, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale 14/2002, il coordinatore di una struttura stabile a tal fine costituita, la scelta degli incaricati deve essere avallata anche dal direttore immediatamente sovraordinato.

2. Il suddetto personale, in possesso dei titoli previsti dalla legge per poter progettare, redigere il piano della sicurezza, dirigere i lavori, collaudare, ovvero delle capacità professionali necessarie per fornire idonea collaborazione di natura tecnico-amministrativa, è prioritariamente individuato nell'ambito dei dipendenti in servizio presso la Direzione centrale attuatrice dell'intervento. L'affidamento degli incarichi è effettuato sulla base del principio di un'equa distribuzione e un equo utilizzo delle professionalità e delle risorse disponibili.

3. L'atto di conferimento e le eventuali modifiche devono motivatamente indicare inoltre i compiti assegnati a ciascuno dei soggetti individuati, nonché le parti di attività che sono assegnate a personale esterno e che, conseguentemente, costituiranno economie.

4. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo con diritto al riconoscimento di una quota percentuale compresa tra un minimo e un massimo come di seguito indicati:

a) il responsabile unico del procedimento: dal 5% al 10%;

b) il personale che appartiene all'ufficio di progettazione, individuato nei soggetti che svolgono le attività necessarie alla realizzazione delle fasi preliminare, definitiva ed esecutiva, i quali assumono, con la sottoscrizione di atti e di provvedimenti, la diretta e personale responsabilità del progetto o di qualche suo elemento: dal 30% al 70%;

c) il personale che appartiene all'ufficio di direzione dei lavori, ricomprendente il direttore dei lavori, i direttori operativi, gli ispettori di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori: dal 15% al 40%;

d) il personale che appartiene all'ufficio di collaudo: dal 2,5% al 7,5%;

e) il personale tecnico e amministrativo che, pur collaborando allo svolgimento delle attività compiute dagli incaricati di cui sopra, non ha assunto la piena e diretta responsabilità degli atti, degli elaborati o dei provvedimenti: dal 2,5% al 20%.

5. Per gli interventi di somma urgenza dichiarati con provvedimento formale da parte dell'Amministrazione, per le seguenti attività, la quota percentuale dell'incentivo è ricompresa tra un minimo e un massimo di seguito indicati:

a) ufficio di progettazione: dal 20% al 50%;

b) ufficio di direzione dei lavori: dal 20% al 60%;

c) tecnici e amministrativi: dal 10% al 20%.

Art. 4

(Determinazione ed erogazione dell'incentivo per la progettazione)

1. La somma dell'incentivo, come individuata ai sensi degli articoli 2 e 3, è percentualmente ripartita in relazione alle attività svolte tra i soggetti aventi titolo dal direttore centrale, o equiparato, della struttura attuatrice dell'intervento in base agli elementi proposti dal responsabile unico del procedimento e acquisiti dai direttori di servizio delle altre strutture eventualmente coinvolte nell'attuazione dell'intervento. Il Direttore centrale, o equiparato, provvede a stabilire la percentuale del responsabile unico del procedimento.

2. La somma delle aliquote individuate ai sensi del comma 1, nel caso in cui siano presenti tutte le figure professionali di cui all'articolo 3, commi 4 e 5, deve essere comunque pari al 100% dell'incentivo.

3. Il calcolo delle percentuali deve peraltro tenere conto delle eventuali attività affidate a personale esterno, la cui aliquota, indicata nel minimo della percentuale di cui all'articolo 3, commi 4 e 5, costituisce economia.

4. Il Direttore di Servizio competente dispone con decreto la liquidazione degli importi dell'incentivo complessivo e di quello spettante a ciascun dipendente avente titolo in base alle percentuali determinate dal Direttore centrale. Con il medesimo atto dispone il versamento della somma dell'incentivo sull'apposito capitolo d'entrata del documento tecnico allegato al bilancio regionale, assegnato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, con vincolo di commutazione in entrata. Il provvedimento esecutivo viene inoltrato alla suddetta direzione centrale per l'erogazione dell'incentivo contestualmente alle altre competenze stipendiali.

5. Nel caso in cui le spese per l'esecuzione dei lavori siano effettuate mediante un funzionario delegato, questi provvede alla liquidazione dell'incentivo complessivo e di quello spettante a ciascun dipendente avente titolo sulla base delle percentuali individuate dal competente Direttore centrale. Il suddetto funzionario delegato emette un ordinativo di pagamento per il versamento della somma con vincolo di commutazione in entrata sull'apposito capitolo d'entrata del documento tecnico allegato al bilancio regionale, assegnato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi. L'erogazione dell'incentivo avviene contestualmente alle altre competenze stipendiali.

6. Per le opere e i lavori realizzati con fondi posti a carico di gestioni fuori bilancio della Regione, ovvero a carico dei bilanci degli enti cui è assegnato il personale regionale, il versamento della somma dell'incentivo nel bilancio della Regione è effettuato con imputazione al medesimo capitolo d'entrata di cui ai commi 4 e 5.

7. La liquidazione degli incentivi, riferiti alla sola quota fino all'1,5%, avviene secondo le seguenti modalità:

a) fase di progettazione: successivamente all'approvazione da parte del direttore del servizio competente per materia ai sensi dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 14/2002;

b) fase di direzione dei lavori: successivamente all'approvazione degli atti di contabilità finale;

c) fase di collaudo: successivamente all'approvazione del certificato di collaudo o all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori; in questo momento si liquida l'incentivo per il responsabile unico del procedimento e per i tecnici e amministrativi che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera.

8. Alla conclusione di tutta quanta l'attività di cui al comma 7 si provvede a liquidare, laddove si realizzi la condizione di cui all'articolo 2, comma 6, la somma dell'incentivo maggiorata nella misura massima dell'ulteriore 1%.

9. Nel caso di avvicendamento del personale nel ruolo di responsabile unico del procedimento, di incaricato della sicurezza nella fase dell'esecuzione e di incaricato della direzione dei lavori, l'erogazione avviene in base alle prestazioni effettivamente svolte in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

10. L'incentivo per l'attività svolta dal responsabile unico del procedimento e dai tecnici e amministrativi è comunque riconosciuto anche qualora la progettazione, la direzione dei lavori e della sicurezza, nonché i collaudi sono in tutto o in parte affidati all'esterno dell'Amministrazione.

11. Le quote relative alla progettazione non sono ripartite, o se ripartite, sono in ogni caso recuperate qualora nel corso dei lavori si renda necessario apportare al progetto le varianti conseguenti al manifestarsi di errori od omissioni del progetto esecutivo che pregiudichino, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera, ovvero la sua utilizzazione, come previsto dall'articolo 27, comma 1, lettera e) della legge regionale 14/2002.

12. Nel caso in cui non si proceda all'approvazione del progetto esecutivo per motivi non dovuti a carenze progettuali sono liquidati gli incentivi riferiti alle attività progettuali svolte e certificate con il relativo provvedimento di approvazione, oltre a quelle del responsabile unico del procedimento e dei tecnici e amministrativi che hanno collaborato alla realizzazione delle stesse.

CAPO III

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE

Art. 5

(Applicazione alle attività di pianificazione)

1. Il presente Regolamento si applica alle attività di elaborazione di atti di pianificazione comunque denominati e dispone la ripartizione a titolo d'incentivo del 30 % della Tariffa degli onorari per le prestazioni urbanistiche degli ingegneri e degli architetti, di seguito denominata tariffa professionale, relativa alla redazione di un atto di pianificazione.

2. Per atto di pianificazione comunque denominato si intende un elaborato complesso, previsto da una norma di legge, composto da parti grafiche, da testi illustrativi e normativi, finalizzato a programmare, definire e regolare l'assetto del territorio regionale. L'atto di pianificazione così definito e realizzato deve essere sottoscritto da soggetti abilitati.

3. La Giunta regionale autorizza con specifico atto l'elaborazione di altri e diversi piani che hanno le caratteristiche di cui al comma 2, ma che non sono espressamente disciplinati da una norma di legge, con l'esclusione degli atti di pianificazione previsti con provvedimenti emessi in conseguenza di calamità naturali.

Art. 6

(Affidamento degli incarichi e determinazione dell'incentivo per la pianificazione)

1. In sede di definizione degli strumenti di programmazione e coordinamento di cui al Capo III del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., sono indicati lo sviluppo delle attività di pianificazione e l'assegnazione delle risorse finanziarie anche ai fini dell'incentivo, salvi gli atti pianificatori conseguenti a provvedimenti dichiaranti lo stato di emergenza. La quantificazione delle risorse da destinare agli incentivi afferenti ai piani compete alle direzioni centrali attuatrici degli interventi, o agli organi amministratori delle gestioni fuori bilancio della Regione, ovvero agli enti cui è assegnato personale regionale.

2. Per le caratteristiche proprie di redazione un piano territoriale regionale generale, quale ad esempio quello previsto all'articolo 4 e seguenti della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica) e successive modificazioni e integrazioni (PTRG), è assimilato al piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 4 della tariffa professionale e i piani territoriali regionali particolareggiati, quali ad esempio quelli previsti all'articolo 12 e seguenti della legge regionale 52/1991 (PTRP), sono assimilati al piano regolatore a livello comprensoriale (intercomunale) e comunale di cui all'articolo 5 della tariffa professionale. Tutti gli atti di pianificazione previsti dalle normative, sia generali o di aggiornamento, che interessino anche settori diversi dalla pianificazione territoriale, ma con i requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, sono assimilati ai piani generali di settore di cui all'articolo 6 della tariffa professionale.

3. Fatta salva l'ipotesi della piena applicazione dei parametri dell'articolo 5 della tariffa professionale ai piani territoriali regionali particolareggiati e considerata la specificità dei piani redatti dall'Amministrazione regionale, l'individuazione della tariffa professionale, ai fini del calcolo dell'incentivo di cui all'articolo 5, comma 1, deve avvenire in base al computo della vacazione orario, come prevista dall'articolo 10 della medesima tariffa professionale.

4. Il Direttore centrale, o equiparato, della struttura di cui fa parte il servizio incaricato della realizzazione del piano predispone un preciso programma di lavoro attraverso il quale individua le figure professionali necessarie, sulla base del principio di un'equa distribuzione e un equo utilizzo delle professionalità e delle risorse disponibili, nonché le operazioni da affidare ad esse, i tempi di definizione delle singole fasi di esecuzione, i dipendenti coinvolti, e le parti di attività assegnate a personale esterno che, conseguentemente, costituiranno economie. Sulla scorta di questo programma il direttore medesimo determina il valore dell'onorario, tenuto conto, ove possibile, dei criteri dell'articolo 5 della tariffa professionale o del computo a vacazione orario; conseguentemente definisce la somma incentivante, corrispondente al 30% dell'individuato onorario. Con il medesimo provvedimento il Direttore centrale, o equiparato, opera motivatamente la ripartizione percentuale dell'incentivo per ciascuno degli aventi titolo, individuandola tra un minimo e un massimo come di seguito indicato:

a) personale che appartiene all'ufficio di pianificazione, individuato nei soggetti che redigono il piano o qualche sua parte, assumendosene la diretta e personale responsabilità: dal 55% al 90%;

b) personale tecnico e amministrativo che, pur collaborando allo svolgimento delle attività di cui alla lettera a), non ne ha assunto la piena e diretta responsabilità: dal 10% al 45%.

5. La percentuale attribuita deve essere comunque pari al 100% dell'incentivo. Il calcolo delle aliquote deve peraltro tenere conto delle eventuali attività affidate a personale esterno, la cui quota parte, indicata nel minimo della percentuale, costituisce economia.

Art. 7

(Modalità di erogazione dell'incentivo per la pianificazione)

1. L'incentivo per la pianificazione è erogato nelle seguenti fasi:

a) il 50% dell'incentivo all'adozione del piano da parte della Giunta regionale o all'acquisizione del parere favorevole degli organi competenti in base alla legislazione vigente;

b) il 50% dell'incentivo al momento dell'approvazione del piano da parte degli organi competenti in base alla legislazione vigente.

2. Nel caso in cui non sia intervenuta l'approvazione del piano per motivi non dipendenti da responsabilità attribuibile ai redattori dello stesso, gli incentivi sono corrisposti per intero sulla base del piano adottato dalla Giunta regionale in conformità alla vigente normativa.

3. La liquidazione degli importi dell'incentivo spettanti a ciascun dipendente è effettuata con decreto del direttore del servizio competente; contestualmente il direttore medesimo dispone il versamento della somma dell'incentivo da corrispondere per la singola fase sull'apposito capitolo d'entrata del documento tecnico allegato al bilancio regionale, assegnato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, con vincolo di commutazione in entrata. Il provvedimento esecutivo viene inoltrato alla predetta direzione centrale per l'erogazione dell'incentivo contestualmente alle altre competenze stipendiali.

4. Per l'attività di pianificazione realizzata con fondi posti a carico di gestioni fuori bilancio della Regione, ovvero a carico dei bilanci degli enti cui è assegnato personale regionale, il versamento della somma dell'incentivo nel bilancio della Regione è effettuato con imputazione al medesimo capitolo d'entrata di cui al comma 3.

CAPO IV

NORME COMUNI

Art. 8

(Oneri a carico dell'Amministrazione regionale)

1. Gli incentivi previsti ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 14/2002 per il personale regionale di cui all' articolo 1, comma 2, sono al netto degli oneri contributivi e di quelli relativi all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, che sono a carico dell'Amministrazione regionale.

Art. 9

(Utilizzazione del personale regionale inserito in strutture dell'Amministrazione diverse da quelle titolari dell'intervento di progettazione e di pianificazione)

1. Qualora per l'affidamento degli incarichi di progettazione e pianificazione disciplinate dal presente regolamento ricorrano delle condizioni che non permettono l'individuazione di personale all'interno della direzione centrale attuatrice dell'intervento, è possibile assegnare singole parti delle attività a personale tecnico, in possesso dei requisiti di idoneità e assegnato ad altri uffici della Regione, che dichiari espressamente la disponibilità ad assumere l'incarico. In tale caso è necessaria l'autorizzazione scritta del Direttore ad esso sovraordinato, con l'indicazione, in termini quantitativi, dell'impegno che ciascun incaricato sarà tenuto a prestare.

Art. 10

(Avvalimento di uffici di altre pubbliche amministrazioni)

1. Qualora un'opera pubblica, un lavoro o un piano, non possano essere realizzati in tutto o in parte dalle strutture dell'Amministrazione e siano effettuati mediante l'avvalimento degli uffici di altra pubblica amministrazione, la convenzione che regolamenta i rapporti tra questa e la Regione stabilisce anche il costo lordo dell'incentivo da riconoscere a detto personale, comprensivo degli oneri riflessi nella misura prevista dall'altra amministrazione.

CAPO V

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 11

(Norma transitoria)

1. Alle attività di progettazione già iniziate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento e non ancora concluse con l'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione alla medesima data, si applicano le modalità di liquidazione dell'incentivo contenute nel presente Regolamento.

2. Alle attività di pianificazione già iniziate alla data di entrata in vigore del presente regolamento e non ancora terminate con l'approvazione del piano alla medesima data, si applicano le modalità di liquidazione dell'incentivo contenute nel presente Regolamento.

3. Alle attività di progettazione iniziate e terminate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento l'incentivo è liquidato ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 14/2002.

4. Con riferimento alle attività individuate nei commi 1 e 2, il Direttore centrale, o equiparato, adotta, a sanatoria, gli atti previsti dal presente regolamento per la liquidazione dell'incentivo relativi alle attività svolte sino all'entrata in vigore del medesimo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 gennaio 2005, n. 012/Pres.

Regolamento per l'anticipazione dell'indennità di buonuscita ai cui all'articolo 16 della legge regionale 54/1983 - Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, così come modificato dall'articolo 19 della legge regionale 19 ottobre 1994, n. 49, e dall'articolo 1 della legge regionale 24 giugno 1985, n. 26, e dall'articolo 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, così come introdotto dalla legge regionale 11 giugno 1988, n. 44;

VISTO il D.P.G.R. n. 0367/Pers. del 13 settembre 1988 e successive modificazioni e integrazioni con il quale è stato approvato il «Regolamento per l'anticipazione della buonuscita di cui all'articolo 16 della legge regionale 54/1983»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2543 del 18 luglio 2002 concernente l'adozione formale del documento aggiornato «Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi»;

RITENUTO opportuno approvare un nuovo Regolamento che tenga conto delle modifiche normative introdotte con l'articolo 10 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17;

DATA informativa alle organizzazioni sindacali con nota della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi datata 2 dicembre 2004, n. 41657/Pers./ 8/PQ;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito il 20 dicembre 2004;

VISTA la nota della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - inviata in data 21 dicembre 2004 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di adozione del succitato Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2004, n. 3620;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'anticipazione della buonuscita di cui all'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 gennaio 2005

ILLY

Regolamento per l'anticipazione dell'indennità di buonuscita.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di concessione dell'anticipazione dell'indennità di buonuscita secondo quanto previsto dall'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54.

Art. 2

(Ambito di applicazione)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere le anticipazioni di cui all'articolo 1 ai dipendenti regionali in attività di servizio che abbiano maturato, alla data della domanda, otto anni di servizio utile ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita.

2. Nel servizio utile vengono considerati i periodi ricongiunti o interamente riscattati alla data della domanda.

Art. 3

(Percentuale concedibile)

1. L'anticipazione concedibile non può essere superiore al settanta per cento dell'ammontare del trattamento cui il richiedente avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data della richiesta, ed è soggetta alle ritenute di legge.

Art. 4

(Fattispecie)

1. L'anticipazione può essere concessa per le seguenti finalità:

a) spese per terapie e interventi straordinari di carattere sanitario da sostenere per sé o per i familiari conviventi;

b) acquisizione della prima casa di abitazione per sé, per i figli conviventi o in comproprietà con il coniuge o con i figli conviventi, adibita a stabile dimora secondo quanto previsto dall'articolo 6;

c) lavori di ristrutturazione o comunque di miglioramento funzionale dell'abitazione di proprietà del richiedente, del coniuge o di figli conviventi, di quella in locazione o comodato, adibita a stabile dimora della famiglia;

d) spese di arredamento dell' abitazione nonché spese per contratti di locazione e trasloco;

e) matrimonio;

f) nascite, riconoscimento di figli naturali, dichiarazione giudiziale di paternità o maternità, ovvero adozione;

g) estinzione di mutui fondiari o edilizi stipulati per l'acquisizione o la ristrutturazione dell'alloggio adibito a stabile dimora;

h) oneri da sostenere in unica soluzione per riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali;

i) risarcimento da responsabilità civile per danni provocati dal dipendente, anche se conseguenti a reato, purché né doloso, né preterintenzionale, ovvero risarcimento per danni provocati da familiari conviventi ed a carico del dipendente stesso;

j) pagamento di imposte di successione.

Art. 5

(Terapie, interventi di carattere sanitario)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), unitamente alla domanda da presentare entro due anni dal verificarsi dell'evento, il dipendente produce:

a) documentazione medico sanitaria relativa all'intervento o alla terapia da praticare;

b) attestazione da parte della struttura sanitaria pubblica in ordine alla straordinarietà o particolarità dell'intervento o terapia;

c) preventivo delle spese del medico o della clinica, integrato da un preventivo delle spese complementari essenziali o, qualora la domanda sia presentata ad intervento iniziato o concluso, le relative fatture originali debitamente quietanzate;

d) stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi a quella di presentazione della domanda ovvero un'autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;

e) copia integrale, debitamente firmata dell'ultima dichiarazione dei redditi del richiedente e di ogni altro componente il nucleo familiare, risultante dal precedente documento, produttore di reddito tenuto alla sua presentazione ovvero, più semplicemente, l'autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

2. Se i coniugi hanno residenze diverse, è necessario produrre gli stati di famiglia di entrambi, a meno che non sia provato lo stato di separazione, mediante produzione di copia del provvedimento di omologa di separazione consensuale ovvero sentenza di separazione giudiziale.

3. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali o ricevute fiscali, debitamente quietanzate, entro il termine di un anno dalla data di riscossione dell'anticipazione, prorogabile, su presentazione di motivata istanza, di un ulteriore anno.

4. Se l'anticipazione è richiesta per spese conseguenti a patologie particolarmente gravi, è richiesto il parere favorevole del Comitato di gestione del Fondo sociale.

5. Nel caso di cui al comma precedente il dipendente produce:

a) documentazione medico sanitaria relativa alla patologia;

b) attestazione da parte del medico di base in ordine alla gravità della patologia medesima;

c) stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi a quella di presentazione della domanda. Se i coniugi hanno residenze diverse, è necessario produrre gli stati di famiglia di entrambi, a meno che non sia provato lo stato di separazione, mediante produzione di copia del provvedimento di omologa di separazione consensuale ovvero sentenza di separazione giudiziale;

d) copia integrale debitamente firmata dell'ultima dichiarazione dei redditi del richiedente e di ogni altro componente il nucleo familiare, risultante dal precedente documento, produttore di reddito tenuto alla sua presentazione ovvero, più semplicemente, l'autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

6. Il beneficiario non è tenuto a presentare alcuna giustificazione di spesa.

Art. 6

(Acquisizione casa di abitazione)

1. Le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) comprendono:

a) acquisto di un alloggio;

b) costruzione di una casa;

c) acquisto di un alloggio in cooperativa;

d) riscatto di un alloggio di edilizia agevolata.

2. L'anticipazione per le suddette finalità riguarda l'unica adeguata abitazione da acquistare in esclusiva proprietà del dipendente o dei figli conviventi, o in comproprietà con il coniuge o con i figli conviventi.

3. Alla data di presentazione della domanda, il richiedente, i figli conviventi o il coniuge non devono risultare titolari esclusivi di un diritto di proprietà su altro adeguato alloggio, mentre possono risultare titolari di un diritto di nuda proprietà su altro adeguato alloggio.

4. Se l'anticipazione è richiesta per l'acquisizione di un alloggio a favore di un figlio convivente, il richiedente o altro componente il nucleo familiare può risultare già proprietario di altro adeguato alloggio, purchè adibito ad abitazione del nucleo familiare, nonché proprietario di un ulteriore alloggio purchè inadeguato alle esigenze del figlio.

5. Qualora il dipendente che richiede l'anticipazione per l'acquisizione della prima casa conviva con la famiglia di origine, la documentazione di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), è riferita al solo richiedente.

6. Nel caso che l'anticipazione per le suddette finalità sia richiesta dal dipendente in comproprietà con il futuro coniuge, dal dipendente in comproprietà con la persona convivente di fatto, per il figlio del dipendente in comproprietà con il futuro coniuge o per il figlio del dipendente in comproprietà con la persona convivente di fatto, va presentato, successivamente alla liquidazione ed a seconda dei casi, il certificato di matrimonio o lo stato di famiglia comprovante la convivenza.

7. Per le fattispecie di cui al sesto comma, il beneficiario deve produrre la documentazione di cui all'articolo 7.

8. Per abitazione adeguata si richiamano i parametri previsti dalla disciplina regionale in vigore in materia di edilizia residenziale pubblica.

Art. 7

(Documenti inerenti l'acquisizione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dall'acquisizione, il richiedente produce:

a) Una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti tutte le proprietà o comproprietà immobiliari del dipendente e di ciascuno dei componenti il nucleo familiare.

   Nella fattispecie di cui all'articolo 6, comma 4, la dichiarazione sostitutiva di cui sopra dovrà attestare la sussistenza o meno delle situazioni in detto comma ipotizzate.

b) Stato di famiglia ovvero l'autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000. Se i coniugi hanno residenze diverse, è necessario produrre gli stati di famiglia di entrambi, a meno che non sia provato lo stato di separazione, mediante produzione di copia del provvedimento di omologa di separazione consensuale ovvero sentenza di separazione giudiziale.

c) Copia integrale debitamente firmata dell'ultima dichiarazione dei redditi del richiedente e di ogni altro componente il nucleo familiare risultante dal precedente documento, produttore di reddito tenuto alla sua presentazione ovvero, più semplicemente, l'autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

2. Il richiedente inoltre allega:

a) Nel caso di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a):

1) copia autentica conforme all'originale del contratto preliminare di compravendita, cui dovrà seguire copia autentica conforme all'originale di quello definitivo di compravendita rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente ovvero una dichiarazione d'intenzioni del dipendente di voler acquistare un alloggio, con l'indicazione degli estremi tavolari o catastali e relativo costo, cui dovrà seguire, prima dell'erogazione dell'anticipazione, copia autentica conforme all'originale del contratto preliminare di compravendita ovvero copia autentica conforme all'originale di quello definitivo rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente, che comunque dovrà essere prodotto;

2) planimetria dell'alloggio debitamente quotata;

3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio da acquistare.

b) Nel caso di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b):

1) titolo di proprietà del terreno;

2) il progetto comprendente planimetria quotata, relazione tecnico illustrativa, preventivo particolareggiato di spesa:

3) concessione edilizia;

4) attestazione d'inizio dei lavori;

5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio in costruzione.

c) Nel caso di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c):

1) copia conforme all'originale dell'estratto del libro verbale del Consiglio di amministrazione della cooperativa di assegnazione dell'alloggio;

2) dichiarazione del Presidente della cooperativa attestante il costo dell'alloggio;

3) copia del certificato di iscrizione della cooperativa al registro regionale delle cooperative;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio in cooperativa.

d) Nel caso di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d):

1) deliberazione dell'ente proprietario o gestore dell'alloggio che ammette il richiedente al riscatto determinandone il prezzo da corrispondere in unica soluzione;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio di edilizia agevolata.

3. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute nei casi disciplinati dal comma 2, lettere a), b), c) e d), presenta i rispettivi titoli originali entro il termine di un anno dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, di un ulteriore anno.

4. Per quanto concerne le opere fatte in economia è sufficiente una perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato.

5. Se la domanda, per le fattispecie di cui al comma 2, lettere a), c), d), è presentata ad acquisizione avvenuta il richiedente è tenuto a produrre, unitamente alla domanda, anche la copia conforme all'originale del contratto definitivo di compravendita rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente.

6. Se la domanda per la fattispecie di cui al comma 2, lettera b) è presentata a costruzione iniziata o ultimata, il richiedente è tenuto a produrre, unitamente alla domanda, anche le relative fatture originali debitamente quietanzate.

Art. 8

(Ristrutturazione dell'abitazione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dalla ristrutturazione, il richiedente produce:

a) documento comprovante la proprietà dell'alloggio ovvero contratto di locazione o di comodato;

b) il progetto dei lavori comprensivo del preventivo particolareggiato di spesa o del rendiconto delle spese effettivamente sostenute, ovvero relazione tecnico illustrativa dei lavori comprensiva del preventivo particolareggiato di spesa o del rendiconto delle spese effettivamente sostenute;

c) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti:

   1) tutte le proprietà o comproprietà immobiliari del dipendente e di ciascuno dei componenti il nucleo familiare;

   2) la stabile dimora nell'alloggio oggetto di ristrutturazione;

d) la documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e) tenendo conto delle disposizioni di cui all'articolo 6, quinto, sesto e settimo comma.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali, debitamente quietanzate, entro il termine di un anno dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, per un ulteriore anno.

3. Per quanto concerne le opere fatte in economia è sufficiente una perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato. Qualora per il miglioramento funzionale riguardante la casa di proprietà venga richiesta l'anticipazione per l'acquisto di un box, garage o posto macchina, è necessaria l'intavolazione di questo quale pertinenza dell'alloggio principale.

Art. 9

(Arredamento dell'abitazione, contratto di locazione e trasloco)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dal verificarsi dell'intervento, il richiedente produce:

a) preventivo analitico di spesa o rendiconto delle spese effettivamente sostenute, o documentazione comprovante le situazioni ivi ipotizzate;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e);

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio per il quale sono state sostenute le spese di arredamento, di locazione e trasloco.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali, debitamente quietanzate, entro il termine di sei mesi dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, di ulteriori sei mesi.

Art. 10

(Matrimonio)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dalla celebrazione del matrimonio, il richiedente produce:

a) certificato di matrimonio ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. Se la domanda di anticipazione è presentata, corredata dal certificato di avvenute pubblicazioni ovvero

della dichiarazione sostitutiva di certificazione sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, prima della celebrazione del matrimonio, la liquidazione è subordinata alla presentazione del certificato di matrimonio, entro il termine di sei mesi dalla celebrazione del medesimo.

Art. 11

(Nascita, riconoscimento di figli, adozione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dal verificarsi dell'evento, il richiedente produce:

a) estratto dell'atto di nascita ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 con l'indicazione della maternità e paternità o provvedimento dal quale risulti la sopravvenienza di figli o l'adozione;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. Se la domanda di anticipazione è presentata, corredata dal certificato di gravidanza, prima della nascita, la liquidazione è subordinata alla presentazione dell'estratto dell'atto di nascita entro il termine di sei mesi dalla nascita stessa.

Art. 12

(Estinzione mutui fondiari o edilizi)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dall'estinzione dei mutui fondiari o edilizi, il richiedente produce:

a) copia del contratto di mutuo fondiario o edilizio;

b) documentazione concernente l'avvenuta erogazione del mutuo;

c) dichiarazione dell'istituto o dell'Ente attestante l'ammontare del credito alla data di presentazione della domanda;

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 di stabile dimora del nucleo familiare nell'alloggio per il cui acquisto o ristrutturazione è stato contratto il mutuo. Nel caso di ristrutturazione, la dichiarazione di cui sopra può essere resa all'ultimazione dei lavori;

e) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta l'attestazione originale comprovante il versamento del mutuo, entro il termine di sei mesi dalla data di corresponsione dell'anticipazione.

Art. 13

(Oneri previdenziali)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dal versamento degli oneri previdenziali, il richiedente produce:

a) provvedimento dell'Ente previdenziale con il quale il dipendente viene ammesso a riscatto o ricongiunzione, contenente l'importo da versare in unica soluzione e riferito alla data della domanda;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta fotocopia della ricevuta di pagamento in conto corrente postale attestante l'avvenuto versamento entro il termine di sei mesi dalla liquidazione.

Art. 14

(Risarcimento danni)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dal verificarsi dell'evento, il richiedente produce:

a) documentazione in copia autentica conforme all'originale comprovante il titolo giudiziale o ad esso assimilabile e l'ammontare dell'obbligazione al risarcimento ovvero alla rifusione delle spese riferita alla data della domanda;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. Il beneficiario produce l'attestazione comprovante il pagamento effettuato entro il termine di sei mesi dalla liquidazione, prorogabile, su presentazione di motivata istanza, di ulteriori sei mesi.

Art. 15

(Imposta di successione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera l), unitamente alla domanda da inoltrare entro due anni dal pagamento dell'imposta di successione, il richiedente produce:

a) provvedimento dell'ufficio competente all'accertamento dell'imposta attestante l'ammontare di quest'ultima ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 dalla quale risulti l'avvenuta presentazione della denuncia di successione e l'importo presunto dell'imposta;

b) documentazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed e).

2. La liquidazione è subordinata alla presentazione del provvedimento dell'Ufficio competente che accerta l'imposta dovuta.

3. Entro il termine di sei mesi dalla liquidazione il beneficiario è tenuto a presentare l'attestazione di avvenuto versamento dell'imposta.

Art. 16

(Termine finale)

1. Le domande, redatte secondo l'apposito modello e corredate di tutta la documentazione richiesta, vanno fatte pervenire, entro il 31 gennaio o il 31 luglio di ogni anno, alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi.

Art. 17

(Contingenti semestrali)

1. Le richieste presentate ai sensi del precedente articolo sono soddisfatte annualmente nel limite del dieci per cento degli aventi titolo e comunque entro il limite massimo del quattro per cento del numero totale dei dipendenti previsti in organico alla data del 1° gennaio dell'anno in riferimento.

2. Il numero delle anticipazioni concedibili nei limiti di cui sopra è ripartito in parti uguali in due contingenti semestrali nei quali saranno prese in esame le domande pervenute o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro le date di cui all'articolo 16.

3. In deroga a quanto disposto dai commi precedenti nei casi di accertata urgenza ed in relazione a situazioni di eccezionale gravità, possono essere concesse anticipazioni, nel limite del dieci per cento del totale di quelle annualmente concedibili, in base a domande presentate successivamente alle date di scadenza di cui all'articolo 16.

4. Il numero delle anticipazioni concedibili e non concesse in un contingente è portato in aumento al contingente successivo.

5. Il numero delle anticipazioni concesse ai sensi del III comma del presente articolo è portato in diminuzione al contingente del semestre in riferimento.

Art. 18

(Recupero dell'anticipazione)

1. L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta, a fine rapporto, dall'indennità di buonuscita spettante.

Art. 19

(Formazione graduatoria)

1. Delle domande presentate entro i termini previsti, si forma una graduatoria nella quale è attribuito ai richiedenti il punteggio previsto per le varie fattispecie secondo le seguenti modalità ed in considerazioni del reddito pro capite

2. Il reddito pro capite del richiedente è determinato considerando il reddito complessivo del nucleo familiare al netto dei contributi previdenziali, rapportato al numero dei componenti, previo abbattimento di una quota per spese generali di euro 5,000,00 per nucleo familiare.

3. Ai fini della formazione della graduatoria si attribuiscono i seguenti punteggi:

a) per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) fino a 18 punti così graduati:

1) per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 18

2) per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 16

3) per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 14

4) per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 12

5) per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 10

6) per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 8

7) per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 6

b) per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b):

1) fino a punti 16 così graduati:

1.1) per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 16

1.2) per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 14

1.3) per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 12

1.4) per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 10

1.5) per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 8

1.6) per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 6

1.7) per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 4

2) in base alla gravità della situazione abitativa del richiedente nonché in relazione a procedure di sfratto esecutivo non dovuto a morosità, alla mancanza di sufficienti condizioni igienico - sanitarie attestata dall'Ufficiale sanitario territorialmente competente e all'indice di affollamento dell'alloggio occupato (dato dal numero dei componenti il nucleo familiare diviso per il numero dei vani utili) che deve essere superiore a 1:ulteriori punti fissi 3;

c) per le finalità di cui all'articolo 4, lettere c), d), e), f) e g) fino a 6 punti così graduati:

1) per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 6

2) per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 5.5

3) Per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 5

4) per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 4.5

5) per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 4

6) per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 3.5

7) per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 3

d) per le finalità di cui all'articolo 4, lettere h), i) ed l), fino a punti 4 così graduati:

1) per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 4

2) per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 3.5

3) per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 3

4) per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 2.5

5) per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 2

6) per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 1.5

7) per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 1

e) per altre particolari e documentate situazioni di bisogno relative agli interventi per le finalità di cui all'articolo 4: sino a punti 4.

4. A parità di punteggio si tiene conto dell'anzianità di effettivo servizio presso la Regione, ovvero, a parità di questa, della maggiore anzianità d'età.

5. Se una domanda di anticipazione è presentata contemporaneamente per più finalità, ai fini dell'inserimento in graduatoria è considerata la finalità che dà il punteggio più alto.

Art. 20

(Ripresentazione domande non soddisfatte)

1. Le domande che, unicamente per l'applicazione dei limiti dei contingenti semestrali di cui all'articolo 17, commi 1 e 2, non sono soddisfatte, possono essere ripresentate, se nel frattempo non accolte, sino alla data di scadenza del quarto semestre successivo a quello di prima presentazione, con l'aggiornamento della sola documentazione riguardante situazioni che hanno subito modifiche, ferma restando l'acquisizione del diritto ai requisiti accertati alla data della prima domanda.

Art. 21

(Elenco beneficiari)

1. L'elenco dei beneficiari è approvato con decreto del Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi.

2. Se, in fase di formazione della graduatoria di cui all'articolo 19, ricorrono le particolari situazioni di cui al medesimo articolo 19, comma 3, lettera b), punto 2) e lettera e) la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi acquisisce, ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, il parere del Comitato di gestione del Fondo sociale di cui all'articolo 155, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53.

Art. 22

(Onere probatorio)

1. I beneficiari delle anticipazioni, ad eccezione di coloro che hanno richiesto l'anticipazione per le finalità di cui alle lettere e) e f) dell'articolo 4, sono tenuti a produrre la documentazione delle spese effettivamente sostenute entro i termini prestabiliti ed a restituire le somme non utilizzate entro i termini stessi maggiorate degli interessi legali, salva ogni ulteriore responsabilità del dipendente.

Art. 23

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Il presente Regolamento sostituisce integralmente il regolamento di cui all'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, adottato con D.P.G.R. n. 0367/Pers. del 13 settembre 1988.

Art. 24

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 gennaio 2005, n. 013/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52 - Modifiche al Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative della direzione centrale risorse economiche e finanziarie. Approvazione di modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, come da ultimo modificato dal comma 26 dell' articolo 7 della legge regionale 19/2004, che autorizza le Direzioni centrali a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni, iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, nonché per minute spese di rappresentanza;

VISTO il decreto n. 0111/Pres. di data 5 aprile 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 5 maggio 2004, con il quale il Presidente della Regione ha approvato il suddetto Regolamento;

ATTESA la necessità di apportare le seguenti modifiche al citato regolamento, per i motivi qui di seguito indicati:

- modifica del comma 2 dell'articolo 1, concernente l'elencazione delle spese dirette da sostenersi da parte della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, con l'individuazione delle minute spese di rappresentanza, a seguito dell'introduzione di tale possibilità da parte del comma 26 dell'articolo 7 della legge regionale 19/2004;
- sostituzione del comma 1 dell'articolo 2, concernente l'importo massimo di ogni singola spesa, con la previsione di un importo pari ad euro 20.000,00 (ventimila/00), in luogo del vigente importo di euro 15.000,00 (quindicimila/00), non adeguato alle esigenze della Direzione;

RITENUTO di provvedere all'assunzione di una nuova disciplina delle spese in oggetto e alla conseguente modificazione e abrogazione, rispettivamente degli articoli 1 e 2 del succitato Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 5 aprile 2004;

PRESO ATTO che le suddette modificazioni entreranno in vigore, così come previsto dallo stesso articolo 3 del Regolamento medesimo, il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTI la legge e il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 28 di data 14 gennaio 2005;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on - line per le esigenze operative correnti della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Trieste, 20 gennaio 2005

ILLY

Modifiche al Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, approvato con D.P.Reg. n. 0111/Pres/2004.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1, concernente «Spese della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie» del D.P.Reg. n. 0111/Pres/2004)

1. Dopo la lettera d) del comma 2, dell'articolo 1, del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 5 aprile 2004, è aggiunta la seguente:

«d bis. spese, da sostenere secondo i prezzi medi di mercato, per la somministrazione di prodotti da bar, di colazioni e rinfreschi di lavoro, secondo le usanze di ospitalità.».

Art. 2

(Modifiche all'articolo 2, concernente «Limiti d'importo» del D.P.Reg. n. 0111/Pres/2004)

1. Il comma 1, dell'articolo 2 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres. del 5 aprile 2004, è così sostituito:

«L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi non può superare euro 20.000,00 (ventimila/00), al netto di ogni onere fiscale.».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Le presenti modifiche entrano in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 gennaio 2005, n. 019/Pres.

Legge regionale 2/2001, articolo 1, comma 7 - Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale - (A.Re.Ra.N). Nomina dei componenti il Collegio dei revisori contabili.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 128 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni rientranti nel Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli-Venezia Giulia, istituito con l'articolo 127 della medesima legge regionale 13/1998;

VISTO l'articolo 1, comma 7, della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 con cui, nel prevedere la durata e le funzioni del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia medesima, è disposta la nomina dell'Organo in parola con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

VISTO altresì il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N. adottato, ai sensi dell'articolo 128, comma 9, della legge regionale 13/1998, con deliberazione del Comitato direttivo dell'Agenzia 25 luglio 2001, n. 2, approvata con deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2001, n. 3700 e successive modificazioni e integrazioni;

ATTESO che, in assenza di precise disposizioni legislative riguardanti la figura del Presidente del Collegio dei revisori dell'Agenzia, si ritiene di dover individuare con il presente decreto il membro componente cui attribuire le funzioni presidenziali;

VISTO il processo verbale della Giunta regionale 19 novembre 2004, n. 3196 con cui è stata proposta una terna di nominativi da individuare quali componenti del Collegio in argomento ovvero i signori Valentino De Marchi, Luca Camerini e Alessandra Zorzi;

ATTESO che, con nota del giorno 10 dicembre 2004, il dott. Valentino De Marchi, già individuato quale possibile componente, ha dichiarato la propria indisponibilità ad assumere l'incarico de quo;

ATTESO che, su proposta dell'Assessore all'organizzazione, personale e sistemi informativi, è stato pertanto indicato l'ulteriore nominativo della dott.ssa Laura Ceccotti;

VALUTATI i curricula vitae dei commercialisti e revisori contabili su citati e riscontrata la piena corrispondenza delle esperienze e dei titoli dichiarati con le esigenze professionali necessarie ad un corretto esercizio degli incarichi in argomento;

VISTE le dichiarazioni attestanti la non sussistenza di cause ostative all'assunzione degli incarichi in argomento rese dai medesimi in data 21 dicembre 2004;

RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei membri effettivi del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia nelle persone dei signori:

a) dott. Luca Camerini, nato a Trieste, l'8 ottobre 1963;

b) dott.ssa Laura Ceccotti, nata a Brunico (Bolzano), il 16 ottobre 1968;

c) dott.ssa Alessandra Zorzi, nata a Udine, il 23 luglio 1972;

e di attribuire alla dott.ssa Laura Ceccotti le funzioni di Presidente del Collegio medesimo;

ATTESO che la Giunta regionale ha ritenuto di confermare le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili già fissati con deliberazione 7 maggio 2004, n. 1122;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2005, n. 35;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 e per le motivazioni di cui

in premessa sono nominati membri del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.), di cui all'articolo 128 della legge regionale 13/1998, i signori:

a) dott. Luca Camerini, nato a Trieste, l'8 ottobre 1963;

b) dott.ssa Laura Ceccotti, nata a Brunico (Bolzano), il 16 ottobre 1968;

c) dott.ssa Alessandra Zorzi, nata a Udine, il 23 luglio 1972.

Le funzioni di Presidente del Collegio sono attribuite alla dott.ssa Laura Ceccotti.

Al Presidente e ai componenti del Collegio competono le indennità previste dall'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2004, n. 1122.

I componenti del Collegio durano in carica tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 gennaio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 febbraio 2005, n. 023/Pres.

Legge regionale 1/1998, articoli 2bis e 2 ter - Regolamento concernente le procedure per la ripartizione tra le Province delle quote di ingresso per lavoratori stranieri extracomunitari. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, lettera a) della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), come introdotto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), recante disposizioni per il trasferimento di funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter della legge regionale 1/1998, come introdotto dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 3/2002, e, in particolare, il comma 1, lettera a), ai sensi del quale nelle materie di cui all'articolo 2 bis la Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

PREMESSO che, anche a seguito della definizione, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di nuove modalità di assegnazione alle Regioni delle quote e disposizioni relative alla presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro diverse da quelle finora utilizzate, risulta necessario stabilire procedure per la ripartizione tra le Province delle quote di ingresso di lavoratori stranieri extracomunitari;

RITENUTO opportuno, in particolare, allo scopo di consentire una ripartizione delle quote il più possibile adeguata alle necessità del territorio, prevedere che la ripartizione stessa sia effettuata, nel rispetto delle riserve eventualmente stabilite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Giunta regionale, dal Direttore del Servizio lavoro, sentite le Province, tenendo conto, quale criterio prioritario, del numero di lavoratori extracomunitari relativi alle domande di autorizzazione al lavoro pervenute a ciascuna Provincia;

VISTO il testo del «Regolamento concernente procedure per la ripartizione delle quote di ingresso per motivi di lavoro di lavoratori stranieri extracomunitari», predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 28 gennaio 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente procedure per la ripartizione delle quote di ingresso per motivi di lavoro di lavoratori stranieri extracomunitari», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 febbraio 2005

ILLY

Regolamento concernente le procedure per la ripartizione tra le Province delle quote di ingresso per lavoratori stranieri extracomunitari.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 2 ter della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), stabilisce le procedure per la ripartizione tra le Province delle quote di ingresso di lavoratori stranieri extracomunitari, di seguito denominate quote, assegnate alla Regione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 2

(Assegnazione e ripartizione delle quote)

1. La ripartizione tra le Province delle quote assegnate alla Regione con comunicazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è effettuata, con decreto, dal Direttore del Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, sentite le Province, nel rispetto delle riserve per tipologie di lavoro e di nazionalità contenute nella comunicazione ministeriale, nonché delle eventuali riserve stabilite dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3.

2. La ripartizione è effettuata tenendo conto, quale criterio prioritario, del numero di lavoratori extracomunitari relativi alle domande di autorizzazione al lavoro pervenute a ciascuna Provincia.

3. I decreti di ripartizione stabiliscono altresì, in relazione alla natura e alla consistenza numerica di ciascuna assegnazione di quote, le modalità di effettuazione della ripartizione stessa.

Art. 3

(Riserve)

1. La Giunta regionale, ove ricorrano particolari e motivate esigenze, anche rappresentate dalle Province, può stabilire, fatte salve le eventuali riserve già previste dalla comunicazione ministeriale di cui all'articolo 2, comma 1, che parte delle quote assegnate alla Regione sia riservata a determinati settori produttivi ovvero a determinate tipologie di lavoratori o di datori di lavoro determinandone la misura ed, eventualmente, la localizzazione.

Art. 4

(Restituzione delle quote)

1. Il Direttore del Servizio lavoro, in caso di richiesta di restituzione di quote inutilizzate da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, provvede alla restituzione secondo la percentuale risultante dalla proporzione tra quote inutilizzate di ciascuna Provincia e le quote complessivamente inutilizzate nel corso dell'anno fino al giorno della richiesta da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 5

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 febbraio 2005, n. 024/Pres.

Legge regionale 1/1998, articoli 2 bis e 2 ter - Regolamento recante modifiche al «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia recanti delega di funzioni amministrative alla Regione in materia di collocamento e avviamento al lavoro), con cui sono state trasferite alla Regione, tra l'altro, anche le funzioni organizzative ed amministrative in materia di immigrazione;

VISTO l'articolo 2 bis, comma 1, lettera a) della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale), recante disposizioni per il trasferimento di funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter della legge regionale 1/1998 e, in particolare, il comma 1, lettera a), ai sensi del quale nelle materie di cui all'articolo 2 bis la Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

VISTO il «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari», approvato con decreto del Presidente della Regione 4 gennaio 2005, n. 02/Pres.;

VISTA la circolare n. 1/2005 del 25 gennaio 2005 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che detta disposizioni applicative del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2004, concernente «programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2005»;

ATTESO che la sopraccitata circolare fissa un termine iniziale di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari successivo a quello previsto dal menzionato Regolamento;

VISTO l'articolo 3 della Costituzione;

VISTO l'articolo 117, comma 2, lettera m), che attribuisce allo Stato competenza esclusiva in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

RITENUTO indispensabile, allo scopo di assicurare la necessaria uniformità con quanto previsto per il resto del territorio nazionale circa il termine iniziale di presentazione delle domande, modificare il termine previsto dal Regolamento, facendolo coincidere con quello previsto dalla citata circolare ministeriale;

CONSIDERATO altresì necessario, per le medesime esigenze, provvedere all'adeguamento del predetto Regolamento in ordine alla facoltà, prevista dalla circolare ministeriale, di rendere ammissibile, a certe condizioni, l'invio delle domande anche da Uffici postali non dotati da affrancatrici idonee ad attestare l'orario di invio ed in ordine alla facoltà, per le associazioni di categoria, di inviare cumulativamente con la stessa raccomandata più domande di autorizzazione al lavoro stagionale provenienti da datori di lavoro diversi;

RAVVISATA, altresì, l'esigenza, di far decorrere l'efficacia delle modifiche al citato Regolamento dalla data della sua entrata in vigore, avvenuta il 12 gennaio 2005;

VISTO il testo del Regolamento recante modifiche al «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari» approvato con decreto del Presidente della Regione 4 gennaio 2005, n. 02/Pres., predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 137 del 28 gennaio 2005;

DECRETA

È approvato il Regolamento recante modifiche al «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari» approvato con decreto del Presidente della Regione 4 gennaio 2005, n. 02/Pres, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

Regolamento recante modifiche al «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari» approvato con D.P.Reg. 4 gennaio 2005, n. 02/Pres.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 del «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari», approvato con decreto del Presidente della Regione 4 gennaio 2005, n. 02/Pres., dopo le parole «a partire dal giorno» sono inserite le seguenti «successivo a quello».

2. Nel primo periodo del comma 3 dell'articolo 1 del Regolamento sono soppresse le parole «esclusivamente» e «funzionanti».

3. Dopo il primo periodo del comma 3 del Regolamento è inserito il seguente periodo: «Qualora la spedizione sia effettuata da Ufficio Postale dotato di affrancatrice non idonea ad attestare anche l'orario di invio, l'utente interessato ha l'onere di richiedere che l'indicazione dell'orario, da esprimere necessariamente in ore e minuti, sia apposta a mano sulla busta e sia chiaramente riconoscibile come proveniente da dipendenti dell'Ufficio Postale.».

4. Dopo il comma 4 dell'articolo 1 del Regolamento è inserito il seguente:

«4 bis. In deroga a quanto previsto dal comma 4, esclusivamente nel caso di richieste di autorizzazione al lavoro stagionale, le associazioni di categoria per conto dei propri associati possono inviare cumulativamente più domande provenienti da datori di lavoro diversi.».

5. Al comma 5 dell'articolo 1, prima delle parole: «ciascuna domanda» sono inserite le seguenti: «In ogni caso».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e produce effetto dal 12 gennaio 2005, data di entrata in vigore del «Regolamento concernente modalità di presentazione delle domande di autorizzazione al lavoro per lavoratori stranieri extracomunitari», approvato con decreto del Presidente della Regione 4 gennaio 2005, n. 02/Pres.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 13 gennaio 2005, n. ALP.2-30-D/ESP/1914. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Cavazzo Canico, per la realizzazione Ambito Unitario denominato «Gir da Nole», nel P.P.R. di Villa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Cavazzo Carnico è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato in oggetto:

Comune di Cavazzo Carnico

1) foglio 13, mapp. 389 di are 0,15
da espropriare: di mq 15
indennità: 1/2 x mq 15 x (Valore venale euro/mq 16,50 + 10
x Reddito Domenicale euro/mq 0,00568) = euro 124,18
euro 124,18 - 40% = euro 74,51

Ditta catastale: Stroili Albino fu Giuseppe nato a Cavazzo Carnico (Udine) il 12 settembre 1899.
Ditta attuale presunta: Gambini Mauro; Stroili Prima.

2) foglio 13, mapp. 390 di are 0,27
da espropriare quota indivisa, 1/10 di: mq 27
indennità. 1/2 x mq 27 x (Valore venale euro/mq 16,00 + 10
x Reddito Domenicale euro/mq 0,00568) x 1/10 = euro 22,35
euro 22,35 - 40% = euro 13,41

Quota di comproprietà di: Stroili Albino fu Giuseppe nato a Cavazzo Carnico (Udine) il 12 settembre 1899 (ora eredi presunti Gambini Mauro e Stroili Prima).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 13 gennaio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 14 gennaio 2005, n. ALP.2-37-D/ESP/4870. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione lavori di urbanizzazione primaria, ristrutturazione viabilità e sistemazione di Via Cassinis.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gemona del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di Gemona del Friuli:

1) foglio 23, mapp. 2507 (ex 1413/b) di are 0,17
da espropriare: mq 17
corrispondente nel N.C.E.U. a:

foglio 23, mapp. 1413 sub. I e 19
Ditta: Arena Giovanni nato a Villa San Giovanni (RC) il 22 luglio 1932, proprietario per 500/1000; Bambace Giovanna nata a Scilla (RC) il 21 febbraio 1930 proprietaria per 500/1000.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 2
Ditta: Simonetti Giovanni Battista nato a Gemona del Friuli il 30 maggio 1916.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 3 e 18
Ditta: Orlando Maria Luisa nata a Trasasghis il 24 maggio 1942.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 4 e 17
Ditta: Brondani Luciano nato a Gemona del Friuli il 20 giugno 1941, proprietario per 1/3; Brondani Luisa nata a Gemona del Friuli il 4 settembre 1943, proprietaria per 1/3; Brondani Aldo nato a Gemona del Friuli l'11 maggio 1951, proprietario per 1/3.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 5 e 20
Ditta: Londero Ines nata a Gemona del Friuli il 20 gennaio 1934, proprietaria per 2/4; Londero Danielle nata in Francia il 13 novembre 1962, proprietaria per 1/4; Londero Stephane Henri nato in Francia il 7 marzo 1968, proprietario per 1/4.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 6
Ditta: Steindler Luciano nato a Trieste il 27 marzo 1912.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 7 e 13
Ditta: Cargnelutti Anna nata a Gemona del Friuli il 13 dicembre 1940.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 8 e 14
Ditta: Elia Teresina nata a Gemona del Friuli il 3 agosto 1928.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 9 e 21
Ditta: Amatucci Olga nata in Lussemburgo il 12 ottobre 1933, proprietaria in com. legale; Londero Dario nato a Gemona del Friuli il 10 ottobre 1933, proprietario in com. legale.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 10
Ditta: Mardero Maddalena nata a Gemona del Friuli il 19 novembre 1921.

foglio 23. mapp. 1413 sub. 11 e 16
Ditta: De Cecco Giovanna nata a Trasaghis il 26 novembre 1916.

foglio 23, mapp. 1413 sub. 12 e 15
Ditta: Sandri Luigino nato a Gemona del Friuli il 27 ottobre 1953, proprietario in com. legale; D'Aronco Silvana nata a Gemona del Friuli il 13 dicembre 1957, proprietaria in comunione legale:

Indennità: 1/2 x mq 17 x (Valore venale euro/mq 52,00 + 10 x
Reddito Domenicale euro/mq 0,01188) = euro 443,01
euro 443,01 - 40% = euro 265,81

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 14 gennaio 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA MONTAGNA 18 gennaio 2005, n. RAF/4/52.

Approvazione della variante e proroga dei termini di rendicontazione del progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002, istitutiva dei Comprensori montani, ed in particolare l'articolo 20 con il quale si dispone la soppressione, a partire dal 1º gennaio 2003, del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna - gestione fuori bilancio - e si dettano disposizioni all'Amministrazione regionale per il riversamento delle risorse residue e per la loro destinazione;

VISTO il comma 6 del succitato articolo 20 della legge regionale 33/2002 che, pur abrogando i commi da 1 a 10 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 a decorrere dal 1º gennaio 2003, prevede che i medesimi continuino ad applicarsi, unitamente alle relative disposizioni regolamentari, a tutti gli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo adottati dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700, del 28 marzo 2003, con la quale si approva il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed, in particolare, il punto 2 del suddetto documento, concernente «Attività conseguente alla soppressione del Fondo regionale per lo sviluppo socio-economico della montagna (articolo 20, commi 4, 5 e 6, legge regionale 33/2002)»;

VISTO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con D.P.G.R. del 9 aprile 1998 n. 0120/Pers., come sostituito dal D.P.G.R. del 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres. e modificato con D.P.Reg. del 25 settembre 2001, n. 0354/Pres.;

VISTO il decreto n. 7/SASM del 27 gennaio 1999, con il quale si approva il bando, per la presentazione dei progetti integrati di cui all'indirizzo programmatico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, integrato con il decreto n. 126/SASM del 27 luglio 1999;

VISTO il decreto n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, con il quale si approva la graduatoria dei cinque progetti presentati, in risposta al sopra citato bando, tra i quali il progetto integrato denominato «Canal del Ferro-Val Canale» presentato congiuntamente della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale, ora Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, (di qui in breve Comunità montana) e dalla s. cons. a r.l. Open Leader di Pontebba, (di qui in breve Open Leader) ammettendolo al finanziamento per un importo pari a euro 2.874.082,64;

VISTO il decreto n. 7/SASM del 31 gennaio 2000, con il quale si dispone, fra l'altro, a favore di Open Leader la liquidazione del primo anticipo del 40% del finanziamento concesso pari a euro 1.149.633,06 a valere sul Fondo montagna (gestione fuori bilancio);

VISTO il decreto n. 78/SASM del 3 luglio 2000, con il quale si prende atto della sostituzione della garanzia fidejussoria;

VISTI i decreti n. 40/SASM del 10 maggio 2001, n. 295/SASM del 12 novembre 2002, e 386/SASM del 30 dicembre 2002 e n. 600/SASM del 12 novembre 2003 di proroga dei termini di rendicontazione e di approvazione delle varianti;

VISTO il decreto n. 3/SASM del 28 gennaio 2002, con il quale si dispone, a favore di Open Leader la liquidazione del secondo anticipo 40% del finanziamento concesso pari a euro 1.149.633,06 a valere sul Fondo montagna (gestione fuori bilancio);

VISTO il decreto n. 17/SASM del 7 marzo 2002, con il quale si approva il nuovo quadro economico del progetto integrato in argomento conseguente all'assegnazione dell'ulteriore finanziamento, pari a euro 86.339,67, di cui alla D.G.R. n. 1621 dell'11 maggio 2001 ed alla correlata nota di riparto n. SASM/2707/3.2.7 del 19 luglio 2001;

VISTO il decreto n. 175/SASM, del 5 giugno 2003 relativo alla prenotazione dell'importo di euro 661.156,19 per il «Finanziamento di progetti integrati territoriali dei Comprensori montani» - (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 10/1997, articolo 20, comma 6, della legge regionale 33/2002) a valere sul capitolo 1009 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in conto competenza per l'anno 2003;

VISTO il decreto n. 588/SASM del 6 novembre 2003 con il quale si impegna, sul sopraccitato capitolo 1009, l'intera somma prenotata - corrispondente alla differenza fra l'intero ammontare del finanziamento concesso e gli acconti già liquidati con decreti n. 7/SASM/2000 e n. 3/SASM/2002 - e si dispone la liquidazione della somma di euro 69.071,74 corrispondente all'ammontare dell'80% dell'ulteriore finanziamento concesso;

VISTA la nota congiunta di Open Leader e della Comunità montana di data 10 dicembre 2004 (prot. OL n. 1789/04 - CM n. 9600) con la quale, in applicazione a quanto disposto con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione di Open Leader 77/24 dell'11 novembre 2004 e della Giunta della Comunità Montana n. 318 del 30 novembre 2004, viene richiesto di modificare il progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» e precisamente:

- proroga, per la presentazione della rendicontazione al Servizio per la montagna di tutti gli interventi previsti dal progetto integrato al 31 marzo 2005;
- rimodulazione finanziaria del quadro economico;
- modifica dell'azione V.2 «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti»;

RITENUTO, in considerazione delle motivazioni addotte dai richiamati soggetti e puntualmente descritte negli atti deliberativi sopraccitati, di concedere la proroga richiesta e di approvare la rimodulazione finanziaria e la modifica all'azione V.2 «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti»;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge ed il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni elencate in premessa si approvano la rimodulazione finanziaria al progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» e la modifica dell'azione V.2 «Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti» così come adottate con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione di Open Leader 77/24 del 11 novembre 2004 e della Giunta della Comunità Montana n. 318 del 30 novembre 2004.

Art. 2

Per le stesse motivazioni si approva il quadro finanziario finale del progetto integrato «Canal del Ferro-Val Canale» così come riportato nella tabella allegata quale parte integrante del presente provvedimento.

Art. 3

Si fissa al 31 marzo 2005 il termine per la presentazione della rendicontazione al Servizio per la montagna di tutti gli interventi previsti dal progetto integrato di cui ai precedenti articoli.

Art. 4

Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 18 gennaio 2005

SCARINGELLA

Allegato

Progetto integrato denominato: Canal del Ferro–Val Canale

Proponente: Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e s.cons. a r.l. Open Leader di Pontebba

	Fondo montagna	Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Totale
La gestione del progetto				
Progettazione del progetto integrato	28.663,36 €			28.663,36 €
Gestione del progetto integrato	487.646,25 €			487.646,25 €
Interventi nel settore dell'agricoltura e nelle attività integrate				
Realizzazione della filiera bovino suino tra-sformazione	195.201,89 €		233.682,10 €	428.883,99 €
Produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti orto-frutticoli.	108.404,22 €		67.508,00 €	175.912,22 €
Interventi nel settore delle P.M.I.				
Aiuti alle P.M.I.	1.351.884,53 €	118.974,72 €	1.220.445,72 €	2.691.304,97 €
Concorso nuovi imprenditori.				
Aiuti al rilancio delle attività di PMI nel territorio del comune di Tarvisio.	362.996,22 €		269.429,55 €	632.425,77 €
Interventi nel settore del commercio e del turismo				
La promozione del territorio e delle attività economiche.	41.316,55 €			41.316,55 €
Laboratori didattici	27.372,22 €			27.372,22 €
Parco progetti				
Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti	356.937,07 €	12.653,19 €		369.590,26 €
	2.960.422,31 €	131.627,91 €	1.791.065,37 €	4.883.115,59 €

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: SCARINGELLA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2005, n. 21.

D.G.R. 525/2004 - Erogazione a carico del Servizio sanitario regionale di farmaci analgesici a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa. Modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 525 del 5 marzo 2004 «Erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di farmaci analgesici a favore di pazienti affetti da dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa» la Regione Friuli Venezia Giulia aveva ammesso alla rimborsabilità alcuni farmaci indicati nel trattamento del dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa;

ATTESO che con provvedimenti dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) pubblicati sulle Gazzette Ufficiali n. 305 del 30 dicembre 2004, n. 306 del 31 dicembre 2004, n.1 del 3 gennaio 2005 sono state ammesse alla rimborsabilità le specialità medicinali a base di principi attivi indicati nel trattamento del dolore severo in corso di patologia neoplastica o degenerativa;

VISTI:

- il D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di dipendenza» e successive modificazioni;
- la legge 8 febbraio 2001, n. 12 «Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore» che ha apportato delle modificazioni al D.P.R. sopraccitato;

CONSIDERATO che con il provvedimento della Giunta regionale n. 525/2004 era stata garantita la rimborsabilità con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.), a favore dei cittadini residenti o domiciliati nella regione Friuli Venezia Giulia, affetti da dolore severo conseguente a terapia neoplastica o degenerativa:

- delle specialità medicinali preconfezionate a base di tramadolo cloridrato e dell'associazione di paracetamolo+codeina;
- delle preparazioni galeniche magistrali - esclusivamente a base dei principi attivi di cui all'Allegato III bis della legge n. 12/2001 - che il farmacista predispone sulla base di una specifica formula prescritta dal medico, quando i medicinali preconfezionati normalmente disponibili sul mercato non siano adeguati a coprire particolari bisogni (es. formulazioni con dosaggi pediatrici, formulazioni per pazienti con difficoltà a deglutire, ecc);

CONSIDERATO altresì che i provvedimenti dell'AIFA indicati precedentemente non comprendono le preparazioni galeniche e magistrali;

RITENUTO quindi:

- di modificare la deliberazione della Giunta regionale 525/2004, sopprimendo la parte relativa alle specialità medicinali preconfezionate a base di tramadolo cloridrato e di codeina+paracetamolo, in quanto tali specialità, relativamente alla rimborsabilità, sono ora regolamentate dalla normativa nazionale;
- di mantenere la possibilità di erogare gratuitamente la rimborsabilità con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, a favore dei cittadini residenti o domiciliati nella regione Friuli Venezia Giulia, affetti da dolore severo conseguente a terapia neoplastica o degenerativa anche delle preparazioni galeniche magistrali - esclusivamente a base dei principi attivi di cui all'Allegato III bis della legge n. 12/2001 - nel caso in cui i medicinali preconfezionati normalmente disponibili sul mercato non siano adeguati a coprire particolari bisogni (es. formulazioni con dosaggi pediatrici, formulazioni per pazienti con difficoltà a deglutire, ecc);

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale;

DELIBERA

1. di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 525/2004 sopprimendo la parte relativa alle spe-

cialità medicinali preconfezionate a base di tramadolo cloridrato e di codeina+paracetamolo, in quanto ora rimborsabili secondo la normativa nazionale;

2. di confermare le disposizioni concernenti le modalità di erogazione, prescrizione e tariffazione delle preparazioni galeniche magistrali - esclusivamente a base dei principi attivi di cui all'Allegato III bis della legge n. 12/2001 - nel caso in cui i medicinali preconfezionati normalmente disponibili sul mercato non siano adeguati a coprire particolari bisogni (es. formulazioni con dosaggi pediatrici, formulazioni per pazienti con difficoltà a deglutire, ecc) limitatamente ai cittadini residenti o domiciliati nella regione Friuli Venezia Giulia, affetti da dolore severo conseguente a terapia neoplastica o degenerativa, così come contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 525/2004;

3. la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2005, n. 82.

Articolo 2545 C.C. septiesdecies - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Sammkp Piccola Soc. coop. a.r.l.» con sede in Udine, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota di data 5 febbraio 2004 della Direzione regionale delle attività produttive con cui si diffidava il legale rappresentante della cooperativa «Sammko Piccola Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, a reintegrare la compagine sociale dell'ente entro il termine del 18 dicembre 2004, decorso inutilmente il quale l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere all'adozione del provvedimento previsto dall'articolo 2545-septiesdecies c.c.;

RILEVATO che il legale rappresentante non ha ottemperato a quanto intimato;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 28 dicembre 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine;

VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

– La cooperativa «Sammko Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 16 febbraio 2002, per rogito notaio dott. Alfredo Catena di Udine, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è nominato Commissario liquidatore.

Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Cancellazione di 14 Società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 21 gennaio 2005, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione edilizia:

1. «Progetto Casa Soc. Coop. a r.l.», con sede in Codroipo.

Sezione agricoltura:

1. «Latteria Sociale Ternaria di Tarcetta - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pulfero;
2. «Caseificio Sociale Canal del Ferro - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Moggio Udinese.

Sezione miste:

1. «Acquario S. M. Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;
2. «Ban - Soc. Coop. a r.l.» con sede in Trieste;
3. «C. Export - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Manzano;
4. «Girasole - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione produzione e lavoro:

1. «C.G.M. Cooperativa Giacomo Matteotti Società Cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;
2. «Sommeliers AIS FVG - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
3. «La Mano d'Oro Coop. Servizi Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
4. «C.M.M. Coop. Manutenzioni Meccaniche Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;
5. «Luca Carlevaris - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pasian di Prato;
6. «Lattea - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
7. «Serena Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Giorgio di Nogaro.

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Castions di Strada. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 29 novembre 2004 il Comune di Castions di Strada ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3, della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4, della legge regionale 52/1991.

Comune di Castions di Strada. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 29 novembre 2004 il Comune di Castions di Strada ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3, della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4, della legge regionale 52/1991.

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 26 aprile 2004, integrata con deliberazione consiliare n. 12 dell'8 settembre 2004, il Comune di Farra d'Isonzo ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 77 del 29 novembre 2004 il Comune di Tavagnacco ha preso atto che, in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6, della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Sevizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

Udine

Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 - Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1, 2.3.2 - Approvazione dell'invito.

(*approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3618 del 30 dicembre 2004).*

Iniziativa Comunitaria

INTERREG IIIA

Italia-Austria

2000-2006

Asse 2 «Cooperazione economica»

Misura 2.3 «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario»

Invito a presentare proposte progettuali

Modalità di attuazione - Modalità di presentazione delle domande - Istruttoria delle domande, criteri di selezione e priorità - Modalità di concessione del contributo e obblighi dei beneficiari

Modalità di attuazione

La misura 2.3 «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario» del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 si propone di concorrere al miglioramento della produzione agricola, al miglioramento e alla tutela del patrimonio forestale e alla salvaguardia del paesaggio della regione programma attraverso la cooperazione transfrontaliera incentivando in particolare la qualificazione e la diversificazione delle produzioni agricole, l'incremento e il miglioramento delle opportunità di commercializzazione, lo sviluppo di strategie comuni ed innovative, il potenziamento delle opportunità di trasformazione e utilizzo del legno.

Il presente invito definisce le modalità di accesso ai contributi previsti dalle azioni 2.3.1 «Servizi e iniziative mirati alla valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità, compresi i biologici, anche trasformati; alla valorizzazione e conservazione di specie animali e piante coltivate specifici dell'area transfrontaliera»; 2.3.2 «Azioni finalizzate allo scambio di know how e di informazioni in relazione a nuovi orientamenti nell'agricoltura e silvicoltura».

1. Obiettivi delle azioni e interventi ammissibili

L'azione 2.3.1 «Servizi e iniziative mirati alla valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità, compresi i biologici, anche trasformati, alla valorizzazione e conservazione di specie animali e piante coltivate specifici dell'area transfrontaliera» è finalizzata alla valorizzazione delle produzioni agricole dell'area transfrontaliera e al rafforzamento della diffusione commerciale dei prodotti tipici locali. Sono privilegiate le azioni mirate alla valorizzazione di prodotti di qualità, biologici o ottenuti con tecniche di produzione eco-

compatibile, e di prodotti tipici locali e tradizionali, che stimolino la riconoscibilità degli stessi e nel contempo rafforzino la visibilità del territorio.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di informazione finalizzate ad una incentivazione dell'agricoltura biologica, ecocompatibile, integrata, guidata e di qualità;
- azioni per la valorizzazione e la promozione comune dei prodotti agricoli di qualità, anche trasformati, dei prodotti tipici locali e tradizionali dell'area transfrontaliera;
- azioni per la valorizzazione e la conservazione di specie animali e piante coltivate specifiche dell'agricoltura di montagna;
- creazione di marchi congiunti, finalizzati alla promozione del territorio più che del singolo prodotto, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di concorrenza e di etichettatura;
- progetti pilota per la costituzione e lo sviluppo di filiere e microfiliere produttive;
- azioni per la valorizzazione e la promozione comune dei prodotti forestali, anche finalizzate allo sviluppo di nuove tecniche di lavorazione e utilizzo del legno.

Tali interventi potranno essere realizzati tramite le seguenti attività, elencate a titolo indicativo: indagini e attività dimostrative; partecipazione a fiere, manifestazioni ed esposizioni; realizzazione e partecipazione a workshop, convegni e seminari; realizzazione di nuovi canali o di reti di informazione; creazione di siti Web.

Non sono ammissibili:

- azioni di valorizzazione di prodotti di singole aziende;
- interventi a favore di prodotti provenienti da paesi terzi all'Unione Europea;
- creazione di marchi commerciali;
- interventi riconducibili alle tipologie di intervento indicate nel Piano di sviluppo rurale per la misura m - «Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» (specificate nel Regolamento attuativo della sottomisura m1, consultabile sul sito Internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it alla pagina «agricoltura»).

L'azione 2.3.2 «Azioni finalizzate allo scambio di know how e di informazioni in relazione a nuovi orientamenti nell'agricoltura e silvicoltura» nello specifico è finalizzata a sostenere la crescita di competitività del settore primario mediante la cooperazione e lo scambio di buone prassi con le altre Regioni del Programma.

Il presente invito non riguarda la silvicoltura.

Nello specifico, sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- azioni di informazione sui regimi comunitari in materia di origine, qualità, produzione biologica, etichettatura, sistemi di rintracciabilità dell'origine e loro funzionamento, benessere degli animali e rispetto dell'ambiente;
- azioni di informazione sui prodotti agricoli e il loro metodo di produzione, nonché sui prodotti alimentari;
- implementazione di strumenti di comunicazione per lo scambio di esperienze a livello trasnfrontaliero;
- pianificazione di strategie comuni per l'incentivazione e il miglioramento della commercializzazione comune dei prodotti agricoli, anche trasformati, dell'area transfrontaliera;
- realizzazione e gestione di banche dati relative ai settori specifici dell'agricoltura.

Tali interventi potranno essere realizzati tramite le seguenti attività, elencate a titolo indicativo: indagini e attività divulgative; realizzazione e partecipazione a workshop, convegni e seminari; produzione di materiale informativo plurilingue; realizzazione di nuovi canali o di reti di informazione; realizzazione di programmi informatici e creazione di siti Web.

Non sono ammissibili:

- interventi riconducibili alle tipologie di intervento indicate nel Piano di Sviluppo Rurale per la misura m -

«Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» (specificate nel regolamento attuativo della sottomisura m1, consultabile sul sito Internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it alla pagina «agricoltura»).

Le proposte progettuali possono prevedere la realizzazione di attività e/o interventi riconducibili a entrambe le azioni di cui al presente invito, in un'ottica di programmazione integrata. In tal caso, la domanda deve essere presentata a valere sull'azione rispetto alla quale le attività e/o gli interventi previsti sono, in termini di costo, prevalenti e nella imputazione dei costi per fasi e per voci di spesa nel Piano finanziario dettagliato (vedi Allegato E di cui al successivo punto 9. Documentazione da allegare alla domanda) devono essere specificati gli importi riconducibili alle rispettive azioni di riferimento.

2. Soggetti beneficiari

Possono presentare proposte progettuali i seguenti soggetti, aventi sede legale in area ammissibile al Programma Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006: imprese agricole raggruppate in consorzi ed associazioni anche temporanee di imprese, consorzi pubblici e privati, agenzie di sviluppo, enti pubblici, associazioni (di categoria, temporanee di scopo, no-profit,...) Camere di commercio e loro Aziende speciali, Università.

Non sono ammesse proposte presentate da imprese singole.

Ogni beneficiario può presentare una sola proposta progettuale a valere sul presente invito.

3. Localizzazione degli interventi

Zone ammissibili al Programma Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 e zone in deroga territoriale. Nel caso di interventi ricadenti nelle zone in deroga territoriale (province di Pordenone e Gorizia), il progetto dovrà prevedere la realizzazione di attività anche nelle zone ammissibili nella misura almeno del 20% del costo totale del progetto oppure essere collegato e coordinato con altri progetti operativi in area ammissibile.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, nonché, per gli interventi non configurabili come aiuti di Stato, le spese documentate da fatture non antecedenti al 1° gennaio 2004.

Le spese saranno considerate ammissibili conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, e dal Regolamento (CE) n. 1783/1999. In generale, le spese per essere considerate ammissibili devono essere sostenute effettivamente e direttamente per il progetto cofinanziato, opportunamente documentate e riferite temporalmente al periodo di attuazione del progetto.

Inoltre, dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di appalti pubblici per la fornitura di beni e servizi; i soggetti privati potranno procedere agli acquisti di beni e attrezzature, nonché all'affidamento di incarichi previa selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta, motivata, di quello che per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente. Tale procedura non è da applicarsi per importi complessivi inferiori a euro 516,00 (euro cinquecentosedici/00).

Le principali categorie di spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono le seguenti:

1) *spese per personale:* spese riferite a personale effettivamente dedicato al progetto e adeguatamente dimostrate (con preventivo atto formale di individuazione delle persone dedicate al progetto, di indicazione dei compiti, delle ore di lavoro che verranno dedicate, e del costo orario di ciascuna persona e, in fase di rendicontazione, tramite tutta la documentazione contabile relativa). Le spese per personale sostenute dalle amministrazioni pubbliche in relazione all'esecuzione di operazioni sono ammissibili qualora siano rispettate le seguenti condizioni: a) si tratti di personale assunto specificatamente per il progetto (contratto a tempo determinato, contratto a progetto, lavoro interinale); b) nel caso si tratti di personale a tempo indeterminato già in servizio presso le amministrazioni pubbliche titolari del progetto, ferma restando la necessità di comprovare la spesa, vengano rendicontati unicamente i costi aggiuntivi direttamente correlati al progetto (straordinari, viaggi e trasferte, indennità di missione);

2) *consulenze esterne:* spesa per prestazioni d'opera occasionali e prestazioni professionali in genere, il cui costo è determinato secondo le tariffe prestabilite dagli albi professionali. Nel caso in cui il prestatore non sia iscritto ad alcun albo professionale e/o non siano state prestabilite, dall'ente o dalla società soggetto attuatore del contributo, delle tabelle (desumibili dal regolamento contabile, da circolari o da disposizioni del consiglio di amministrazione della società beneficiaria) dalle quali si evinca chiaramente il costo giornaliero minimo e massimo delle prestazioni d'opera, nelle attività di verifica e certificazione delle spese si valuterà caso per caso in considerazione dei prezzi di mercato e per un importo complessivo giornaliero non superiore a euro 500,00 (euro cinquecento/00);

3) *missioni:* spese sostenute per partecipazione a riunioni, seminari, convegni e ad altre attività similari strettamente attinenti al progetto. Laddove non previsti espressamente dal contratto di lavoro, i limiti di ammissibilità delle spese per viaggi, missioni, vitto e alloggio, saranno computati sulla base di quanto previsto dalla normativa per i dipendenti dell'Amministrazione regionale;

4) *incontri, conferenze e seminari:* spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di incontri, conferenze e seminari nonché i trasporti, il vitto e l'alloggio pagati ai partecipanti o relatori;

5) *acquisto di attrezzature:* spese per l'acquisto di beni durevoli, iscritti o ascrivibili nel libro degli inventari o soggetti ad ammortamento in quanto aventi un'utilità temporale maggiore ad un anno, nonché spese per l'acquisto di hardware e software, sostenute e contabilizzate nel rispetto dei medesimi criteri. Qualora la durata del progetto sia inferiore alla durata dell'ammortamento i beneficiari potranno imputare solamente le quote di ammortamento maturate nel periodo di durata del progetto, secondo le percentuali riportate dal decreto ministeriale 31 dicembre 1988;

6) *attività di informazione:* spese correlate a momenti di divulgazione e diffusione degli interventi e di sensibilizzazione. In particolare sono da considerarsi ammissibili, all'interno di questa tipologia, le spese relative alla produzione di materiale informativo, pubblicazioni (brochures, opuscoli, pieghevoli, libri ecc), nonché poster, locandine ed altro materiale informativo concernente l'organizzazione di conferenze, seminari, convegni, esposizioni ecc. connessi all'attuazione di interventi cofinanziati, così come la creazione di siti web creati con esclusivo riferimento al progetto. Nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1159/2000, le pubblicazioni devono mettere in evidenza sulla copertina l'indicazione della partecipazione comunitaria con l'indicazione del fondo interessato, nonché gli emblemi dell'UE, dello Stato e della Regione. Tali criteri si applicano, per analogia, anche al materiale elettronico e ai siti Web;

7) *indagini e ricerche:* costi che fanno capo a investimenti di tipo immateriale finalizzati alla conduzione di indagini, rilevazioni e ricerche. Qualora tali attività siano effettuate direttamente dal soggetto attuatore, sono ammessi i costi relativi alle risorse umane impegnate nell'ambito di un rapporto di lavoro dipendente o di rapporto di collaborazione professionale, purché debitamente documentati ed evidenziati come voce distinta dalle altre spese per il personale, così come i costi sostenuti per i materiali utilizzati. Nel caso in cui tali attività siano condotte in outsourcing, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le tre offerte di preventivo che andranno richieste contengano oltre ai costi di realizzazione anche una serie di informazioni puntuali sul fornitore (curricula dei lavori eseguiti e delle figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, ecc.) e sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione);

8) *spese generali: s*pese per l'acquisto di beni la cui vita utile ha durata temporale inferiore o al massimo pari ad un anno e le cosiddette spese indirette, a costo pieno o attribuite al progetto secondo il criterio del pro-rata; queste ultime spese saranno valutate caso per caso rispettando il criterio della attinenza alle attività espletate nel progetto e alle norme prestabilite dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004. L'ammontare di tali costi non può essere superiore al 7% del costo totale del progetto;

9) *altro:* spese direttamente imputabili al progetto e che per tipologia non rientrano tra quelle esposte precedentemente.

Si precisa che l'I.V.A. è un costo ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 come modificato e sostituito dall'allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004, ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.

Non sono ammissibili le spese sostenute per la predisposizione della scheda progettuale da allegare alla domanda per la partecipazione al presente invito e, nella fase di realizzazione del progetto, non sono ammissibili i contributi in natura.

5. Durata

La durata massima dei progetti presentati a valere sulle azioni di cui al presente invito è di 3 anni. Tutte le attività dovranno in ogni caso concludersi entro il 31 luglio 2008 ed essere rendicontate entro il 31 dicembre 2008.

6. Costo totale e percentuale di contributo

Il limite massimo del costo totale della proposta progettuale a valere sulle azioni di cui al presente invito è pari a euro 300.000,00 (euro trecentomila/00).

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 90% di tale costo ovvero della spesa ritenuta ammissibile così come definita al punto 4. È prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 10% della spesa ammissibile complessiva del progetto.

La quota a carico del beneficiario va intesa come cofinanziamento proprio del beneficiario stesso e, come tale, non può essere costituito da altre sovvenzioni espressamente finalizzate all'intervento oggetto del contributo Interreg III A, compresi quelle a valere su altri programmi comunitari. Ai fini della dichiarazione di spesa, dovranno essere rendicontate le spese relative all'intero importo del progetto, compresa la quota di cofinanziamento del beneficiario.

Nel caso in cui l'operazione cofinanziata si configuri come aiuto alle imprese, sarà rispettata la normativa sugli aiuti di Stato nel settore agricolo 2000/C28/02 pubblicata sulla GUCE C232 del 12 agosto 2000. Saranno inoltre applicabili le specifiche limitazioni previste, nei vari settori, dagli orientamenti comunitari in vigore. Nel caso di progetti pilota l'importo massimo di contributo pubblico, al netto del cofinanziamento del beneficiario finale sarà pari a euro 100.000,00 (euro centomila/00) per singola impresa/destinatario per triennio.

La percentuale massima di contributo prevista dal bando potrà essere ridotta, in relazione alla tipologia di aiuto cui l'operazione cofinanziata è riferita.

7. Piano finanziario

La disponibilità finanziaria per il presente invito, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari, è pari a euro *1.088.014,00 (euro unmilioneottantottomilaquattordici/00)**, di cui il 50% è costituito da risorse comunitarie (FESR), il 35% da risorse nazionali e il 15% da risorse regionali.

Modalità di presentazione delle domande

8. Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda, corredata della documentazione di cui al punto 8, deve essere indirizzata a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, via A. Caccia 17, 33100 Udine,

e pervenire entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione, riportando sulla busta la dicitura «Avviso Interreg IIIA Italia-Austria - Misura 2.3».

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine ultimo per la presentazione delle domande, farà fede la data del timbro postale di spedizione, purché la domanda pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza del succitato termine.

**(importo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 21 gennaio 2005)*

La domanda deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'Allegato A al presente invito compilato in tutte le sue parti e deve essere sottoscritta dal richiedente, deve indicare l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati, pena l'esclusione.

La modulistica è disponibile presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, oppure scaricabile dal sito Internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it alla pagina «programmi comunitari».

Le domande pervenute oltre il termine stabilito o prive della firma del legale rappresentante o prive degli allegati richiesti non saranno considerate ricevibili.

La domanda (Allegato A) e la scheda progettuale (Allegato B) devono essere inoltre inviate, in formato elettronico, ai seguenti indirizzi di posta elettronica dell'Unità di gestione locale del Programma, riportando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura «Avviso Interreg IIIA Italia-Austria - Misura 2.3»: silvia.franceschini@regione.fvg.it; daniela.peresson@regione.fvg.it, oppure possono essere allegate su supporto magnetico (dischetto o CD) alla documentazione cartacea.

9. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda (Allegato A) deve essere corredata di tutta la seguente documentazione, pena l'esclusione:

- scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato B), compilata in ogni sua parte in italiano e in tedesco;
- lettera attestante l'avvenuta approvazione del progetto speculare austriaco (con indicazione del titolo e del codice di riferimento) ovvero lettera di intenti contenente i dettagli dell'idea progettuale austriaca in fase di approvazione (titolo, contenuto generale, indicativo periodo di approvazione) redatta su carta intestata seguendo il modello di cui all'Allegato C;
- piano cronologico delle attività di progetto - Allegato D;
- piano finanziario dettagliato per anno e secondo le singole tipologie di spesa ammissibili di cui al precedente punto 4. Spese ammissibili - Allegato E;
- dichiarazione attestante la possibilità o meno di recupero dell'I.V.A. e di impegno ad ottemperare agli obblighi di cui al successivo punto 12 - Allegato F;
- copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità;
- atto di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria alla spesa prevista a titolo di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario (delibera o altro atto vincolante dell'organo decisorio del beneficiario indicante l'ammontare dei fondi stanziati o disponibili da attribuire in caso di accoglimento della domanda in qualità di cofinanziamento).

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della domanda. L'integrazione documentale dovrà essere prodotta entro quindici giorno dalla data della richiesta.

Istruttoria delle domande - Criteri di selezione e priorità

10. Istruttoria delle domande

Il Servizio al quale è attribuito il procedimento e presso il quale è possibile prendere visione degli atti relativi è la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Via Caccia n. 17 - 33100 Udine.

La procedura per la selezione dei progetti è composta da due fasi distinte: quella della preistruttoria, effettuata di concerto tra la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e l'Unità locale di Gestione del Programma (Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Servizio rapporti internazionali e integrazione europea) e la fase successiva, selezione congiunta, ad opera del Comitato di Pilotaggio del Programma.

Durante la fase di preistruttoria le proposte progettuali pervenute verranno valutate in base ai criteri formali di selezione (di cui al successivo punto 10.1) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle stesse; verrà inoltre formulata una proposta di punteggio con riferimento alla valenza transfrontaliera.

Al termine della fase di preistruttoria, i progetti ritenuti ammissibili verranno inoltrati al Comitato di Pilotaggio per la selezione congiunta, unitamente alla proposta di punteggio assegnata sulla base dei criteri di selezione congiunta (criteri specifici ed eventualmente, in caso di parità, criteri aggiuntivi come previsti dal Complemento di Programmazione), di cui al successivo punto 10.2.

Il Comitato di Pilotaggio procederà alla valutazione dei progetti, e, in caso di esito positivo, alla loro approvazione; formulerà inoltre la graduatoria provvisoria in base all'assegnazione dei punteggi secondo i criteri predetti.

L'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio sarà definitiva nel caso di progetti aventi progetti speculari austriaci già approvati a valere sul Programma Interreg IIIA Italia-Austria o sul Programma Interreg IIIA Austria-Slovenia; in caso contrario sarà un'approvazione «con riserva» che verrà sciolta solo all'atto dell'approvazione del progetto speculare. I progetti approvati con riserva manterranno la propria posizione in graduatoria, conseguita a seguito dell'attribuzione dei punteggi, fino alla successiva seduta del Comitato di pilotaggio nella quale la riserva potrà essere sciolta se verrà contestualmente presentato e approvato il progetto speculare austriaco; in caso contrario il progetto verrà posto in fondo alla graduatoria ed eventualmente, a seconda della disponibilità delle risorse, ammesso a contributo una volta sciolta la riserva.

La graduatoria provvisoria verrà successivamente comunicata, tramite l'Unità locale di Gestione del Programma, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna che applicherà i criteri regionali di cui al successivo punto 10.3 per dirimere eventuali ulteriori posizioni di parità nella graduatoria stessa e procedere al finanziamento delle proposte progettuali sino all'ammontare delle risorse pubbliche a disposizione.

10.1 Criteri di preistruttoria

La preistruttoria viene svolta considerando i seguenti criteri:

a) ammissibilità formale (presentazione entro i termini e completezza della documentazione);

b) verifica di coerenza con il Programma (eligibilità dei proponenti, dei partner e delle azioni proposte, ammissibilità delle spese, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;

c) prima verifica della valenza transfrontaliera del progetto (secondo i criteri specifici e i criteri aggiuntivi previsti per la misura 2.3. dal Complemento di Programmazione);

d) valutazione tecnico-economica (coerenza tra costi e attività previste).

10.2 Criteri di selezione congiunta

10.2.1 Criteri specifici

I criteri specifici si suddividono nei seguenti due gruppi:

- Criteri di selezione rispetto all'intensità della collaborazione transfrontaliera:

– programmazione congiunta del progetto prima della presentazione della domanda;

– realizzazione congiunta in seguito alla approvazione del progetto stesso;

– utilizzo/Impiego comune dei risultati prodotti dal progetto e continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR;

– grado di copertura dell'area Interreg (partenariato costituito da più di due soggetti appartenenti alle Regioni ammissibili).

- Criteri di selezione rispetto agli impatti attesi sullo sviluppo regionale transfrontaliero:

– ampliamento del mercato/sviluppo integrato dell'offerta, commercializzazione e grado di penetrazione nel mercato estero;

– produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, creazione di rapporti di fornitura di beni e servizi;

– sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e creazione di cooperazioni e reti aziendali e sovraziendali transfrontaliere;

- trasferimento di know how, tecnologie, consulenza, servizi comuni per imprese del settore primario;
- contributo alla riconversione ecologica dell'agricoltura, soprattutto nelle zone montane, e a una migliore manutenzione del paesaggio;
- miglioramento delle condizioni generali, anche finanziarie, al fine di creare forme di cooperazione e reti di cooperazione aziendali e sovraziendali transfrontaliere nonché reti di cooperazione per lo sviluppo del settore primario;
- contributo alla salvaguardia e valorizzazione delle strutture agro-silvicole nel territorio di frontiera.

Come requisito minimo ogni progetto dovrà ottenere almeno un punto in ognuno dei due gruppi di criteri sopra esposti. Il punteggio massimo assegnato a un progetto sarà di 8 punti: 4 nel primo gruppo e 4 nel secondo, e segnatamente:

- primo gruppo (intensità della collaborazione transfrontaliera): un punto per ciascuno dei primi tre parametri. Per quanto concerne il quarto parametro sarà assegnato un punto se il partenariato sarà costituito da più di due partner (da tre a sei);
- secondo gruppo (effetti attesi sullo sviluppo regionale transfrontaliero): a ogni parametro elencato corrisponde un punteggio pari a 1 fino a un massimo di 4 punti complessivi.

10.2.2 Criteri aggiuntivi

Nei casi di parità di punteggio a seguito dell'applicazione dei precedenti criteri specifici, ferma restando la posizione in graduatoria acquisita dagli altri progetti, verranno applicati i seguenti criteri aggiuntivi e verrà assegnato un punto per ogni parametro soddisfatto:

- effetti aggiuntivi/sinergie: il progetto ha fatto rilevare effetti positivi in altri settori corrispondenti agli obiettivi del programma e rivela sinergie con altri progetti e misure del Programma?
- progetti chiave con effetto moltiplicatore: il progetto mira a far realizzare ulteriori progetti in settori corrispondenti agli obiettivi del Programma?

Effetti sulle politiche comunitarie orizzontali:

- pari opportunità: il progetto favorisce la parità tra uomini e donne? (neutrale o effetto migliorativo);
- ambiente: quale effetto ha il progetto rispetto all'ambiente/come è giudicabile l'effetto sostenibile? (neutrale o effetto migliorativo)

10.3 Criteri regionali e graduatoria finale

I seguenti criteri regionali verranno applicati esclusivamente nei casi di parità che si dovessero verificare a seguito della valutazione congiunta da parte del Comitato di Pilotaggio, attribuendo i punteggi previsti per ciascun parametro soddisfatto e già verificati nella fase di preistruttoria:

Criteri		*punti*
ampiezza dell'ambito territoriale interessato e maggior coinvolgimento di soggetti attuatori del progetto	progetti realizzati da Comunità montane e Province con ricadute in ambito sovracomunale	2
	progetti realizzati da almeno due Comuni e nell'ambito di ciascuno di essi	1
numerosità di aziende regionali coinvolte direttamente nel progetto o rappresentate dal richiedente, come elencate in apposito allegato	fino a 15 aziende	1
	da 15 a 30 aziende	2
	più di 30 aziende	3
qualità delle produzioni oggetto delle attività dell'operazione cofinanziata	più del 50 % delle aziende di cui sopra sono ad indirizzo produttivo biologico o sono in corso di impegno agroambientale	2
maggior livello di cofinanziamento da parte del beneficiario finale (cofinanziamento superiore al 10%)	tra 11 % e 20 %	1
	tra 21 % e 30 %	2
	oltre il 30 %	3
	totale massimo	**10**

L'assegnazione dei predetti punteggi è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni da parte dei soggetti proponenti:

- il coinvolgimento diretto delle aziende regionali deve essere documentato da lettera d'intenti dell'azienda interessata; la capacità di rappresentanza deve essere dimostrata dal proponente con apposita dichiarazione e documentazione;
- per azienda ad indirizzo produttivo biologico si intende l'azienda iscritta alla sottosezione A - «produttori operanti in aziende biologiche» di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 24 luglio 1995, n. 32;
- ai fini del presente invito, per azienda in corso di impegno agroambientale si intende l'azienda che al momento della presentazione della domanda è in corso di impegno a valere sulla sottomisura f1 - azione 1 «Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e di fitofarmaci» o sulla sottomisura f1 - azione 5» Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica» della misura f «Misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione; tale requisito deve essere documentato con il numero di domanda iniziale, ammessa e finanziabile nell'ambito della misura predetta.

Qualora si verificassero situazioni di ulteriore parità, ai fini dell'ammissione dei progetti a finanziamento, sarà data priorità ai progetti aventi un progetto speculare austriaco già approvato dal Comitato di Pilotaggio nell'ambito del Programma Interreg IIIA Italia-Austria.

In ultima ratio varrà il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda, attestato dall'ora di ricezione presso l'ufficio protocollo della Direzione.

Modalità di concessione del contributo e obblighi dei beneficiari

11. Concessione e liquidazione del contributo

La graduatoria finale verrà approvata con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e successivamente verrà comunicato l'accoglimento della domanda ai beneficiari ammessi a contributo.

Il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente i termini per la presentazione del rendiconto e le modalità di erogazione dell'eventuale anticipo e degli stati di avanzamento.

È fatta salva la possibilità da parte della Regione di non procedere alla concessione dei contributi, ovvero di procedervi in misura ridotta, qualora la dotazione finanziaria del presente invito debba essere ridimensionata in ottemperanza a specifiche previsioni della Commissione o del Comitato di Sorveglianza del Programma stesso.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali stati di avanzamento, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata utilizzando il modello Allegato G.

Nel caso di beneficiari privati l'eventuale acconto verrà erogato su presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari a detto acconto maggiorato del 10%.

Il saldo del contributo verrà erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa specificata al punto 12, nonché l'espletamento di adeguati controlli previsti dai Regolamenti comunitari.

I progetti approvati verranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. I progetti approvati con riserva, ma in posizione utile in graduatoria per il finanziamento, verranno finanziati solo a seguito di scioglimento della riserva da parte del Comitato di pilotaggio, come specificato al precedente punto 10. Istruttoria delle domande; in caso contrario verranno posti in fondo alla graduatoria che verrà riformulata e riapprovata.

Se il fabbisogno finanziario richiesto dall'ultimo progetto dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si potrà procedere alla copertura parziale del contributo e gli interventi da realizzare potranno essere rideterminati proporzionalmente al contributo assegnato. I progetti ammessi in graduatoria ma non fi-

nanziati per mancanza di fondi potranno essere successivamente finanziati qualora emergessero ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.

Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse sono comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nel rispetto dei termini e delle norme richiamate nel presente bando e delle prescrizioni in esso contenute, della vigente normativa comunitaria, statale e regionale in particolare in materia di fondi strutturali, tutela dell'ambiente, fornitura di servizi, pari opportunità e non discriminazione.

Il beneficiario finale dovrà, in particolare, impegnarsi a:

- assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività conformemente al progetto presentato ed entro i termini previsti;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Documento unico di Programmazione e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare:
  - la normativa europea relativa all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004;
  - la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Regolamento (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda le pubblicazioni, i siti web e le manifestazioni informative;
- rispettare la normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti per la fornitura di beni e servizi;
- presentare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna nel rispetto dei termini fissati con la concessione del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  - fatture quietanzate comprovanti le spese effettuate dai beneficiari finali; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. In particolare, sia le fatture che le scritture contabili aventi forza probatoria equivalente, dovranno essere presentate in originale e debitamente intestate e dovranno riportare la dicitura «intervento oggetto di finanziamento con il Programma Interreg IIIA Italia-Austria»;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le fatture sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture medesime;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, in originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile;
- fornire trimestralmente alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, entro i primi dieci giorni successivi al trimestre di riferimento, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- qualora il progetto abbia effetti rilevanti per l'ambiente e interessi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS) e qualora non sia soggetto a valutazione di impatto ambientale (VIA), sottoporre il progetto a valutazione di incidenza;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento, così come previsto nel Complemento di Programmazione;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Dire-

zione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;

- trasmettere al Servizio competente le eventuali modifiche sostanziali al progetto prima della loro attuazione, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la modifica proposta. Saranno approvate le modifiche sostanziali che si rendano necessarie in fase di attuazione dell'intervento purché rispettino gli obiettivi e le finalità del progetto. L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alla modifica proposta non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo;
- garantire l'utilizzo pubblico dei beni e fornire i servizi agli utenti a prezzi di mercato;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nel responsabile del procedimento e negli estremi per l'accreditamento.

13. Controlli, revoche, riduzioni, rinunce

I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

Inoltre, costituiscono cause di revoca del contributo le seguenti irregolarità o inadempienze:

- perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per l'accesso al contributo entro la durata temporale di validità del Programma Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006;
- mancato invio agli uffici regionali dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, o qualora tali informazioni risultano incomplete e non veritiere;
- mancata o difforme realizzazione e rendicontazione del progetto entro i termini fissati, fermo restando quanto previsto al paragrafo successivo;
- non funzionalità dell'intervento realizzato;
- destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni acquistati o prodotti entro la durata temporale del Programma Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006;
- falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile.

Il contributo è ridotto - ovvero si richiederà restituzione di quote del contributo eventualmente concesse - qualora, a seguito di accertamento eseguito dai funzionari incaricati, la realizzazione dell'iniziativa risulti parzialmente difforme o inferiore rispetto a quella ammessa ai benefici, purché comunque funzionale e coerente con il progetto originario. In ogni caso deve essere garantita la funzionalità dell'intervento realizzato anche parzialmente.

Il beneficiario che intende rinunciare totalmente o parzialmente al contributo assegnato deve dare immediata comunicazione al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna restituendo le quote del contributo eventualmente percepite ed i relativi interessi legali maturati.

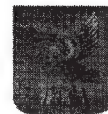
14. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003

I dati acquisiti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione della proposta stessa, saranno trattati dal Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna nel rispetto della normativa vigente per la tutela dei dati personali e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

15. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Via Caccia 17 - 33100 Udine; rif. dott. Francesco Miniussi; tel. 0432.555367; fax. 0432.555140; e-mail: francesco.miniussi@regione.fvg.it e dott.ssa Karen Miniutti, tel. 0432.555368; fax 0432.555140; e-mail karen.miniutti@regione.fvg.it.

Allegato A

Spazio per protocollo Direzione

Alla
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio affari generali, amministrativi,
e politiche comunitarie
via A. Caccia, 17
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di contributo a valere sul Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000 - 2006.
Misura 2.3 "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario".

☐ Azione 2.3.1"Servizi e iniziative mirati alla valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità"

☐ Azione 2.3.2"Azioni finalizzate allo scambio di know how e di informazioni i relazione a nuovi orientamenti (1)

Il/la sottoscritto/a ------------------------------ Cod. Fisc. ----------------
(cognome e nome)

nato/a a ------------------------------ prov. ------- il ----/----/--------

residente a ------------------------------ prov. ------- Cap ----------

via ------------------------------ n. -------

in qualità di legale rappresentante di ------------------------------

con sede legale in ------------------------------ prov. ------- Cap ----------
(Comune)

via ------------------------------ n. ---------- tel. ----------------

fax. ------------------------------ e-mail ------------------------------

partita IVA ------------------------------ Codice fiscale ------------------------------

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario (2) di:

€ ------------------------------ ------------------------------
(in cifre) *(in lettere)*

per la realizzazione del progetto illustrato nella scheda di presentazione (allegato B) dal titolo:

----

il cui costo complessivo, comprensivo del cofinanziamento del beneficiario, è pari a:

€ ------------------------------ ------------------------------
(in cifre) *(in lettere)*

(1) *Indicare con una crocetta l'azione rispetto alla quale viene presentata la domanda*
(2) *Il beneficiario deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 10% della spesa totale ammissibile*

A tal fine,

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Documento congiunto di programmazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3681 del 30/12/2004 con la quale viene approvato anche il presente modello di domanda;

- di partecipare all'intervento con finanziamento proprio, e pertanto non riconducibile ad altri contributi pubblici, regionali, nazionali o comunitari, espressamente finalizzati all'intervento in oggetto;

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale viene inoltrata la presente domanda;

- di essere consapevole che in caso di dichiarazioni non veriterie, decadrà dai benefici, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. stesso in materia di sanzioni penali;

- ai fini dell'attribuzione dei punteggi riferiti ai criteri regionali, con riferimento ai parametri specificati al punto 10.3 dell'invito a presentare proposte:

  - l'ampiezza dell'ambito territoriale interessato e maggior coinvolgimento di soggetti attutatori:
    - ☐ il progetto è realizzato da Comunità montane e Province con ricadute in ambito sovracomunale
    - ☐ il progetto è realizzato da almeno due Comuni e nell'ambito di ciascuno di essi

  - il numero di aziende regionali coinvolte o rappresentate è pari a: *(allegare elenco nominativi)* n.---------------
    di cui:
    - numero aziende ad indirizzo produttivo biologico *(specificare nel suddetto elenco)* n.---------------
    - numero aziende in corso di impegno agroambientale *(specificare nel suddetto elenco)* n.---------------

  - la percentuale di cofinanziamento da parte del beneficiario *(minimo 10%)* ---------------

SI IMPEGNA

- a fornire all'Amministrazione regionale ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;

- a rispettare tutti gli obblighi previsti al punto 12 dell'invito a presentare proposte progettuali;

- a dare tempestiva comunicazione alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, perdita di uno o più requisiti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento.

ALLEGA

la seguente documentazione, ai sensi del punto 9 dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2:

☐ scheda per la presentazione di proposte progettuali, compilata in ogni sua parte in italiano e in tedesco - allegato B;

☐ lettera attestante l'avvenuta approvazione del progetto speculare austriaco (con indicazione del titolo e del codice di riferimento) ovvero lettera di intenti contenente i dettagli dell'idea progettuale austriaca in fase di approvazione (titolo, contenuto generale, indicativo periodo di approvazione) redatta su carta intestata - allegato C;

☐ piano cronologico delle attività di progetto - allegato D;

☐ piano finanziario dettagliato per anno e secondo le singole tipologie di spesa ammissibili - allegato E

☐ dichiarazione attestante la possibilità o meno di recupero dell'IVA e di impegno ad ottemperare agli obblighi di cui al punto 12 dell'invito - allegato F;

☐ fotocopia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità;

☐ atto di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria alla spesa prevista a titolo di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario

☐ altro *(specificare)* ---

Luogo e data ---------------------------- -------------

IL RICHIEDENTE

Allegato B

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A
ITALIA - AUSTRIA 2000 - 2006

PROGRAMM ZUR GEMEINSCHAFTSINITIATIVE INTERREG III A
ÖSTERREICH - ITALIEN 2000 - 2006

Scheda informativa per progetti
da presentare al Comitato di Pilotaggio per il parere

Projektinformationsblatt
als Vorlage für die Begutachtung durch den Lenkungsausschuss

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali
Die grau hinterlegten Felder sind von den zuständigen Koordinationslandesstellen auszufüllen

Titolo del progetto: *Projekttitel:*			
Asse / *Priorität:*		Misura / *Maßnahme*	
Codice progetto *Projekt-Code*			
Acronimo: (max 16 caratteri)	________________ - FVG		

Autorità competente dell'istruttoria:
> Regione/Land, Provincia, Circoscrizione politica, Comune, Comunità Montana, ecc.
***Zuständige Förderstelle**:*
> Land/Region, Provinz, Politischer Bezirk, Gemeinde, "Berggemeinschaft" usw.

Nome / *Name*	
Funzionario responsabile / *Verantwortlicher Sachbearbeiter:*	
Indirizzo, Tel., Fax, E-Mail: *Adresse, Tel., Fax, E-Mail:*	

Compilazione a cura del beneficiario del progetto / Auszufüllen vom Begünstigten:

1. Titolo del progetto

1. Projekttitel:

2. Soggetto Beneficiario / Attuatore:
Nota: Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo

2. Begünstigter / Durchführung durch ... :
Hinweis: Als Begünstiger versteht sich jener Träger, der den Zuschuss erhält

2.1. Nome e ragione sociale:

2.1. Name und Firmenbezeichnung:

2.2. Codice fiscale:

2.2. Steuernummer:

2.3. Responsabile del progetto:

2.3. Verantwortlicher für das Projekt:

2.4. Indirizzo, Telefono, Fax, E-Mail:

2.4. Adresse, Telefon, Fax, E-Mail,:

2.5. Riferimenti bancari:
2.5. Bankverbindung

CIN: __ __ __ __ __ ABI: __ __ __ __ __ CAB: __ __ __ __ __ C/C__________
oppure / oder
IBAN: __
intestato a / lautend auf:
....
Istituto di credito / Bankinstitut:..

3. Nome del partner o dei partner nazionali e transnazionali:
> Indirizzo, Telefono, Fax, E-Mail

3. Name des oder der nationalen und grenzüberschreitenden Partner:
> Adresse, Telefon, Fax, E-Mail

4. Descrizione del progetto:

4. Projektbeschreibung:

4.1. Contenuto Tecnico:

> Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)

4.1. Technischer Inhalt:

> Detaillierte Angabe bzgl. der Vorhaben, die man realisieren will (z.B. Publikationen, durchführbares Projekt, Radweg, Ankauf von Maschinen/Anlagen, PC, usw.)

4.2. Obiettivi prefissati:

4.2. Zielsetzungen:

4.3. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero:

> Il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'allegato.

4.3. Beschreibung der Zusammenarbeit und grenzüberschreitenden Wirkungen:

> Der Begünstigte muss den grenzüberschreitenden Inhalt des Projektes beschreiben, wobei der Grad an Kooperation mit den Partnern und die Wirkung auf die Entwicklung zu berücksichtigen sind und auf die Anlage Bezug genommen wird.

5. Localizzazione del progetto:

5. Projektstandort:

6. Periodo di realizzazione del progetto:

6. Realisierungszeitraum des Projekts:

6.1. Inizio del progetto (mese, anno):

6.1. Projektbeginn (Monat, Jahr):

6.2. Conclusione del progetto (mese, anno):

6.2. Projektende (Monat, Jahr):

7. Collegamento/integrazione con altre misure/progetti del programma:

7. Verknüpfung mit/Ergänzung zu anderen Maßnahmen/Projekten des Programms:

8. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti e attuali):

8. Verknüpfung mit/Ergänzung zu anderen (vorhergehenden und gegenwärtigen) Gemeinschaftsprogrammen:

9. Costi (in EUR):

9. Kosten (in EUR):

9.1. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA?

9.1. Der Projektträger ist vorsteuerabzugsberechtigt?

si / *Ja* ☐ no / *Nein* ☐

9.2. I costi comprendono l'IVA?

9.2. Ist in den Kosten die MwSt enthalten?

si / *Ja* ☐ no / *Nein* ☐

9.3. Costo totale (in EUR):

9.3. Gesamtkosten (in EUR):

9.4. Distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione):

9.4. Zeitliche Verteilung der Projektkosten nach Jahren (geplante Größen):

Anno *Jahr*	Importo in EUR *Betrag in EUR*	Percentuale delle spese del progetto *% der Projektkosten*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

10. Costo complessivo dei progetti partner nel paese confinante (in EUR):

10. Kostenumfang des/der Partnerprojekte(s) im Nachbarland (in EUR):

Titolo del progetto / *Projekttitel*		EUR
1		
2		
3		
4		
5		

11. Informazioni finanziarie (in EUR):

11. Informationen zur Finanzierung (in EUR):

11.1. Cofinanziamento privato	***11.1. Private Mittel***	>	
11.2. Contributo pubblico	***11.2. Öffentliche Mittel***	>	
... di ciò:	*... davon:*		
11.2.1. Fondi UE	*11.2.1. EU-Mittel*	>	
11.2.2. Fondi statali	*11.2.2. Bundesmittel*	>	
11.2.3. Fondi regionali	*11.2.3. Landesmittel*	>	
11.2.4. Altri fondi	*11.2.4. Andere Mittel*	>	

12. Finanziamenti complessivi > ☐

12. Gesamtfinanzierungsmittel

13. Alte richieste di finanziamento:

13. Sonstige Ansuchen um Finanzierung:

13.1. Il progetto è già stato presentato presso un'altro erogatore di contributi?

13.1. Wurde das Projekt bereits bei einer anderen Förderstelle eingereicht?

si / *Ja* ☐ no / *Nein* ☐

13.2. In caso affermativo, presso quale ente?

13.2. Wenn ja, bei welcher Förderstelle?

☐

13.3. Sono stati concessi finanziamenti?

13.3. Wurden von dieser Stelle Fördermittel bewilligt?

si / *Ja* ☐ no / *Nein* ☐

Codice progetto: *Projekt-Code:*	

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti *Stellungnahme der für die Vorprüfung zuständigen Stellen*					
positivo *positiv*		negativo *negativ*		Proposta di punteggio: *Punktevorschlag:*	

Parere del Comitato di Pilotaggio *Stellungnahme des Lenkungsausschusses*					
positivo *positiv*		negativo *negativ*		Punteggio: *Punktezahl:*	

Data: *Datum:*	

Elenco dei codici delle Amministrazioni:

Liste der Codes der Verwaltungen:

BLZ	=	Provincia autonoma di Bolzano	*Autonome Provinz Bozen-Südtirol*
FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	*Autonome Region Friaul-Julisch Venetien*
KAR	=	Land Carinzia	*Land Kärnten*
SAL	=	Land Salisburgo	*Land Salzburg*
TIR	=	Land Tirolo	*Land Tirol*
VEN	=	Regione Veneto	*Region Venetien*

Allegato

Anlage

Qualità della cooperazione transfrontaliera

Qualität der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit

	Si *Ja*	No *Nein*	
a) Progettazione congiunta del progetto prima della presentazione della domanda			***a)*** *Gemeinsame Planung vor Antrags-stellung*
b) Realizzazione congiunta in seguito alla approvazione del progetto			***b)*** *Gemeinsame Durchführung nach Ge-nehmigung des Projektes*
c) Utilizzo comune dei risultati prodotti dal progetto e continuazione della cooperazio-ne anche dopo la conclusione del finanzia-mento FESR			***c)*** *Gemeinsame Nutzung der im Zuge der Projektrealisierung produzierten Ergebnis-se und Fortführung der Zusammenarbeit auch nach Abschluss der EFRE-Finanzie-rung*
d) Grado di copertura dell'area INTERREG (numero di amministrazioni regionali inte-ressate)			***d)*** *Ausmaß/Grad der Deckung des INTER-REG-Gebietes (Anzahl der betroffenen regionalen Verwaltungen)*

Determinazione degli indicatori di impatto

Festlegung der Wirkungsindikatoren

MISURA 1.1.		***MASSNAHME 1.1.***
1. Effetti positivi sulla situazione ambientale, nelle zone protette, nella gestione dei rifiuti, nella riduzione del consumo energetico e idrico e nelle emissioni nell'atmosfera		***1.*** *Positive Auswirkungen auf die Umweltsituation, in den Schutzgebieten, im Bereich Abfallwirtschaft, bei der Senkung des Energie- und Wasserverbrauchs sowie bei den Emissionen in der Atmosphäre*
2. Superamento delle barriere organizzative e giuridiche nonché della carenza d'informazione		***2.*** *Abbau organisatorischer und rechtlicher Barrieren sowie von Informationsmängeln*
3. Armonizzazione della pianificazione territoriale, dello sviluppo abitativo e infrastrutturale e degli insediamenti economici con l'assetto del territorio		***3.*** *Harmonisierung der Raumplanung, der Siedlungs- und Infrastrukturentwicklung sowie der wirtschaftlichen Standorte mit der Raumordnung*
4. Contributo allo sviluppo e alla adozione di standard ambientali comuni		***4.*** *Beitrag zur Entwicklung und Umsetzung gemeinsamer Umweltstandards*
5. Ricerca di partner e creazione di strutture di cooperazione		***5.*** *Partnersuche und Aufbau von Kooperations-strukturen*
6. Gestione coordinata e miglioramento della dotazione delle aree protette e del patrimonio naturale		***6.*** *Koordiniertes Management von Schutzgebieten und Verbesserung der Ausstattung der Schutzgebiete und des natürlichen Erbes*
7. Sviluppo di servizi nel settore dell'ambiente e della protezione civile		***7.*** *Entwicklung von Dienstleistungen im Umweltbereich und im Zivilschutz*
8. Utilizzo sostenibile di risorse energetiche rinnovabili e di risorse naturali		***8.*** *Nachhaltige Nutzung erneuerbarer Energieressourcen und natürlicher Ressourcen*

MISURA 1.2.		***MASSNAHME 1.2.***
1. Contributo alla conservazione del patrimonio architettonico e culturale a livello regionale		***1.*** *Beitrag zum Erhalt der Architektur- und Kulturgüter auf regionaler Ebene*
2. Miglioramento del flusso informativo e riduzione delle barriere culturali		***2.*** *Verbesserung des Informationsaustausches sowie Abbau kultureller Hindernisse*
3. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione		***3.*** *Auf- und Ausbau von grenzüberschreitenden Kooperationsnetzwerken und –strukturen*
4. Creazione e rafforzamento di regolari scambi reciproci di informazione al fine della collaborazione ai progetti		***4.*** *Aufbau und Festigung regelmäßiger, wechselseitiger Informationsaustausche für Projektzusammenarbeit*
5. Creazione e ampliamento di strutture di assistenza e di servizi nell'ambito di progetti transfrontalieri		***5.*** *Auf- und Ausbau von Betreuungsstrukturen und -leistungen für grenzüberschreitende Projekte*
6. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e allacciamento a reti internazionali di trasporto		***6.*** *Verbesserung der grenzüberschreitenden Infrastruktur und Anbindung an das internationale Verkehrswegenetz*

7. Contributo alla riorganizzazione dei flussi di traffico con conseguenti effetti sui comportamenti in tema di mobilità	*7. Beitrag zur Reorganisation der Verkehrsflüsse mit positiven Effekten auf das Mobilitätsverhalten*
8. Miglioramento della dotazione degli impianti tecnologici anche tramite utilizzo integrato delle tecnologie d'informazione	*8. Verbesserte technologische Ausstattung auch mittels einer integrierten Nutzung der Informationstechnologie*

MISURA 2.1.	*MASSNAHME 2.1.*
1. Effetti positivi delle tecnologie che si intendono sostenere sulla situazione ambientale nelle zone protette, nella riduzione dell'utilizzo energetico, idrico e delle immissioni in atmosfera	*1. Positive Effekte der Technologien, die die Umweltsituation in den Schutzgebieten, die Reduktion des Energie- und Wasserverbrauchs und der Immissionen in die Atmosphäre unterstützen*
2. Ampliamento del mercato/sviluppo dell'offerta integrata, commercializzazione e grado di penetrazione nel mercato estero	*2. Markterweiterung/integrierte Angebotsentwicklung, Vermarktung und Außenpräsenz*
3. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, creazione di rapporti di fornitura di beni e servizi	*3. Integrierte Produktion, Produkt- und Dienstleistungsentwicklung, Aufbau von Liefer- und Leistungsbeziehungen*
4. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e creazione di cooperazioni e reti aziendali e sovraziendali transfrontaliere	*4. Entwicklung von Zusammenarbeit zum Zwecke der Partnersuche und Aufbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieb-licher Kooperationen und Netzwerke*
5. Innovazioni di prodotto o di processo	*5. Produkt- und Prozeßinnovation*
6. Trasferimento di know how, di tecnologie, consulenza, servizi comuni per imprese	*6. Know-how- und Technologietransfer, Consulting, gemeinsame Dienste für Unternehmen*
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere economico	*7. Auf- und Ausbau von grenzüberschreitend ausgerichteter, unternehmensorientierter Infrastruktur zum Zwecke eines wirtschaftsnahen Dienstleistungsangebotes*
8. Miglioramento delle condizioni generali, anche finanziarie, al fine di creare forme di cooperazione e reti di cooperazione aziendali e sovraziendali transfrontaliere	*8. Verbesserung der Rahmenbedingungen, auch finanzieller Art, zum Ausbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieblicher Kooperation und von Kooperationsnetzwerken*

MISURA 2.2.	*MASSNAHME 2.2.*
1. Sinergie per la riqualificazione e il potenziamento di attività di turismo rurale	*1. Synergien für die Umstellung und die Stärkung der Aktivitäten im Bereich des ländlichen Tourismus*
2. Premialità per i progetti sviluppati a zone a minore intensità turistica	*2. Bevorzugung von Projekten, die in Gebieten mit geringer Tourismusintensität entwickelt werden*
3. Sviluppo di sistemi ecocompatibili in merito alla mobilità, al consumo di risorse e alle infrastrutture	*3. Entwicklung von umweltkompatiblen Systemen in Bezug auf Mobilität, Nutzung von Ressourcen und Infrastrukturen*
4. Ampliamento del mercato/sviluppo dell'offerta integrata, commercializzazione e grado di penetrazione nel mercato estero	*4. Markterweiterung/integrierte Angebotsentwicklung, Vermarktung und Außenpräsenz*
5. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, creazione di rapporti di fornitura di beni e servizi	*5. Integrierte Produktion, Produkt- und Dienstleistungsentwicklung, Aufbau von Liefer- und Leistungsbeziehungen*

6. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e creazione di cooperazioni e reti aziendali e sovraziendali transfrontaliere	***6.*** *Entwicklung von Zusammenarbeit zum Zwecke der Partnersuche und Aufbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieb-licher Kooperationen und Netzwerke*
7. Innovazioni di prodotto o di processo	***7.*** *Produkt- und Prozeßinnovation*
8. Trasferimento di know how, di tecnologie, consulenza, servizi comuni per imprese	***8.*** *Know-how- und Technologietransfer, Consulting, gemeinsame Dienste für Unternehmen*
9. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico	***9.*** *Auf- und Ausbau von grenzüberschreitend ausgerichteter, unternehmensorientierter Infrastruktur zum Zwecke eines touristischen Dienstleistungsangebotes*
10. Miglioramento delle condizioni generali, anche finanziarie, al fine di creare forme di cooperazione e reti di cooperazione aziendali e sovraziendali transfrontaliere	***10.*** *Verbesserung der Rahmenbedingungen, auch finanzieller Art, zum Ausbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieblicher Kooperation und von Kooperationsnetzwerken*
11. Interventi di carattere ecosostenibile	***10.*** *Umweltverträgliche Eingriffe*

MISURA 2.3.	***MASSNAHME 2.3.***
1. Ampliamento del mercato/sviluppo dell'offerta integrata, commercializzazione e grado di penetrazione nel mercato estero	***1.*** *Markterweiterung/integrierte Angebotsentwicklung, Vermarktung und Außenpräsenz*
2. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, creazione di rapporti di fornitura di beni e servizi	***2.*** *Integrierte Produktion, Produkt- und Dienstleistungsentwicklung, Aufbau von Liefer- und Leistungsbeziehungen*
3. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e creazione di cooperazioni e reti aziendali e sovraziendali transfrontaliere	***3.*** *Entwicklung von Zusammenarbeit zum Zwecke der Partnersuche und Aufbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieb-licher Kooperationen und Netzwerke*
4. Trasferimento di know how, di tecnologie, consulenza, servizi comuni per imprese del settore primario	***4.*** *Know-How Transfer, Technologietransfer, Consulting, gemeinsame Dienste für Unternehmen im Landwirtschaftsbereich*
5. Contributo alla riconversione ecologica dell'agricoltura soprattutto nelle zone montane e ad una migliore manutenzione del paesaggio	***5.*** *Beitrag zur ökologischen Umwidmung der Landwirtschaft insbesondere in Berggebieten und zu einer besseren Erhaltung der Landschaft*
6. Miglioramento delle condizioni generali, anche finanziarie, al fine di creare forme di cooperazione e reti di cooperazione aziendali e sovraziendali transfrontaliere nonché reti di cooperazione per lo sviluppo del settore primario	***6.*** *Verbesserung der Rahmenbedingungen, auch finanzieller Art, zum Ausbau grenzüberschreitender betrieblicher und überbetrieblicher Kooperation und von Kooperationsnetzwerken zur Entwicklung des primären Sektors*
7. Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione delle strutture agro-silvicole nel territorio di frontiera	***7.*** *Beitrag zum Schutz und zur Aufwertung der land- und forstwirtschaftlichen Strukturen im Grenzraum*

MISURA 3.1.	***MASSNAHME 3.1.***
1. Interventi di formazione ed aggiornamento professionale con contenuti relativi all'ambiente e alla sostenibilità ambientale	***1.*** *Maßnahmen zur beruflichen Aus- und Weiterbildung in den Bereichen Umwelt und Umweltverträglichkeit*
2. Superamento delle barriere organizzative e giuridiche nonché della carenza	***2.*** *Abbau organisatorischer und rechtlicher Barrieren sowie von Informationsmängeln und*

d'informazione e di barriere culturali		*kultureller Hindernisse*
3. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro e nel sociale, nonché tra i partner sociali		***3.*** *Aufbau und Intensivierung der Zusammenarbeit von Institutionen der Arbeitsmarkt- und Sozialpolitik sowie der Sozialpartner*
4. Sviluppo di nuovi profili professionali secondo le esigenze transfrontaliere		***4.*** *Entwicklung neuer, grenzüberschreitend angepasster Berufsfelder/Qualifikationen*
5. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero		***5.*** *Entwicklung/Umsetzung von Ausbildungs- und Qualifizierungsmodulen mit grenzüberschreitender Ausrichtung*
6. Sviluppo e attuazione di programmi di scambio nell'ambito del settore scolastico		***6.*** *Entwicklung und Durchführung von Austauschprogrammen im Schulbereich*

MISURA 3.2.		***MASSNAHME 3.2.***
1. Superamento di barriere organizzative e giuridiche specifiche		***1.*** *Abbau spezifischer organisatorischer und rechtlicher Barrieren*
2. Realizzazione e potenziamento di cooperazioni e reti transfrontaliere settoriali		***2.*** *Auf- und Ausbau grenzüberschreitender sektoraler Kooperationen und Netzwerke*
3. Transfer di know how, consulenza, servizi settoriali comuni		***3.*** *Know-How Transfer, Beratung, gemeinsame sektorale Dienste*
4. Realizzazione e consolidamento di scambi di informazioni reciproci e periodici finalizzati alla collaborazione progettuale		***4.*** *Aufbau und Festigung regelmäßiger, wechselseitiger Informationsaustausche für Projektzusammenarbeit*
5. Migliori dotazioni in termini di tecnologia dell'informazione e infrastrutture di comunicazione e utilizzazione integrata di stesse		***5.*** *Verbesserte Ausstattung mit und integrierte Nutzung von Informationstechnologie und Kommunikationsstruktur*
6. Contributo allo sviluppo di standard comuni in settori differenti		***6.*** *Beitrag zur Entwicklung gemeinsamer Standards in unterschiedlichen Sektoren*
7. Collaborazione transfrontaliera a lungo termine in campo culturale, sportivo, sociale e ambientale		***7.*** *Grenzüberschreitend, längerfristig ausgerichtete Zusammenarbeit im Kultur-, Sport-, Sozial- und Umweltbereich*
8. Progetti d'informazione e di educazione ambientale		***8.*** *Projekte im Bereich Umweltinformation und -erziehung*

Criteri aggiuntivi	Si *Ja*	No *Nein*	**Zusatzkriterien**
I. Effetti aggiuntivi/sinergie Il progetto ha fatto rilevare effetti positivi in altri settori corrispondenti agli obiettivi del programma e rivela sinergie con altri progetti e/o misure del Programma?			***I. Zusatzwirkungen/Synergien*** *Hat das Projekt positive Wirkungen in anderen, den Programmzielen entsprechenden Bereichen; gibt es Synergieeffekte mit anderen Projekten und/oder Maßnahmen des Programms?*
II. Progetti chiave con effetto moltiplicatore Il progetto mira far realizzare ulteriori progetti in settori corrispondenti agli obiettivi del programma?			***II. Schlüsselprojekte mit Multiplikatorwirkung*** *Zielt das Projekt auf die Auslösung von weiteren Projekten in Bereichen ab, die den Programmzielen entsprechen?*
III. Effetti sulle politiche comunitarie orizzontali:	=[1)]	+[2)]	***III. Wirkungen auf die horizontalen Gemeinschaftspolitiken:***
a) Pari opportunità Il progetto favorisce la parità tra uomini e donne			***a) Chancengleichheit*** *Fördert das Projekt die Chancengleichheit von Männern und Frauen?*
b) Ambiente Quale effetto ha il progetto rispetto all'ambiente/come é giudicabile l'effetto sostenibile?			***b) Umwelt*** *Welche Auswirkungen hat das Projekt auf die Umwelt/wie nachhaltig ist es?*

1) = neutrale / *neutral*
2) = effetto migliorativo / *verbesserte Wirkung*

Allegato C

FAC SIMILE n.1: da utilizzare nel caso in cui vi sia già un progetto approvato dal Comitato di Pilotaggio sul versante austriaco

SU CARTA INTESTATA

Spettabile
(Denominazione e indirizzo del proponente)
......
......
......

Oggetto: LETTERA DI INTENTI
Interreg IIIA Italia-Austria

L'ente................(nome del partner austriaco) accorda il parternariato a ....(proponente del progetto) nell'ideazione del progetto dal titolo: "....." per il quale quest'ultimo intende presentare istanza di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa europea Interreg IIIA Italia-Austria.
Il .... (nome del partner austriaco) ha presentato al Comitato di Pilotaggio un progetto specchio intitolato "......" (codice n......) a valere sul Programma.... (Interreg IIIA Italia-Austria/altro Programma).
Tale progetto, relativo alla Misura......... ha ottenuto un finanziamento di Euro ....ed ha una durata prevista di .... mesi (data di inizio-data di conclusione).

Il responsabile per il coordinamento del progetto da parte del .... (nome del partner austriaco) è .....

Data, firma e timbro ufficiale
------------------------------ -----------

FAC SIMILE n.2: da utilizzare nel caso in cui vi sia solamente un'idea progettuale in fase di elaborazione sul versante austriaco

SU CARTA INTESTATA

Spettabile
(Denominazione e indirizzo del proponente)
......
......

Oggetto: LETTERA DI INTENTI
Interreg IIIA Italia-Austria

L'ente................(Partner austriaco) accorda il parternariato a ....(proponente del progetto) nell'ideazione del progetto dal titolo: "....." per il quale quest'ultimo intende presentare istanza di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa europea Interreg IIIA Italia-Austria.
Il .... (partner austriaco) sta lavorando all'elaborazione di un progetto specchio da presentare a valere sul Programma .... (Interreg IIIA Italia-Austria/altro Programma). Tale progetto avrà un costo indicativo di Euro ...., sarà presentato a valere sulla Misura .... e avrà una durata di ..... mesi (data di inizio-data di conclusione).
Si prevede che tale progetto verrà presentato al Comitato di Pilotaggio per l'approvazione entro ....

Il responsabile per il coordinamento del progetto da parte del .... (partner austriaco) è .....

Data, firma e timbro ufficiale
------------------------------ ---------

Allegato D

Progetto Interreg IIIA Italia - Austria

Progetto.....*(indicare il titolo del progetto)*

Piano cronologico delle attività di progetto

	2004 I sem	2004 II sem	2005 I sem	2005 II sem	2006 I sem	2006 II sem	2007 I sem	2007 II sem	2008 I sem	2008 II sem
Fase 1: *inserire il titolo della fase 1*										
1.1 : *inserire la descrizione dell'attività 1.1*										
1.2										
1.3										
1.4										
1.5										
1.6										
Fase 2: *inserire il titolo della fase 2*										
2.1										
2.2										
...										
...										
Fase										
...										
...										

Istruzioni: Inserire i titoli delle fasi e la descrizione delle attività. Per ciascuna di esse colorare le caselle in corrispondenza dei semestri di durata

Allegato E

Programma Interreg IIIA Italia - Austria 2000-2006

Progetto.....(indicare il titolo del progetto)

Piano finanziario dettagliato

		Classificazione voci di spesa previste dal bando										anni				
attività	costo (Euro)	Personale interno	Consulenze esterne	Missioni	Incontri, conferenze e seminari	Acquisto di attrezzature	Attività di informazione	Indagini e ricerche	Spese generali	Altro	IVA (se non recuperabile)	2004	2005	2006	2007	2008
Fase 1																
attività 1.1	-															
attività 1.2	-															
..	-															
..	-															
..	-															
..	-															
Totale Fase 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Fase 2																
attività 2.1	-															
attività 2.2	-															
...																
...																
...																
Totale Fase 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Fase ...																
attività ...	-															
attività ...	-															
...	-															
...	-															
Totale Fase	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-

		Classificazione voci di spesa previste dal bando										anni				
attività	costo (Euro)	Personale interno	Consulenze esterne	Missioni	Incontri, conferenze e seminari	Acquisto di attrezzature	Attività di informazione	Indagini e ricerche	Spese generali	Altro	IVA (se non recuperabile)	2004	2005	2006	2007	2008
TOTALE COMPLESSIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
contributo richiesto																
cofinanziamento proprio																

Allegato F

Alla Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio affari generali, amministrativi e
politiche comunitarie
Via Caccia, 17
33100 UDINE

OGGETTO: Interreg IIIA Italia-Austria 2000-2006. Misura 2.3 "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario".
Invito a presentare proposte progettuali
Titolo progetto: ....

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a ________________________________,

C.F.____________________ nato a ________________________

prov.______________ il ________________ residente a

____________________________ prov.________ CAP________________

Via __________________________________ n.__________ in qualità di

legale rappresentante del

____

____________ con sede legale in (Comune) ______________________

(Prov._____), via____________________________ n.______CAP__________

tel.__________ fax_________________ e.mail______________________

partita IVA ______________________ codice fiscale__________________

con riferimento alla domanda di contributo per il progetto in oggetto , consapevole della responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

- che l'onere IVA è / non è recuperabile[1];
- di impegnarsi ad ottemperare agli obblighi previsti al punto 12 dell'invito in oggetto.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

[1] Barrare il caso non pertinente.

Allegato G

Spazio per protocollo Direzione

Alla
Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna
Servizio affari generali, amministrativi,
e politiche comunitarie
via A. Caccia, 17
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di liquidazione del contributo a valere sul Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria 2000 - 2006.
Misura 2.3 "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario".

☐ Azione 2.3.1"Servizi e iniziative mirati alla valorizzazione di prodotti agricoli e forestali di qualità

☐ Azione 2.3.2"Azioni finalizzate allo scambio di know how e di informazioni i relazione a nuovi orientamenti

Il/la sottoscritto/a ______________________ Cod. Fisc. ______________
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. ____ ___/___/_____

residente a ______________________ prov. ____ Cap ________

via ______________________ n. ____

in qualità di legale rappresentante di ______________________

con sede legale in ______________________ prov. ____ Cap ________
(Comune)

via ______________________ n. ____ tel. ______________

fax. ______________________ e-mail ______________________

partita IVA ______________________ Codice fiscale ______________________

con riferimento al progetto: Codice __________ Titolo ______________________

____

CHIEDE

ai sensi del punto 11 dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1 e 2.3.2 la liquidazione di:

☐ anticipo per un importo di € __________ pari al ___% del contributo concesso con decreto

del ______________________ n. __________ di data ___/___/_____
(organo competente)

☐ stato di avanzamento per € __________ pari al ___% del contributo concesso con decreto

del ______________________ n. __________ di data ___/___/_____
(organo competente)

PARTE II

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Dipartimento per lo spettacolo e lo sport
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport

Servizio I

DECRETO DEL SOTTOSEGRETARIO DELEGATO PER LO SPORT 19 gennaio 2005.

Autorizzazione alla stipula di mutui con la Cassa depositi e prestiti, l'Istituto per il credito sportivo e gli altri Istituti di credito, finalizzati alla costruzione e l'ammodernamento di impianti sportivi.

IL SOTTOSEGRETARIO DELEGATO PER LO SPORT

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per il beni e le attività culturali;

VISTO il D.M. 9 ottobre 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 29 dicembre 2001 concernente delega al Sottosegretario Mario Pescante di funzioni in materia di sport;

VISTO il decreto legge 3 gennaio 1987 n. 2 convertito con modificazioni dalla legge 6 marzo 1987 n. 65 recante «Misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi»;

VISTO il decreto legge 2 febbraio 1988 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 21 marzo 1988 n. 22 recante «Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65;

VISTA la legge 7 agosto 1989 n. 289 recante «Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987 n. 65 e 21 marzo 1988 n. 22»;

VISTO il decreto ministeriale 11 aprile 1991 con il quale è stato attuato il programma di interventi previsto dalla legge 7 agosto 1989 n. 289;

VISTO l'articolo 8, comma 2 della richiamata legge 21 marzo 1988 n. 22, recante disposizioni in materia di revoche dei benefici concessi;

VISTI i decreti ministeriali datati 10 febbraio 2003 con i quali, in attuazione delle norme succitate, sono stati revocati gli interventi finanziari, di cui al D.M. 11 aprile 1991, non utilizzati dagli enti beneficiari;

VISTO il D.M. 25 giugno 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2003, con il quale sono stati stabiliti i criteri dei parametri per l'utilizzo dei fondi residui a favore dell'impiantistica sportiva;

VISTO il saggio di interesse di riferimento sui finanziamenti a tasso fisso, calcolati con le modalità previste dagli articoli 2 - 3 e 5 del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 28 febbraio 2003, corrispondente al 4,30% comunicato dalla Cassa depositi e prestiti il 10 novembre 2004;

CONSIDERATO che, al predetto tasso di riferimento, le disponibilità riutilizzabili da parte della Regione Friuli Venezia Giulia ammontano a euro 6.497.000,00;

VISTO il decreto della Direzione centrale istruzione, cultura e sport della Regione Friuli Venezia Giulia n. 3423 del 19 novembre 2004, con la quale - nei limiti delle predette disponibilità e secondo i criteri .dettati dal D.M. 25 giugno 2003 - è stato approvato il nuovo programma di interventi da attuare mediante le risorse rivenienti dalle revoche sopra indicate;

DECRETA

Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 marzo 1987 n. 65, gli enti indicati nel l'allegato annesso al programma della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con decreto della Direzione centrale istruzione, cultura e sport n. 3423 del 19 novembre 2004, e da attuare mediante il reimpiego delle disponibilità non utilizzate relative ai programma 1989 attuato con D.M. 11 aprile 1989, potranno - nei limiti dell'importo a ciascuno riconosciuto e per l'attuazione dei progetti specificati nel programma stesso - stipulare mutui con la Cassa depositi e prestiti, l'Istituto per il credito sportivo e gli altri Istituti di credito di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto legge 13 maggio 1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 202, in conformità delle prescritte procedure e nel rispetto delle norme di legge, statutarie e delle istruzioni di vigilanza che ne disciplinano l'attività, ai sensi del D.M. 16 novembre 1993, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 10 marzo 1994, n. 57.

L'ammortamento dei predetti mutui di durata ventennale, è assistito dalla contribuzione statale nella misura prevista dall'articolo 1, comma 3 della legge 7 agosto 1989 n. 289.

Per accedere ai mutui, gli enti destinatari devono presentare all'Istituto mutuante apposita istanza, corredata da progetto esecutivo, nel termine perentorio di quattro mesi, previsto dall'articolo 8, 2° comma della legge 21 marzo 1988 n. 92 decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto;

Copia del piano di ammortamento del mutuo dovrà essere inoltrata a cura dell'ente beneficiario, al Ministero per i beni e le attività culturali - Dipartimento per lo spettacolo e lo sport - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport - Servizio I - unitamente alla richiesta di quantificazione della contribuzione statale di cui al citato articolo 1, comma 3, della legge n. 289/1989.

Dopo l'ultimazione dell'opera o dei lavori finanziati, il Ministero si riserva di riaccertare l'entità del contributo definitivo e di provvedere ai conseguenti eventuali conguagli previa esibizione, da parte di ciascun beneficiario, del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nonché della documentazione relativa agli importi complessivamente erogati dall'Istituto mutuante.

La Regione vigila sulla corretta utilizzazione da parte del soggetto beneficiario dei finanziamenti in relazione ai fini previsti, segnalando al Ministero ogni fatto o circostanza che possa incidere sulla regolare esecuzione del progetto finanziato.

Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

Roma, lì 19 gennaio 2005

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO:
on. Mario Pescante

PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIARI
ai sensi della legge 6 marzo 1987, n. 65.

Finanziamenti per interventi su impianti esistenti

DESCRIZIONE					SPESA	CONTRIBUTO
Richiedente	Provincia	Denominazione impianto	Tipologia prevalente impianto	descrizione intervento	spesa ammessa	contributo max 80% spesa ammessa limite 350.000
Comune di Maniago	PN	Palazzetto dello sport	Impianto sportivo coperto	II lotto di lavori di miglioramento e sistemazione impianti interni e manutenzione murature esterne.I lotto in appalto	245.000	196.000
Comune di Sesto al Reghena	PN	Centro polisportivo comunale di Bagnarola	Polisportivo	Pavimentazione e copertura campo pakllavolo e pallacanestro . Sistemazione are esterne	252.000	201.600
Comune di Ampezzo	UD	Centro sportivo di Ampezzo	piscina e campo di calcio	adeguamento aale norme di sicurezza	232.000	185.600
Comune di Campolongo al Torre	UD	Spogliatoi afferenti ai campi di calcio e tennis	calcio e tennis	ristrutturazione e messa a norma spogliatoi	236.800	189.440
Comune di Taipana	UD	Impianti sportivi di Taipana	Calcetto basket,pallavolo,tennis ed atletica leggera	lavori adegumento sicurezza ed abbattimento barriere architettoniche	156.000	124.800
Comune di Casarsa della Delizia	PN	Palazzetto dello sport del centro polisportivo comunale "Pala Rosa"	Palazzetto dello sport adibito attività sportiva	Sostiituzione tetto in amianto.Messa a norma	280.000	224.000
Comune di Doberdò del lago	GO	Palestra polivalente comunale	Palestra per attività sportive e a servizio del complesso scolastico	manutenzione e adeguamento normativo impianti	218.043	174.435
Provincia di Gorizia	GO	Impianti sportivi dell'i.t.i "Galilei di Gorizia	Campi da gioco,pista di salto e pista di atletica	adeguamento normativo e manutenzione	288.000	230.400
Comune di Sagrado	GO	Campo sportivo	Campo di calcio	messa anorma impianti elettrici e barriere architettoniche, ampliamento servizi	344.000	275.200
Comune di San Pier di Isonzo	GO	Complesso impianti sportivi comunali.	calcio tennis e bocce	illuminazione campo calcio e adeguamento normativo degli impianti	284.007	227.206
Comune di Fiume Veneto	PN	edificio palestra entro complesso denominato casa dello studente	Impianto sportivo per attività agonistiche, scuola media	messa a norma antiincendio, barriere architettoniche, sicurezza	176.000	140.800
Provincia di Pordenone	Pn	Palestra Istituto Tecnico industriale Statale "J.F Kennedy	palestra scolastica	ristrutturazione e adeguamento impianti elettrici, sanitari e prevenzione incendi	360.000	288.000
Comune di Montereale Valcellina	PN	Stadio comunale S Pertini di Montereale Valcellina	Campo di calcio	copertura tribuna e nuova copertura spogliatoi	317.315	253.852
Comune di Trieste	TS	Palasport di Chiarbola	Palazzetto	miglioramento funzionale per l'attività dell'hokey	336.000	268.800

Richiedente	Provincia	Denominazione impianto	Tipologia prevalente impianto	descrizione intervento	spesa ammessa	contributo max 80% spesa ammessa limite 350.000
Comune di San Pietro al Natisone	UD	Palestra della Scuola media del Comune di San Pietro al Natisone	Palestra	manutenzione e messa a norma	136.000	108.800
Comune di Flaibano	UD	Impianti sportivi di base	Impianti sportivi	straordinaria manutenzione e completamento palestra e campo di calcio	386.400	309.120
Comune di Mereto di tomba	UD	Polisportivo Gigi Molaro di Mereto di Tomba	impianto adibito prevalentemente a gioco di calcio ed atletica ,nonché attività sportive varie delle scuole comunali	rifacimento manto pista atletica e ristrutturazione spogliatoi	337.600	270.080
Comune di Treppo Grande	UD	Area sportiva comunale	Campo di calcio e impianti di base	sistemazione aree esterne	49.600	39.680
Comune di Chions	PN	Campo calcetto di taiedo	Calcetto	copertura impianto	325.500	260.400
Comune di San Dorligo della valle	TS	Campo di calcio e campetto di allenamento	Campo di calcio	realizzazione manto erba sintetica	316.157	252.925
Comune di Talmassons	UD	Campo sportivo comunale	impianto per il gioco del calcio	rifacimento impianto illuminazione	136.000	108.800
Comune Sacile	PN	Stadio Comunale XXV aprile	Campo di calcio e pista di atletica	manutenzione spogliatoi e tribune costruzione nuove tribune	1.331.200	350.000
Comune di Claut	PN	Palazzetto del ghiaccio e centro federale per il curling	palazzetto del ghiaccio -struttura polivalente	ammodernamento con sala stampa sala riunioni, archivio, servizi, sistema di condizionamento	144.000	17.862

Finanziamenti per nuovi impianti

DESCRIZIONE					SPESA	CONTRIBUTO
Richiedente	Provincia	Denominazione impianto	Tipologia prevalente intervento	descrizione intervento	spesa ammessa	CONTRIBUTO max 80% spesa ammessa limite 750.000
Comune di Enemonzo	UD	Pista di Karting	Struttura per manifestazioni amatoriali e competitive di Kart a bassa potenza	NUOVO IMPIANTO	304.000	243.200
Comune di Precenicco	UD	Nuovo campo sportivo comunale	Campo di calcio	NUOVO IMPIANTO	625.000	500.000
Comune di Zoppola	PN	Nuova palestra delle scuole medie di Zoppola	Impianto sportivo per l'attività scolastica	NUOVO IMPIANTO	600.000	480.000
Comune di San Giorgio di Nogaro	UD	Nuova palestra polifunzionale in via giovanni da Udine.	Palestra polifunzionale	NUOVO IMPIANTO	720.000	576.000

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

ENTE TUTELA PESCA
UDINE

Estratto del verbale della deliberazione del Consiglio direttivo 29 novembre 2004, n. 30/CD riguardante l'approvazione del «Piano di attività dell'Ente tutela pesca per l'anno 2005».

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente tutela pesca e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 11, lettera b) della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, unitamente ai prescritti allegati, approvato nella seduta odierna;

VISTO il «Piano di attività dell'Ente tutela pesca per l'anno 2005», che, allegato sub A) alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale, e ritenuto di provvedere alla sua approvazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul B.U.R., ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

CONSIDERATO che il presente provvedimento è soggetto all'approvazione della Giunta regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

per le causali di cui in premessa:

1. di approvare il «Piano di attività dell'Ente tutela pesca per l'anno 2005», allegato sub «A» alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, e che costituisce atto di indirizzo politico;

2. di dare atto che gli importi indicati si intendono a titolo puramente presuntivo e che, fermo restando l'oggetto dell'intervento, eventuali variazioni di spese, necessariamente compensative, potranno essere apportate con le procedure ordinarie senza procedere a modifiche della presente deliberazione;

3. di sottoporre la presente deliberazione all'approvazione della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE:
Ezio Fain

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Marini

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2005

(approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2004, n. 3488)

SOMMARIO

PREMESSE E GENERALITA'

Occorre innanzitutto evidenziare l'ormai cronica carenza di personale, in rapporto alla varietà e molteplicità delle finalità istituzionali, sia disciplinate in particolare dall'art. 6, comma 4, della legge regionale 12 maggio 1971 n. 19, istitutiva dell'Ente, e successive integrazioni e modificazioni, che dal susseguirsi di normative, inerenti queste competenze, comportanti ulteriori incombenze. La situazione, più volte segnalata al governo Regionale, ha assunto, con i pensionamenti cui si è dato corso nel 2003, il carattere di una vera emergenza tale da pregiudicare o seriamente compromettere i programmi che il Consiglio Direttivo intende portare a compimento nel corso del 2005. I disagi ed i disservizi per l'utenza e l'intera collettività regionale, che con il permanere di tale situazione potrebbero verificarsi, sono fonte di seria preoccupazione ad ogni livello. I preannunciati trasferimenti di alcune unità provenienti dagli ex Consorzi di Bonifica, la destinazione per alcuni mesi di un lavoratore interinale e di una posizione in comando per un anno dal Comune di Udine, non rappresentano una soluzione adeguata che ci si attende invece con l'assunzione o il trasferimento di personale con qualifiche e specialità idonee alle esigenze dell'Ente.

L'Ente, non disponendo all'interno del proprio organico di tutte le qualifiche professionali necessarie, si troverà costretto anche per il 2005, ed in maggior misura rispetto agli anni precedenti, ad avvalersi di collaborazioni esterne, che incidono pesantemente sul suo bilancio che si rammenta è finanziato per circa il 90% con i canoni versati dai pescatori sportivi. La destinazione all'Ente di tre guardie forestali (dal giugno 2000) ed il trasferimento di una guardia specializzata dalla Provincia di Udine (novembre 2002), non ha fatto altro che rimpiazzare parzialmente le 15 guardie ittiche, collocate ormai tutte in quiescenza, che rappresentavano un indispensabile presidio del territorio ed un efficiente coordinamento della varie attività poste in essere e molte volte assicurate dal volontariato.

Il Consiglio Direttivo, in considerazione del fatto che l'E. T. P. utilizza, a vario titolo, per le proprie finalità istituzionali diversi compendi immobiliari che richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi talvolta in tempi ristretti ed in considerazione della grave situazione di organico su esposta, ha deciso con deliberazione n. 23/CD/2004 del 27/09/2004 l'adesione alla società "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia spa". L'intenzione è pure di affidare a tale Società interventi per la fornitura di altri servizi le cui concrete attivazioni avverranno attraverso un contratto di mandato.

Si dovrà proseguire all'assunzione, come già fatto negli anni scorsi, di personale con contratto di diritto privato come previsto dall'art. 11, comma 16, della L.R. 13/2000, indispensabile per la gestione degli impianti ittici dell'Ente e di ripopolamento dei corsi d'acqua nonché per il Laboratorio di idrobiologia Paolo Solimbergo di Ariis di Rivignano. Il costo per il personale qui richiamato, graverà in maniera meno incisiva sul bilancio dell'Ente, se sarà confermato, come peraltro già annunciato dall'Assessorato competente, anche per il triennio 2005 – 2007, il trasferimento di fondi da parte dell'Amministrazione Regionale ai sensi del citato art. 11, comma 16 della L.R. 13/2000 che risultano comunque inferiori rispetto alla spesa reale.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attività dell'Ente vengono stimate complessivamente in € 2.125.048,01 al netto delle partite di giro, di cui € 150.000,00 quale avanzo di amministrazione presunto, € 540.048,01 per trasferimenti regionali (€ 467.468,53 per parte corrente e € 72.579,48 per conto capitale), € 1.403.000,00 per altre entrate (di cui € 1.300.000,00 per previsione di introito dei canoni per l'esercizio della pesca) ed € 32.000,00 per la vendita di beni dell'Ente.

Accanto ai "fondi di competenza" per complessive € 2.125.048,01 il presente Piano tiene conto delle risorse derivanti dalle quote degli stanziamenti delle spese in conto capitale e del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine che si prevede di non impegnare entro l'esercizio finanziario 2004 ma di trasferire all'esercizio finanziario 2005 (competenza derivata) per complessive € 163.222,84.

Il complessivo programma gestionale dell'Ente per l'anno 2005 e per il triennio 2005 – 2007, più sotto dettagliato, sarà attuato concretamente attraverso le risorse finanziarie individuate nello stanziamento delle relative unità previsionali di base (U.P.B.), alle quali potranno essere apportate le necessarie variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, secondo le esigenze via via emergenti nella realizzazione degli specifici programmi. Si precisa perciò che gli importi assegnati alle varie unità previsionali, s'intendono a titolo presuntivo ancorché attentamente valutati e ponderati.

Fermo restando l'oggetto dell'intervento, detti importi potranno pertanto subire variazioni nel corso dell'esercizio. Le priorità saranno determinate in base alle esigenze degli obiettivi da perseguire, con precedenza per gli atti collegati a scadenze dettate da norme legislative, regolamentari o da atti amministrativi, precisando che a causa della natura stessa del contesto generale in cui opera l'"E.T.P. (materiale vivo: pesce ed il suo habitat) non è possibile indicare esattamente i tempi in cui di volta in volta attivarsi.

La gestione delle risorse finanziarie del bilancio dell'Ente Tutela Pesca, è attribuita al Direttore dell'Ente a partire dal 1 gennaio 2005 fino al 31 dicembre 2005.

Considerato che l'attività dell'Ente Tutela Pesca, è principalmente gestione, come più sopra ricordato, relativa a materiale ittico vivente, la stessa non potrà subire rallentamenti o rinvii, senza rischi di danni anche gravi. Si autorizzano quindi, ed eventualmente si convalidano, tutte le operazioni ritenute necessarie ed urgenti per scongiurare perdite patrimoniali, che potrebbero verificarsi nelle more della predisposizione degli atti amministrativi, anche di carattere generale.

L'attività contrattuale verrà svolta con osservanza alle norme di evidenza pubblica, con particolare riguardo a quanto disposto dal Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione approvato con DPRG 31 marzo 2000 n. 0105/Pres.: l'appalto dei lavori, le forniture di beni e servizi verranno pertanto eseguiti attraverso le principali forme di contrattazione e, in subordine e laddove consentito, mediante i cosiddetti interventi in economia.

In relazione alle spese in economia vengono confermati i contenuti del Regolamento adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 2/CD del 15/01/1997 con l'avvertenza che i richiami al precedente Regolamento approvato con DPGR n. 0417/1986 devono intendersi riferiti al Regolamento approvato con DPGR 0105/Pres./2000 .

Per il pagamento delle spese previste dall'articolo 44 del citato Regolamento approvato con DPGR n. 0105/Pres./2000 si provvederà a dotare il cassiere dell'Ente di un fondo di cassa, reintegrabile durante l'esercizio.

Dal punto di vista legislativo, la Legge Regionale 19/1971, istitutiva dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia nonché tutte le modifiche ed integrazioni intervenute, richiedono un'attenta valutazione al fine di rendere le norme in linea con i compiti dell'Ente e le esigenze dell'utenza, negli anni profondamente mutati. Non si esclude, quindi, dopo le doverose valutazioni da parte delle Organizzazioni dei Pescatori Sportivi, una rivisitazione del compendio normativo che consenta alla struttura interventi gestionali rapidi ed efficaci senza rinunciare a nessuna delle competenze fino ad oggi attribuite, anzi incrementandole in particolare per quanto attiene i temi legati all'ambiente ed alla sua tutela.

Nel 2005 scadranno i mandati sia della Presidenza sia del Consiglio Direttivo che dovranno essere quindi rinnovati secondo le procedure elettorali previste dalla legge.

Si evidenziano di seguito le linee generali dei programmi per i settori prioritari.

1 RICERCA, PROMOZIONE, ATTIVITA' DIDATTICO DIVULGATIVA: LABORATORIO REGIONALE DI IDROBIOLOGIA DI ARIIS

1.1 GENERALITA'

L'inaugurazione del Laboratorio di Idrobiologia di Ariis di Rivignano è avvenuto il 18 settembre 1999. La ripresa dell'attività del Laboratorio e l'apertura gratuita al pubblico dell'annessa mostra permanente di specie ittiche è iniziata nei primissimi mesi del 2000 e proseguita con crescente interesse per tutto il 2004 superando le 20.000 presenze in cinque anni rappresentate soprattutto da scolaresche e giovani.

Ai sensi della L. R. 15 febbraio 1999 n. 4, art. 5, comma 58, l'Amministrazione regionale ha assicurato una dotazione finanziaria di Euro 200.000,00 annui finalizzata alle attività svolte a sostegno del laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano.

Il Laboratorio è divenuto, e lo sarà sempre più compiutamente, il centro propulsivo di una complessa attività di ricerca scientifica, da una parte, e di divulgazione e promozione dall'altra, protesa soprattutto alla sensibilizzazione del mondo giovanile e delle scuole in particolare.

Gli stages aziendali con varie realtà scolastiche della Regione e le collaborazioni con dipartimenti di ricerca Universitari (regionali e non), continueranno ad avere come sede di riferimento il Laboratorio pur maturando importanti esperienze e conoscenze tecnico scientifiche anche presso gli allevamenti ittici dell'ETP.

Sarà organizzato anche per i prossimi anni un calendario di visite guidate di scolaresche provenienti da tutta la regione, con la collaborazione dei ricercatori-borsisti, che operano presso il Laboratorio e delle guardie volontarie.

Il complesso di Ariis, pur essendo pienamente operativo, richiede continuamente interventi ai fini funzionali e di ordinaria manutenzione.

Nel corso del 2003, a seguito del contratto di comodato stipulato nel 2002 con il Comune di Rivignano relativo all'area adiacente alla struttura, si è proceduto, dopo regolare gara, ad assegnare all'architetto Della Marina di Gemona lo studio e la progettazione per la realizzazione di un percorso naturalistico/acquatico unico nel suo genere i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2005, non appena reperiti fondi adeguati.

Presso il laboratorio di Ariis, da vari anni, si elabora la rivista di idrobiologia "Quaderni E.T.P. - rivista di idrobiologia" ed ha sede la direzione e la redazione del "Notiziario ETP".

Risorse:
La spesa presunta di € 19.648,39 - di cui € 12.000,00 di competenza pura ed € 7.648,39 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
3.2.15	1202	5.000,00	0,00
3.2.16	1201	5.000,00	6.648,39
3.2.16	1203	500,00	500,00
3.2.16	1204	1.000,00	0,00
3.2.16	1205	500,00	500,00
Totale		12.000,00	7.648,39

1.2 CONVENZIONE CON LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE, TRIESTE E CON L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

Proseguiranno i rapporti di collaborazione scientifica e di ricerca con le Università di Udine e di Trieste e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sulla base del protocollo d'intesa rinnovato in data 13/3/2002 avente validità quinquennale. I programmi troveranno attuazione, nell'ambito del Laboratorio di Ariis, anche con la presenza in loco di ricercatori borsisti. Riguarderanno prioritariamente le popolazioni ittiche della regione e la qualità degli ambienti acquatici in cui esse vivono.

Attraverso le collaborazioni più sopra confermate, saranno ultimate le procedure e proseguiranno le verifiche sulla situazione sanitaria degli allevamenti dell'Ente, finalizzate in particolare all'ottenimento ed al mantenimento della qualifica di azienda riconosciuta, come previsto dalle norme comunitarie. Costante pure il controllo genetico sul materiale ittico ivi stabulato.

Risorse:
La spesa presunta di € 65.000,00 grava sull'unità previsionale di base n. 3.1.14 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 310 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo.

1.3 RICERCA BIOTECNOLOGICA NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA IN ACQUE DOLCI

L'Ente Tutela Pesca, a seguito del D.P.Reg 14/04/2002, n. 097/Pres. su conforme deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2002, n. 904, ha ricevuto un finanziamento per attivare una ricerca biotecnologica avente per oggetto lo studio e l'applicazione di vaccini per combattere alcune patologie di origine batterica dei salmonidi. Tale studio iniziato nel 2003 e continuato nel corso del 2004, si concluderà nel 2005. La sede della sperimentazione è il laboratorio di Ariis mentre le applicazioni interessanno una limitata ed isolata parte del materiale ittico stabulato nel vicino impianto dell'Ente sito nella frazione di Flambro nel comune di Talmassons.

1.4 "QUADERNI E.T.P. – RIVISTA DI IDROBIOLOGIA" – NUOVA SERIE

L'Ente Tutela Pesca è editore fin dall'anno 1981 di una rivista scientifica "Quaderni ETP – Rivista di Idrobiologia" che dal 1997 ha ottenuto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche l'attribuzione del codice ISSN (International Standard Serial Number). I "Quaderni" sono lo strumento specifico individuato per la divulgazione dell'attività del Laboratorio regionale di idrobiologia di cui costituiscono il principale mezzo di comunicazione scientifica. Nel 2005, ed anche per gli anni successivi, continuerà la loro pubblicazione raccogliendo vari contributi scientifici, sia nazionali che esteri, con priorità per gli studi condotti dall'ET P. Tali studi, oltre che su base cartacea, saranno resi disponibili anche su supporto informatico (Cd-Rom). E' prevista la pubblicazione dei Quaderni ETP n. 33 e n. 34 dedicati agli studi sulle popolazioni ittiche regionali ed i risultati della ricerca compiuta nell'ambito del progetto "Phare" Italia-Slovenia sull'allevamento in cattività del Temolo.

Risorse:
La spesa presunta di € 27.000,00 grava sull'unità previsionale di base n. 3.1.14 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 304 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

1.5 "NOTIZIARIO E.T.P." ED ALTRE PUBBLICAZIONI A CARATTERE DIDATTICO E DIVULGATIVO

Continuerà la stampa e la diffusione gratuita del periodico "Notiziario ETP", arricchito eventualmente di inserti ed allegati, estesa a tutti i pescatori sportivi regionali, alle istituzioni scientifiche ed amministrative, alle Associazioni di settore sia italiane sia estere, per il raggiungimento del massimo livello di coinvolgimento e di attiva partecipazione alle problematiche legate alla cura ed alla gestione delle acque.

Anche questo periodico è ricompreso nell'attività specifica del Laboratorio regionale di Ariis di Rivignano che, come più sopra accennato, accanto alla ricerca scientifica in senso stretto, assume il ruolo di centro di divulgazione per la conoscenza della fauna ittica, del suo habitat, delle acque e dell'ambiente in generale.

Sempre a fini divulgativi, si provvederà alla realizzazione di pubblicazioni, CD-rom, poster tematici, ecc., il tutto studiato in modo da essere particolarmente attraente per i giovani.

Dopo la pubblicazione sulla trota Marmorata (*salmo trutta marmoratus*), è intenzione realizzarne una sul Temolo (*thymallus thymallus*) ed una sulle specie ittiche ospitate negli acquari di Ariis aventi una comune veste grafica, creando così una nuova collana divulgativa da affiancare a quelle tradizionali edite dall'Ente.

Risorse:
La spesa presunta di € 58.000,00 grava sull'unità previsionale di base n. 3.1.14 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 304 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

1.6 RECUPERO AMBIENTALE ZONA ADIACENTE AL LABORATORIO

Nel corso del 2002 l'Ente ha ricevuto in comodato dal comune di Rivignano un'area verde di ca. 16.000 mq. compresa fra il fabbricato del Laboratorio/Acquario di Ariis ed il fiume Stella.

L'intenzione è di realizzare un percorso naturalistico/acquatico di sicuro interesse turistico oltre che completamento per le visite di studentesche ed ospiti all'acquario stesso.

Completata la fase progettuale, assegnata all'architetto Della Marina di Gemona, la sua realizzazione, se supportata da finanziamenti regionali od europei adeguati, inizierà nel corso del 2005.

L'ordinaria manutenzione sarà assicurata dal personale salariato assunto dall'Ente Tutela Pesca con contratto di diritto privato.

Risorse:
La spesa presunta di € 60.000,00 grava sull'unità previsionale di base n. 3.2.16 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 1206 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

1.7 ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/99 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 78/659 CEE"

Il decreto legislativo 152/99 assegna alla Regione la competenza sulla classificazione delle acque e sulle operazioni di rilevamento e monitoraggio delle loro caratteristiche.

L'Ente perciò, ai sensi della legge regionale 19/71, articolo 6, comma 3, potrà provvedere, ove richiesto dalla Giunta regionale, alla gestione delle competenze regionali in materia, già confermate dalla Giunta stessa con deliberazione 28 luglio 1997, n. 2.325, e ciò attraverso la direzione ed il coordinamento delle operazioni di rilevamento delle caratteristiche delle acque dolci superficiali e la loro designazione, classificazione ed iscrizione in appositi elenchi.

Dovranno in tal caso essere realizzate le opportune convenzioni con gli organismi ed Enti interessati, ed in particolare con l'Azienda regionale per l'Ambiente (ARPA) per gli adempimenti previsti.

Risorse:
La spesa presunta di € 6.750,00 grava sull'unità previsionale di base n. 4.1.5 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 403 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

1.8 MONITORAGGIO RILASCI BACINO MONTANO FIUME TAGLIAMENTO

L'Ente ha aderito alla richiesta pervenuta dalla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Unità Operativa Idrografica di Udine, di partecipare alle rilevazioni circa l'applicazione sperimentale, per due anni, della LR 28/2001 (minimo deflusso vitale) per i rilasci a valle delle captazioni esistenti nel bacino montano del Fiume Tagliamento. Compito dell'Ente sarà quello di monitorare la ricostituzione degli eco sistemi acquatici e delle popolazioni ittiche. Sarà attuata anche una campagna di vigilanza sul rispetto degli accordi con i vari derivatori attraverso l'impiego delle proprie guardie ittiche volontarie.

Risorse:
La spesa presunta di € 17.468,53 grava sull'unità previsionale di base n. 3.1.4 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento al capitolo n. 318 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

1.9 MOSTRE ITTICHE – PARTECIPAZIONE A FIERE

Le mostre ittiche, in considerazione dell'apertura dell'acquario permanente presso il Laboratorio di Ariis di Rivignano, saranno limitate alla partecipazione ad una o due sole manifestazioni fieristiche per anno, a valenza regionale, valutando l'ambito di utenza territoriale, le particolari finalità e motivazioni delle manifestazioni stesse.

Come già disposto nel programma 2004, anche in futuro si terrà conto di un'opportuna rotazione della presenza nelle varie province.

Non si esclude, comunque, in collaborazione con le Associazioni dei Pescatori Sportivi, di poter allestire delle mostre ittiche ridotte nelle dimensioni per evidenti ragioni di contenimento delle spese di realizzazione.

Questa attività, risultata particolarmente gradita non solo agli appassionati, rappresenta, inoltre, un valido veicolo di conoscenza delle attività e competenze dell'Ente Tutela Pesca.

Pur senza l'ausilio degli acquari, che richiedono particolari cautele nella predisposizione e gestione della fauna ittica ospitata, è intenzione allestire propri stand presso fiere nazionali ed internazionali di limitate dimensioni ed in concorso con altri enti regionali. Le finalità sono di promozione turistica legata alla pratica della pesca sportiva sui vari corsi d'acqua e laghi della regione.

Risorse:
La spesa presunta di € 15.000,00 grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €
3.1.14	303	2.500,00
3.1.14	703	12.500,00
Totale		15.000,00

1.10 PROGETTI UE – FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Nell'ambito delle attività, anche del Laboratorio di Ariis, sarà prestata attenzione alla possibilità di accesso a programmi comunitari, nazionali, regionali, ecc., sia di carattere propriamente scientifico, sia di divulgazione e promozione. Tali possibilità saranno vagliate pure d'intesa con le strutture pubbliche di riferimento, eventualmente anche con il supporto di consulenze e collaborazioni esterne.

1.11 INCONTRI VISITE E CONVEGNI

L'Ente incoraggerà in tutte le forme possibili l'incontro e lo scambio di idee ed informazioni con Istituti, Enti, Organizzazioni e Società, italiane ed estere, che operano nel settore di competenza dell'E.T.P. dando priorità alle zone geografiche contermini ed a quelle che presentano problematiche o situazioni simili a quelle del Friuli Venezia Giulia. Sarà possibilmente garantita la partecipazione alle iniziative più significative: convegni, tavole rotonde, visite di studio, ecc.. Del pari l'Ente potrà provvedere all'organizzazione di analoghe iniziative, coinvolgendo prioritariamente il mondo scientifico ed i giovani, sempre nell'ottica della massima divulgazione possibile.

---

2 GESTIONE E PRODUZIONE DEGLI IMPIANTI ITTICI

2.1 GENERALITA'

Il D.P.R. del 18.11.1997 prevede la finalizzazione ed il riparto delle somme di cui al fondo speciale previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge 05.01.1994, n. 36 in materia di risorse idriche.

L'Ente Tutela Pesca, a tale proposito, aveva già presentato nel 1998 un proprio progetto, prevedendo anche il monitoraggio delle acque pubbliche derivate nei propri impianti (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 12.07.1993, n. 275) nonché interventi che sarebbero serviti al contenimento dei consumi idrici e ad una più razionale utilizzazione delle acque (ai sensi delle leggi 36/94 e 183/89). Gli impianti interessati sono: Flambro, Moggio Udinese, Forni di Sotto, per un importo complessivo presunto di Euro 116.200,00.

Nel 1999 detto progetto è stato finalmente inserito nel piano regionale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2.738 del 10 settembre 1999. Nel 2000 la Direzione Ambiente ha comunicato del finanziamento da parte dello Stato con il decreto AMB/913/10/AG/156 del 10 novembre 2000. Nel 2001 sono stati installati i misuratori nell'impianto di Moggio Udinese con assunzione di impegno di spesa per gli impianti di Flambro e Forni di Sotto. Per questi ultimi, alcuni impedimenti di natura tecnica, ne hanno impedito il completamento dell'installazione che si prevede quindi per il 2005. Dovrà essere sostituito anche il misuratore installato nell'impianto di Moggio irrimediabilmente danneggiato a seguito dell'alluvione che ha colpito tale impianto il 29 agosto 2003.

Tutti gli impianti dell'Ente sono soggetti ai controlli sanitari di cui al DPR 555/92. Ciò comporta una particolare attenzione nella gestione e conduzione degli impianti stessi con investimenti e migliorie continue e soprattutto un costante controllo sanitario. Gli impianti di Flambro, Amaro, Moggio Udinese, Forni di Sotto e Somplago, sono ufficialmente "aziende riconosciute" a livello comunitario. E' stata inoltre presentata a Bruxelles, istanza di riconoscimento per una "microzona" relativa al bacino del Torrente Colvera, in provincia di Pordenone, correlata alla riattivazione dell'impianto di Maniago.

Particolare attenzione sarà prestata nella realizzazione di tutte le opere necessarie al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori impiegati sugli impianti stessi.

2.2 IMPIANTI

<u>IMPIANTO DI FORNI DI SOTTO</u>

Completata la costruzione di alcune vasche esterne sarà valutata l'opportunità di una loro copertura in sintonia con l'ambiente circostante e le prescrizioni del piano regolatore comunale.

L'edificio foresteria potrà essere utilizzato anche per stages di studenti e ricercatori necessitando quindi di alcuni interventi di ordinaria manutenzione e completamenti negli arredi.

Data la complessità del sistema di adduzione idrica, in materiale plastico, la considerevole pressione dell'acqua e le forti escursioni termiche, è necessario provvedere alla graduale sostituzione di raccordi, tubi, saracinesche nonché alla manutenzione delle loro difese, per garantire sicurezza e funzionalità.

Interventi di manutenzione e messa in sicurezza interesseranno i fabbricati che ospitano le avannotterie così pure le opere di presa e trasporto idrico.

<u>IMPIANTO DI MOGGIO UDINESE</u>

La disastrosa alluvione che ha colpito l'impianto nella notte del 29 agosto 2003 ha costretto l'Ente Tutela Pesca ad interventi particolarmente onerosi che hanno interessato la messa in sicurezza, il ripristino delle vasche esterne ed interne, il parziale rifacimento delle opere idrauliche ed elettriche, la viabilità interna ed il ricovero dei mezzi ed attrezzi.

Preoccupa ancora la messa in sicurezza definitiva dell'impianto che dovrà essere realizzata in collaborazione con gli altri Uffici regionali competenti (Protezione Civile, Direzione delle Foreste) ed il Comune di Moggio Udinese.

Proseguiranno gli interventi di manutenzione e rinnovo delle attrezzature.

IMPIANTO DI MANIAGO

Nel corso del 2003, è stata presentata dall'ETP alla Comunità Europea, attraverso il Ministero della Salute, la richiesta di riconoscimento sanitario del bacino del Torrente Colvera ai sensi del D.P.R. 555/1992. Nel 2004 sono iniziati i primi campionamenti sanitari. L'autorizzazione consentirà l'adduzione dell'acqua dal vicino torrente e la ripresa quindi dell'attività dell'impianto stesso. Si prevedono alcune piccole opere di manutenzione ordinaria.

E' comunque intenzione verificare l'eventuale approvigionamento idrico anche da pozzo o sorgente dopo gli opportuni sondaggi idrogeologici.

IMPIANTO DI FLAMBRO

Nonostante la volontà più volte espressa dalla precedente Giunta Regionale di affidare in gestione all'Ente Tutela Pesca l'impianto, l'atteggiamento del Comune di Talmassons, che ha realizzato un biotopo nell'area adiacente, ha di fatto bloccato l'iter amministrativo giuntale che avrebbe dovuto portare alla stipula di un atto di concessione o di rinnovo di comodato gratuito avviando nel contempo una sostaziale ristrutturazione e riduzione dell'impianto stesso. Gli interventi di manutenzione straordinaria, non più derogabili, come ad esempio l'allacciamento elettrico, la sostituzione del tetto dell'avannotteria, o il consolidamento delle vasche in terra, risultano compromessi da tale situazione, con gravi oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente.

La prospettata realizzazione di un nuovo impianto in altro sito trova l'Ente concorde, anche se, con assoluto realismo e pur accelerando al massimo l'iter, saranno necessari non meno di tre/cinque anni sempre che i relativi fondi siano resi disponibili. Nel frattempo dovrà essere almeno regolarizzato il rapporto fra l'Ente Tutela Pesca stesso e la Regione proprietaria dell'area, il cui contratto di comodato è scaduto il 31 dicembre 2000.

Si prevedono, quindi, solo opere di ordinaria manutenzione e messa in sicurezza nell'attesa degli sviluppi di quanto più sopra specificato.

Si afferma comunque l'assoluta impossibilità di immediato abbandono dell'impianto che pregiudicherebbe il parco ittico di assoluto pregio ivi allevato vanificando gli studi e gli investimenti fino ad oggi compiuti, con danno economico rilevante.

IMPIANTO DI AMARO

Dopo l'avvenuto rinnovo del contratto di locazione nel 2004, è intenzione valutare l'ipotesi di acquisto ed ampliamento tenendo in considerazione le caratteristiche qualitative dell'acqua e le opere di presa. Anche per questo impianto si prevedono opere di ordinaria manutenzione.

FONTANON DI TIMAU

Da tempo è stato individuato un edificio di proprietà del Comune di Paluzza sito in località Fontanon di Timau che presenta caratteristiche tecniche interessanti, adeguate possibilità di rifornimento idrico, nonché ottime condizioni sotto il profilo sanitario. Le disponibilità espresse dal Comune di Paluzza e dalla Società SECAB, proprietaria dell'adiacente centrale idroelettrica, per addivenire ad un comodato gratuito dovrà essere oggetto di attenta valutazione, insieme alla verifica di ogni altro aspetto tecnico (accesso ora solo pedonale) ed economico (futura gestione e reperimento dei fondi per la trasformazione in impianto di produzione ittica).

IMPIANTO DI APLIS – OVARO - *"sito di quarantena"*

Completate le opere di ristrutturazione e gli adeguamenti tecnici, l'impianto nel corso del 2004 ha proseguito ad operare come sito di quarantena, di controllo ed isolamento sanitario di ceppi selvatici di salmonidi. Ci si augura che venga definita la modifica alla normativa comunitaria, inserendo gli impianti di quarantena sotto il controllo sanitario. Il successivo "nulla osta", consentirà l'introduzione degli esemplari selvatici nelle "aziende riconsociute".

Sono prevedibili ancora alcune migliorie e completamenti nelle dotazioni.

L'area in futuro rappresenterà auspicabilmente un importante polo di attività turistica legata all'ambiente montano nel quale, l'impianto dell'Ente, troverà ulteriore valorizzazione.

La gestione, con apposita convenzione, sarà affidata ad un esperto piscicoltore.

IMPIANTO DI SOMPLAGO - MASAREIT

Nel corso del 2005 proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e riproduzione di trota fario selvatica.

L'ampliamento, iniziato nel 2001, attende una adeguata copertura realizzabile solo in presenza delle autorizzazioni edilizie ed urbanistiche ancora in corso.

Rinnovato il contratto di comodato con la proprietà, si prevedono alcune migliorie nelle dotazioni ed interventi di ordinaria manutenzione.

IMPIANTO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Avendo completato nel 2000 le opere di ristrutturazione, si prevede per il prossimo triennio di procedere alla sola manutenzione ordinaria.

La prevista cessione del fabbricato adiacente, potrà consentire un ampliamento dell'impianto stesso con ulteriori adeguamenti tecnico funzionali fra i quali l'eventuale terebrazione di un nuovo pozzo. Proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e produzione di trota fario.

IMPIANTO DI SACILE – MESCHIO

Si prevedono opere di manutenzione ordinaria legate all'avvio delle pratiche per il riconoscimento di azienda sotto controllo sanitario.

Proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e produzione di salmonidi.

Risorse:

La spesa presunta di € 89.106,92 - di cui € 71.300,00 di competenza pura ed €17.806,92 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
5.2.19	1301	30.000,00	17.806,92
5.1.7	506	41.300,00	
Totale		71.300,00	17.806,92

IMPIANTO DI TARVISIO – GRABEN

Si prevedono opere di manutenzione ordinaria ed anche per questo impianto proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e produzione di salmonidi.

2.2 SALARIATI AGRICOLI

Si riconferma la necessità di assumere salariati agricoli, con contratto di diritto privato, da adibire negli impianti. La tenuta della contabilità sarà ancora affidata all'Unione Provinciale Agricoltori di Udine. Il loro costo complessivo, fino a 15 unità, dovrebbe essere assunto dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 16, della L.R. 13/2000, che finora ha contribuito solo in modo parziale.

Risorse:

La spesa presunta di € 330.000,00 grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €
5.1.6	500	210.000,00
5.1.6	501	60.000,00
5.1.6	502	20.000,00
5.1.6	503	40.000,00
Totale		330.000,00

2.3 ATTIVITA' DI CURA E COLTIVAZIONE DELLE ACQUE

Permane la necessità dell'Ente di avvalersi di personale particolarmente addestrato e preparato per operare a supporto delle molteplici attività poste in essere nella gestione delle acque (in particolare per gli interventi di recupero in caso di asciutte naturali o artificiali).

Ferma restando la necessità di assunzioni di personale regionale che un tempo assolveva tali compiti (guardie e maresciallo ittico), nelle more della assegnazione è necessario avvalersi di addetti volontari occasionali, non dipendenti, segnalati dalle Associazioni di pesca sportiva.

Continuerà anche nel 2005 il programma di rinnovamento ed adeguamento tecnologico sia dei mezzi sia delle attrezzature che sono affidati al personale incaricato degli interventi, secondo le istruzioni degli Uffici dell'Ente. Con adeguati corsi, tenuti anche da professionisti esterni, si manterrà un'adeguata preparazione dei volontari in particolare circa l'uso degli elettrostorditori usati per la cattura del materiale ittico in occasione di asciutte o studi e ricerche.

Risorse:
La spesa presunta di € 83.000,00 grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €
5.1.8	601	80.000,00
5.1.8	602	3.000,00
Totale		83.000,00

2.4 INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO

Sarà data attuazione al programma generale dei ripopolamenti delle acque interne come approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Per tali interventi saranno utilizzate prioritariamente le produzioni ottenute dagli impianti dell'Ente ed i lotti di materiale, conforme alle disposizioni comunitarie in tema di sanità, forniti dagli allevatori quale pagamento degli obblighi ittiogenici.

L'approvvigionamento dal mercato, per quanto possibile contenuto, riguarderà essenzialmente uova embrionate di trota fario, nonché trota iridea adulta, che dovranno in ogni caso provenire da allevamenti in linea con le disposizioni sanitarie vigenti.

Proseguirà la sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate secondo oculati piani di dismissione ed adeguamento tecnologico, predisposti dagli Uffici dell'Ente.

Risorse:
La spesa presunta di € 245.000,00 grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €
5.1.7	507	65.000,00
5.1.7	508	180.000,00
Totale		245.000,00

2.5 RICONOSCIMENTO DI ZONE O MICROZONE AI SENSI DEL DPR 555/92

Come evidenziato in premessa, tutti gli impianti dell'Ente sono soggetti ai controlli sanitari di cui al DPR 555/92.

La ricerca continua di materiale ittico "selvatico" da utilizzare per mantenere una adeguata variabilità genetica degli stocks di riproduttori stabulati negli impianti dell'Ente, nonché la possibilità di introdurre tali soggetti negli impianti stessi rispettando le prescrizioni contenute nel DPR 555/92, rende necessario valutare l'eventualità di richiedere il riconoscimento sanitario di alcuni piccoli bacini o sottobacini.

Tali individuazioni saranno ricercate in collaborazione con le autorità scientifiche, su segnalazione degli Uffici dell'Ente, secondo esigenze legate alla tipologia del materiale ittico (trota Marmorata, trota Fario, Temolo) od il funzionamento degli impianti (es. Maniago).

3 SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA

Si prevede di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio di vigilanza dell'Ente, attraverso una serie di misure che andranno dall'ottimizzazione dei mezzi a disposizione alla predisposizione di corsi di aggiornamento e di eventuali convegni. In questo contesto sarà riproposto il biennale appuntamento generale di tutto il volontariato presso un'adeguata struttura del Tolmezzino.

Continueranno i rapporti di collaborazione con gli altri corpi di vigilanza (Carabinieri, Forestale, ecc.) per migliori e più efficaci interventi di controllo del territorio assegnato.

Saranno perfezionate comunque le gestioni connesse: premi di assicurazione, assegnazione di mezzi, vestiario, dotazioni individuali e tecniche, nonché acquisto di schede, rapporti di servizio, verbali, stampati, cancelleria e materiale di consumo in genere, spese postali e telefoniche. Si valuterà la possibilità di affidare alle guardie volontarie alcuni compiti concernenti la cura delle acque, in particolare per quanto riguarda le semine ed i piccoli recuperi nonchè la vigilanza sugli impianti.

Risorse:
La spesa presunta di € 37.750,00 - di cui € 34.750,00 di competenza pura ed € 3.000,00 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
4.1.5	401	28.250	
4.1.5	402	1.500,00	
4.2.18	1401	5.000,00	3.000,00
Totale		34.750,00	3.000,00

4 COLLABORAZIONE CON LE SOCIETA' ED ORGANIZZAZIONI REGIONALI DEI PESCATORI SPORTIVI

Le Società e le Organizzazioni dei pescatori Sportivi continueranno ad essere investite del ruolo primario di collaborare con l'ETP nel raggiungimento degli obiettivi programmatici.

In particolare dovranno affiancare l'Ente nella promozione ed organizzazione di iniziative in tema di difesa delle acque e del territorio, sostenere programmi divulgativi, farsi partecipi delle azioni di volontariato in materia di vigilanza, semine, recuperi, gestione degli impianti, gare di pesca.

Un particolare impegno dovrà essere assicurato in occasione delle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e per la proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Ente, organismi di governo in scadenza nel 2005.

5 UFFICI LICENZE

L'Ente Tutela Pesca, proseguirà il necessario aggiornamento e messa a punto dell'attivazione di tutte le procedure informatiche necessarie alla gestione in proprio dell'archivio dei pescatori e del rilascio dei documenti di pesca per garantire un servizio costantemente funzionale ed idoneo alle esigenze dell'utenza.

Sulla base degli ottimi risultati sin qui ottenuti, con cadenza trimestrale, si continuerà ad inviare a tutti i pescatori, l'avviso di scadenza della licenza.

La nuova licenza su supporto plastico, con foto, che sta sostituendo quelle cartacee è risultata particolarmente gradita all'utenza per la sua praticità e conservazione.

La Legge Regionale 9 giugno 1988 n. 43, all'articolo 6 ha stabilito che per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque della Regione Friuli Venezia Giulia è necessario conseguire un certificato di abilitazione previo superamento di un apposito esame. Anche nel 2005, a cura della Commissione a ciò deputata, saranno istituite, in numero adeguato, varie sessioni d'esame.

<u>Risorse:</u>
La spesa presunta di € 54.792,80 - di cui € 54.400,00 di competenza pura ed € 398,80 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
2.1.3	201	49.400,00	
2.2.13	1101	5.000,00	398,80
Totale		54.400,00	398,80

6 GESTIONE DEL PESCATO

Grazie alla disponibilità del nuovo libretto allegato alla licenza in vigore dal 01.01.2000 e con l'obbligatorietà', sancita dal calendario di pesca 2003 di indicazione oltre che della zona di pesca anche del collegio, potrà proseguire, anche nel 2005, un'esauriente elaborazione statistica relativa alle uscite, alle zone di pesca ed al pescato. I dati rinvenineti dalle elaborazioni potranno essere così usati per una più efficiente gestione del territorio garantendo interventi puntuali a difesa ed eventuale integrazione del patrimonio ittico.

7 SETTORE INFORMATICO

In campo informatico è stata raggiunta una buona ottimizzazione delle risorse, senza la quale non si sarebbe potuto dare positiva risposta alle esigenze dell'utenza in termini di rapidità e precisione, né si sarebbe potuto sopperire parzialmente alla carenza d'organico.

Proseguirà la messa a punto dei sistemi relativi alle gestioni degli uffici (licenze, registro pescatori, impianti, contabilità, ecc.) anche attraverso il necessario continuo aggiornamento e completamento dei sistemi sia hardware che software. Proseguirà il riordino e la catalogazione elettronica della biblioteca dell'Ente, ricca di pubblicazioni scientifiche e non, specifiche del settore. Particolare attenzione sarà posta nel perfezionamento dell'informatizzazione del Laboratorio di Ariis, con l'adozione di tutti i sistemi necessari sia per l'attività scientifica che per la didattica e divulgazione.

Grazie alla disponibilità del nuovo libretto allegato alla licenza in vigore dal 01.01.2000, proseguirà anche nel 2005 un'esauriente elaborazione statistica relativa all'attività di pesca sportiva esercitata su tutto il territorio regionale.

Il sito Web attivato nel 2001, sarà costantemente aggiornato e reso più interessante attraverso un sempre maggior numero d'informazioni utili all'utenza.

Risorse:
La spesa presunta di € 80.153,60 - di cui € 79.250,00 di competenza pura ed € 903,60 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
1.1.1	110	67.462,34	
1.2.11	1004	11.787,66	903,60
Totale		79.250,00	903.60

8 ULTERIORI DIRETTIVE GENERALI

8.1 STIPULA DI CONVENZIONI CON PROFESSIONISTI ESTERNI

Si prevede anche per il prossimo triennio la stipula di convenzioni con professionisti esterni, preso atto della mancanza di figure professionali adeguate o sufficienti all'interno dell'organico dell'Ente.

Saranno interessati i seguenti settori:

- Incarichi professionali ad esperti nel settore dell'ittica per la collaborazione nella gestione degli impianti, per la continuazione e lo sviluppo di progetti specifici in corso e convegni di studio e di aggiornamento per i collaboratori volontari.
- Incarichi professionali di consulenza informatica per l'attività di programmazione ed informatica dell'Ente.
- Incarichi professionali per l'ideazione grafica delle pubblicazioni dell'E.T.P., per la consulenza editoriale e giornalistica, nonché per la stesura di pubblicazioni ed articoli in materia di ittiologia ed ambiente e per i rapporti esterni.
- Incarichi di consulenza contabile, fiscale ed in materia di normativa sul lavoro.
- Incarichi tecnico scientifici anche per la stima dei danni al patrimonio ittico.
- Incarichi relativi alla razionalizzazione della gestione del settore assicurativo.
- Incarichi professionali in relazione agli obblighi in materia di sicurezza discendenti dal decreto legislativo 19 settembre 1994. n. 626.
- Incarichi professionali sia di consulenza ed assistenza legale che tecnici su materie specifiche per le quali sono richieste idonee specializzazioni.
- Incarichi professionali di supporto all'Ufficio Tecnico dell'Ente anche in tema di progettazioni particolari e specifiche, adeguamenti strutturali e catastali.

Sì da atto che tutti gli incarichi esterni che saranno affidati dall'Ente dovranno essere sotto la soglia dei 200.000 Euro previsti dalla direttiva n. 92/50/CEE sugli appalti pubblici di servizi.

Risorse:
La spesa presunta di € 33.500,00 grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €
1.1.1	107	31.500,00
3.1.4	305	2.000,00
Totale		33.500,00

9 GESTIONE GENERALE

Si dovrà perseguire l'ottimizzazione delle risorse e delle strutture anche per la gestione generale dell'Ente.

Ciò potrà avvenire attraverso un miglior utilizzo dei supporti informatici ed una precisa previsione dei rinnovi delle scorte e dei mezzi.

In particolare per quanto concerne automezzi, motori, barche, ecc., si prevedrà la loro obsolescenza ed il loro ricambio prestando attenzione a garantire la continuità dei servizi.

Potranno essere valutati anche gli acquisti di mezzi e/o motori usati, soprattutto quando siano previsti utilizzi non eccessivi e pesanti.

Dovranno essere forniti, in maniera sempre più rapida e puntuale, tutti gli elementi di conoscenza e valutazione sull'andamento dei programmi e la loro realizzazione nonché di tutte le attività connesse alla gestione delle acque e del patrimonio ittico regionale.

L'organizzazione dell'Ente dovrà essere sempre più di tipo para-imprenditoriale dove l'istanza politica svolgerà il suo ruolo di determinazione delle scelte e delle relative priorità assegnando alla struttura operativa le responsabilità gestionali e sui cui risultati sarà esercitata la necessaria funzione di verifica, ferme restando le finalità pubbliche istituzionali.

Risorse:

La spesa presunta di € 1.066.094,61 - di cui € 932.629,48 di competenza pura ed € 133.465,13 di competenza derivata presunta - grava sulle seguenti unità previsionali di base del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato al bilancio medesimo:

Unità Previsionale di Base (UPB)	Capitolo	Competenza pura €	Competenza derivata €
1.1.1	101	50.000,00	
1.1.1	102	6.000,00	
1.1.1	104	5.000,00	
1.1.1	106	2.000,00	
1.1.1	108	210.000,00	
1.1.1	109	120.000,00	
1.1.1	111	4.000,00	
1.1.1	112	1.000,00	
1.1.1	113	500,00	
1.1.1	115	4.000,00	
1.1.1	116	41.500,00	
1.1.1	117	5.000,00	
1.1.1	121	200,00	
1.1.1	122	10.200,00	
1.1.1	125	300,00	
1.1.1	126	55.000,00	
1.1.1	127	14.000,00	
1.1.1	128	5.000,00	
1.1.1	131	2.000,00	
1.1.1	132	1.000,00	
1.1.1	134	3.000,00	
1.1.9	152	45.000,00	45.000,00
1.2.11	1001	70.000,00	19.783,20
1.2.11	1002	30.000,00	0,00
1.2.11	1003	500,00	2.000,00
1.2.11	1005	12.000,00	66.681,93
1.3.12	1601	106.000,00	0,00
3.1.4	306	1.000,00	
3.1.4	307	500,00	
3.1.4	308	1.000,00	
3.1.4	311	1.350,00	
3.1.4	312	5.000,00	
3.1.4	313	500,00	
3.1.4	321	14.989,58	
3.1.4	711	17.500,00	
3.1.14	302	500,00	
3.1.14	309	5.000,00	
3.1.14	315	20.000,00	
3.1.14	317	4.500,00	
3.3.17	1701	57.589,90	
Totale		932.629,48	133.465,13

RIEPILOGO GENERALE

N	NN	TITOLO	COMPETENZA	DERIVATA
1		RICERCA, PROMOZIONE, ATTIVITA' DIDATTICO DIVULGATIVA		
	1.1	Generalità	12.000,00	7.648,30
	1.2	Convenzione con le Università degli studi di udine, Trieste e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	65.000,00	
	1.4	Quaderni ETP – rivista di idrobiologia – nuova serie	27.000,00	
	1.5	Notiziario ETP ed altre pubblicazioni a carattere didattico	58.000,00	
	1.6	Recupero ambientale zona adiacente al laboratorio	60.000,00	
	1.7	Attuazione del decreto legislativo 152/99 "Attuazione della direttiva 78/659 CEE"	6.750,00	
	1.8	Monitoraggio rilasci bacino montano fiume Tagliamento	17.468,53	
	1.9	Mostre ittiche – partecipazione a fiere	15.000,00	
		TOTALE 1	261.218,53	7.648,30
2		GESTIONE E PRODUZIONE DEGLI IMPIANTI ITTICI		
	2.2	Impianti – impianto di Sacile Meschio	71.300,00	17.806,92
	2.3	Salariati agricoli	330.000,00	
	2.4	Attività di cura e coltivazione delle acque	83.000	
	2.5	Interventi di ripopolamento	245.000,00	
		TOTALE 2	729.300,00	17.806,92
3		SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA	34.750,00	3.000,00
		TOTALE 3	34.750,00	3.000,00
5		UFFICI LICENZE	54.400,00	398,80
		TOTALE 5	54.400,00	398,80
7		SETTORE INFORMATICO	79.250,00	903,60
		TOTALE 7	79.250,00	903,60
8		ULTERIORI DIRETTIVE GENERALI	33.500,00	
		TOTALE 8	33.500,00	
9		GESTIONE GENERALE	932.629,48	133.465,13
		TOTALE 9	932.629,48	133.465,13
		TOTALE GENERALE	2.125.048,01	163.465,13

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE - A.T.E.R.

UDINE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato per 6 alloggi in Comune di Nimis, zona PEEP, via Alessandro Volta.

Per le finalità previste dall'articolo 29, comma 1, lettera f) della legge 109/1994 si comunica che l'A.T.E.R. di Udine ha provveduto ad affidare a procedura ristretta semplificata, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, lavori di costruzione di un fabbricato per 6 alloggi in Comune di Nimis, zona PEEP, via Alessandro Volta.

Sono state invitate alla gara le seguenti imprese:

1. F.lli Bertuzzi S.n.c. di Gianni e Ennio, via Isonzo, n. 25/2, Basiliano (Udine); 2. Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro, via Teodorico, 15 Ravenna; 3. Cooperativa di lavoro e pronto intervento Valli del Torre soc. coop. a r.l., via Udine, n. 57, Tarcento (Udine); 4. Costruzioni Guido Leita S.n.c. di Guido e Alessandro Leita, Via C. Colombo, n. 187, Pasian di Prato (Udine); 5. Eurocos S.r.l., via Duca d'Aosta, n. 10, Monfalcone (Gorizia); 6. F.A.EDI.S. S.p.A., via Del Bon, n. 21, Udine; 7. Ferracin S.r.l., via C. Battisti, n. 27, Jesolo (Venezia); 8. Giuseppe Facile, P.le Chiavris, n. 64, Udine; 9. Imp. Rosset Pietro S.r.l., via Ricchieri, n. 10, Pordenone; 10. Impresa Clocchiatti S.p.A., via Adige, n. 3, Povoletto (Udine); 11. Innocente & Stipanovich S.r.l., via F. Filzi, n. 4 Trieste; 12. Itec di Mattarollo S.r.l., via Tiberio Deciani, n. 8 Udine; 13. Savino S.p.A., via Torrebianca, n. 26, Trieste; 14. Società cooperativa edificatoria Venere a r.l., via Bolzano, n. 10/A, Lignano Sabbiadoro (Udine); 15. Veneziana Restauri Costruzioni S.r.l., via dell'Industria, n. 9, Gruaro (Venezia); 16. Presotto S.r.l., Viale Leopardi, n. 76, Udine; 17, Riccesi S.p.A., via dei Frigessi, n. 2/1, Trieste; 18. Imp. Coradazzi di Coradazzi Renato & C. S.n.c., via G. Oberdan, n. 17, Tolmezzo (Udine); 19. Edilcos S.a.s. di Paparcura Paolo & C., via Nazionale, n. 280, Coseano (Udine); 20. S.I.C.E.A. S.r.l., via Faedis, n. 54/56, fraz. Racchiuso, Attimis (Udine); 21. Edilcoop Friuli Soc. coop. a r.l., via Comugne, n. 17, Gemona del Friuli (Udine); 22. Imp. Marseu S.r.l., zona Industriale Artigianale, loc. Azzida, San Pietro al Natisone (Udine); 23. Friuli Elettroimpianti S.p.A., P.zza Unità d'Italia, n. 8, fr. Feletto Umberto, Tavagnacco (Udine); 24 Bizzaro Italo, via C. Battisti, n. 9, Flaibano (Udine); 25. Luci Costruzioni S.r.l., via Guicciardini, n. 4, Trieste; 26. Imp. Costr. Protto S.p.A., via Monte Hermada, n. 22, Gorizia (Gorizia); 27. S.F.E.A. S.r.l., via Catania, n. 20, Udine; 28. Bidoli Gianpaolo, fr. Mieli, 21/C, Comeglians (Udine); 29. Impresa Tilatti Rinaldo S.r.l., via G. B. Tiepolo, n. 1, Udine; 30; Martina S.r.l., via Mangiarotti, n. 20 Codroipo (Udine).

- Hanno partecipato le ditte: nn. 4 - 5 - 6 - 8 - 9 - 10 - 12 - 14 - 15 - 16 - 20 - 21 - 24.
- Impresa affidataria dei lavori: S.I.C.E.A. S.r.l., via Faedis, n. 54/56, Attimis (Udine).
- Aggiudicazione: al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, articolo 17, legge regionale Friuli-Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14.
- Importo di aggiudicazione: euro 565.655,50.
- Tempi di esecuzione dell'opera: giorni 450.

Nominativo Direttore dei lavori: ing. Ezio Tomaello.

Udine, 25 gennaio 2005

IL DIRETTORE:
ing. Federico Fant

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
Servizio della farmaceutica aziendale

GORIZIA

Decreto del Direttore generale 21 dicembre 2004, n. 1050 - Avvio del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Gorizia.

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATO l'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475: «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2002, n. 961 con la quale è stata effettuata l'ultima revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Gorizia;

RAVVISATA la necessità di procedere alla revisione della pianta organica delle farmacie nella Provincia indicata, essendo decorso il termine biennale previsto dalla legge n. 475/1968;

VISTI l'articolo 1 della legge n. 475/1968, l'articolo 104 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché l'articolo 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275, che prevedono che la revisione della pianta organica delle farmacie debba avvenire tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il numero delle autorizzazioni all'apertura delle farmacie deve essere stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, e una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con oltre 12.500 abitanti;

b) la popolazione eccedente rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), è computata, ai fini dell'apertura di una farmacia, solo ove raggiunga il 50% di detti parametri;

c) l'istituzione di nuove farmacie, in deroga al criterio demografico (rapporto farmacie ed abitanti), di cui alle precedenti lettere a) e b), può avvenire in base al criterio della distanza a condizione che sussistano «particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità». In tal caso l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» può stabilire, sentito l'Ordine dei farmacisti competente per territorio, un limite di distanza di almeno 3.000 metri, tra la farmacia di nuova istituzione e quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi. L'istituzione di farmacie in deroga all'ordinario criterio demografico è possibile solo per i comuni con meno di 12.500 abitanti e limitatamente ad una sola farmacia per Comune;

d) in sede di revisione della pianta organica, le farmacie già aperte in base al solo criterio della distanza (quindi in deroga al criterio demografico) devono essere riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilite in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti il rapporto farmacie - abitanti, di cui alla precedente lettera a), sono considerate in soprannumero alla pianta organica ai sensi dell'articolo 380, secondo comma, del R.D. n. 1265/1934;

e) qualora, in sede di revisione della pianta organica delle farmacie, risultino intervenuti mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune, anche senza sostanziali variazioni del numero complessivo degli abitanti, si provvede alla nuova determinazione della circoscrizione delle sedi farmaceutiche secondo il disposto di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 362;

f) ai fini della determinazione della popolazione residente in ciascun Comune si tiene conto dei dati dell'anno precedente a quello di cui si procede alla revisione, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica;

CONSIDERATO che l'articolo 14 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 - che sostituisce l'articolo 5 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 (Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica) - trasferisce alle Aziende per i Servizi Sanitari le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie aperte al pubblico;

STABILITO che, in base al sopra citato articolo, le Aziende per i Servizi Sanitari titolari delle funzioni fissano i termini entro i quali i Comuni adottano le relative deliberazioni e le trasmettono, senza indugio, agli Ordini dei farmacisti e alle Aziende stesse;

CONSIDERATO che, in base al sopra citato articolo, a loro volta, gli Ordini dei farmacisti trasmettono il proprio parere alle Aziende territorialmente competenti entro venti giorni dalla ricezione delle deliberazioni dei Comuni;

RILEVATO che, sempre in base al sopra citato articolo, trascorsi inutilmente i termini indicati dalla legge regionale e dalle Aziende per i Servizi Sanitari, le proposte ed i pareri si hanno per resi;

CONSIDERATO opportuno comunicare l'avvio del procedimento «de quo» ai soggetti interessati;

RICHIAMATO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile espresso dal responsabile dell'ufficio proponente;

SENTITO il parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario;

DELIBERA

1) Di avviare il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Gorizia.

2) Di dare comunicazione dell'avvio del procedimento «de quo» ai soggetti interessati mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

3) Di dare atto che si provvederà a pubblicare il presente provvedimento anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di garantirne la massima diffusione.

4) Di fissare in sessanta giorni, a decorrere dall'esecutività della presente deliberazione, il termine entro cui i Comuni devono adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modifica delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, corredate - in caso di variazione - dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate.

Di fissare, nei dieci giorni successivi all'adozione, il termine entro cui i Comuni devono trasmettere le anzidette deliberazioni all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» e all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia.

6) Di prendere atto che l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia è tenuto a trasmettere all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» il parere di propria competenza entro venti giorni dalla ricezione delle deliberazioni dei comuni.

7) Che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina», acquisiti i provvedimenti e la documentazione dei Comuni di competenza nonché il parere dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Gorizia, procederà all'espletamento della revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Gorizia.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Baccarin

Visto per parere favorevole per quanto di competenza: Il Direttore Sanitario: dott. Claudio Rieppi

Visto per parere favorevole per quanto di competenza: Il Direttore Amministrativo: dott.ssa Arianna Casotto

COMUNE DI AMPEZZO

(Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

La Comunità Ampezzana

1. L'ordinamento giuridico autonomo garantisce ai cittadini appartenenti alla comunità ampezzana l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

2. Nella cura degli interessi della Comunità Ampezzana, che si riconosce in una chiara identità friulana, gli organi del Comune assicurano la promozione dei valori culturali, sociali, economici e politici che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizioni, operando affinché essa conservi, nel processo di sviluppo e rinnovamento, i valori più elevati, esprimendo l'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della società civile che la compone.

3. Nell'esercizio delle funzioni di promozione dello sviluppo della comunità ampezzana, gli organi del Comune curano, proteggono ed accrescono le risorse naturali ed ambientali che ne caratterizzano il territorio ed assumono iniziative per renderle fruibili dai cittadini, per concorrere all'elevazione della loro qualità di vita.

4. La Comunità Ampezzana esprime, attraverso gli organi elettivi che la rappresentano e le forme di proposta, partecipazione e consultazione previste dallo statuto e dalla legge, le scelte con cui individua i propri interessi fondamentali ed indirizza l'esercizio delle funzioni con le quali il Comune persegue il conseguimento di tali finalità.

Art. 2

Autonomia statutaria

1. L'attribuzione alla Comunità Ampezzana della titolarità del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione, con lo Statuto ed i Regolamenti, dell'ordinamento generale del Comune.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Ampezzo nei rapporti con lo Stato, con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la Provincia di Udine e con gli altri Enti e soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 3

Lo Statuto

1. Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

2. Lo Statuto, liberamente formato dal Consiglio comunale, costituisce la fonte normativa che attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

3. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nell'ambito della legge.

4. Il Consiglio comunale adeguerà i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle comunità rappresentate.

5. La conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini sarà assicurata nelle forme previste dalla legge.

Art. 4

Il ruolo

1. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto ed i primari principi generali affermati dall'ordinamento.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla Comunità Ampezzana ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli.

3. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari ad assicurare pari dignità ai cittadini, al di là di ogni differenza di sesso, di condizione, nazionalità e razza, e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella Comunità Ampezzana.

4. Promuove e sostiene le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini.

5. Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

6. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

7. L'attività amministrativa del Comune deve essere informata ai principi della partecipazione democratica, dell'imparzialità e della trasparenza delle decisioni e degli atti, della semplificazione delle procedure e del decentramento.

8. La semplificazione del procedimento e dell'azione amministrativa costituiscono obiettivo primario degli organi elettivi, dell'organizzazione della sua dirigenza.

9. Il Comune promuove tutte le iniziative aventi riflessi sul piano della reciprocità delle esperienze, in particolare i gemellaggi con altri Comuni d'Italia nonché di entità statuali confinarie.

10. Il Comune, in considerazione delle normative comunitarie di sostegno economico delle aree marginali e della omogeneità socio-economica della montagna, auspica una più razionale ed omogenea suddivisione del territorio regionale.

11. Il Comune riconosce le Pro Loco «e le associazioni tra le stesse» come strumento di promozione dell'attività turistica di base, pertanto come l'Ente di riferimento tecnico necessario in materia: ne sostiene e favorisce le attività assicurando l'uso agevolato di strutture, servizi ed impianti anche mediante apposite convenzioni.

12. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, negli organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

13. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

14. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la consistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

15. Il Comune esercita, di norma, direttamente le funzioni proprie e quelle che gli sono delegate e/o attribuite dallo Stato o dalla Regione.

16. Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

17. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari regolarmente soggiornanti, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune e a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costitutivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi;

g) garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

h) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

i) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

j) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

k) il Comune salvaguardia gli interessi dei contribuenti anche con l'adeguamento dei propri regolamenti, relativi all'imposizione tributaria e fiscale, ai principi di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie, di dovere di informazione del contribuente, di conoscenza, chiarezza e motivazione degli atti e di semplificazione e tutela dell'integrità patrimoniale. Per ulteriori specificazioni di tali principi si rinvia all'adozione di un regolamento comunale in materia.

Art. 5

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq 73,61, confina con i Comuni di Forni di Sotto, Sauris, Socchieve.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Zona Libera 1944 n. 28.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per motivate esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Ampezzo non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 6

Caratteristiche costitutive

1. I confini geografici che delimitano la superficie del territorio attribuito al Comune definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri.

2. Il Comune può estendere i suoi interventi ai propri cittadini che si trovano al di fuori della propria circoscrizione od all'estero, attraverso la cura dei loro interessi generali sul proprio territorio e l'erogazione di forme di assistenza nelle località nelle quali dimorano temporaneamente.

3. Il Comune può modificare, con la volontà dei propri cittadini e quello dei Comuni viciniori, in modo paritario, nella forma della fusione, i propri confini geografici.

4. La sede del Comune è posta in Ampezzo - piazza Zona Libera 1944 e può essere modificata soltanto con atto del Consiglio comunale; possono essere dislocate delegazioni diverse per le esigenze dei cittadini in relazione alle dimensioni che potranno essere modificate ai sensi del comma 3. Allo stesso vengono riconosciuti come atti propri della storia della comunità ampezzana la documentazione conservata presso l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione nella sede di Udine.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di «Comune di Ampezzo».

2. Lo stemma del Comune è come descritto dal decreto del Presidente della Repubblica datato 21 marzo 1974.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

5. L'uso dello stemma potrà essere autorizzato anche per fini culturali e promozionali, previa formale richiesta da parte delle Associazioni, sodalizi od altri enti per manifestazioni e pubblicazioni a cui il Comune partecipa anche sotto forma di patrocinio.

Art. 8

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito Regolamento.

Art. 9

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Udine, con la Regione Friuli Venezia Giulia ed la Comunità Montana della Carnia.

3. Nell'esercizio diretto delle funzioni di programmazione il Comune persegue la valorizzazione delle vocazioni civile, economica e sociale della propria comunità e la tutela delle risorse ambientali e naturali del suo territorio, avvalendosi delle risorse economiche di qualsiasi provenienza.

Art. 10

Potestà regolamentare

1. I Regolamenti costituiscono atti fondamentali del Comune la cui approvazione e modifica è di competenza del Consiglio comunale, tranne i casi in cui la legge non disponga diversamente.

2. I Regolamenti, approvati dall'organo competente, entrano in vigore ad avvenuta esecutività della delibera di approvazione. Il testo regolamentare sarà accessibile a chiunque intenda consultarlo.

3. I Regolamenti dichiarati urgenti dal Consiglio comunale in sede di approvazione entreranno in vigore contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di cui al comma precedente, se non diversamente stabilito nel Regolamento stesso o da singole disposizioni di legge disciplinanti la materia regolamentata.

4. Sino alla modifica o all'adozione di nuovi Regolamenti restano in vigore quelli vigenti purchè non in contrasto con il presente Statuto.

Art. 11

Potestà sanzionatorie

1. Il Comune con proprio Regolamento stabilisce l'ammontare delle sanzioni amministrative da applicare per le contravvenzioni alle disposizioni di regolamenti o di ordinanze nel caso in cui la legge non disponga altrimenti.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 12

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 13

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. I componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti o contabilità loro propri nei confronti del Comune e parimenti devono astenersi quando si tratti di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al secondo grado, o del coniuge o di conferire impieghi ai medesimi. Il divieto di cui al presente comma comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari. Le disposizioni di cui sopra si applicano anche al Segretario comunale.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

6. La gestione delle delibere (pubblicazione, attestato di esecutività, attestato di conformità all'originale) viene affidata ad un dipendente appositamente incaricato.

Art. 14

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio, se nega la ratifica delle deliberazioni giuntali di propria competenza o riscontra la decadenza delle stesse per decorrenza dei termini, adotta i provvedimenti necessari per la salvaguardia delle situazioni giuridiche, sorte a seguito di detti atti.

Art. 15

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria, straordinaria o urgente. Le sessioni ordinarie sono tenute entro la data stabilita dalle norme vigenti, per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, nonché per l'approvazione delle linee programmatiche.

2. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 7 giorni dopo la prima.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi particolari eventualmente previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

4. La prima convocazione del Consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

5. Le sedute del Consiglio comunale sono valide se intervengono, in prima convocazione, almeno 6 Consiglieri più il Sindaco, in seconda convocazione le sedute sono valide se intervengono 4 Consiglieri più il Sindaco.

6. In caso di dimissioni, impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede

allo scioglimento del Consiglio comunale; il consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

7. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità ed i termini relativi alla convocazione, all'Ordine del Giorno, alla documentazione inerente le pratiche da trattare.

8. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco e in caso di sua assenza o impedimento dal Vice-Sindaco.

Art. 16

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

Art. 17

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il Regolamento del Consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 18

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sessioni consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 19

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestono particolare rilevanza per l'attività dell'Ente.

3. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno, tranne i casi in cui l'astensione risulti obbligatoria per legge.

4. I Consiglieri comunali, nel corso delle sedute del Consiglio e delle Commissioni istituite, possono esprimersi in lingua friulana. Le modalità per l'esercizio di tale diritto e per garantire la comprensione sono stabilite dal regolamento comunale.

5. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio comunale.

6. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

7. Gli atti di sindacato ispettivo che non ricevono risposta entro 30 giorni dalla presentazione vengono affissi all'albo pretorio sino ad avvenuto successivo adempimento.

8. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

9. Nel caso di mancata elezione del domicilio essa si intende fatta presso la Segreteria comunale.

Art. 20

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti da due o più componenti a tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del Consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla segreteria comunale, a quale gruppo consiliare intendano appartenere;

b) i Consiglieri che non abbiano fatto in termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) la costituzione di nuovi gruppi consiliari o l'adesione di un Consigliere ad altro gruppo, devono essere comunicati al Sindaco che li renderà noti al Consiglio comunale nella prima successiva seduta;

d) non possono essere designati capigruppo i componenti della Giunta comunale.

Art. 21

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di

apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 22

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri, in tal caso con finalità consultive ed a rilevanza interna. Può altresì delegare la firma di atti specificatamente indicati nell'atto di delega anche per categorie. Del conferimento della delega è data comunicazione al Consiglio. È l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere conferenze di servizi e accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del TUEL n. 267/2000;

d) si sostituisce agli organi gestionali in caso di inadempienze ai sensi dell'articolo 71, comma 5 del presente Statuto;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili, svolge inoltre tutti i compiti specifici in materia di personale le cui competenze sono previste dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

h) stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente nel caso di assenza dei responsabili del servizio ed il Segretario comunale svolga funzioni roganti;

i) rappresenta in giudizio l'Ente sia come attore che come convenuto, previa autorizzazione della Giunta, e compie ogni atto conservativo dei diritti dell'Ente;

j) rilascia le autorizzazioni e le concessioni edilizie, tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

k) decide sull'esclusione dal diritto di accesso ai documenti in casi dubbi;

l) svolge inoltre ogni altra funzione attribuitagli direttamente dalle leggi regionali e statali.

Art. 23

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 24

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 25

Ordinanze sindacali

1. Il Sindaco emana le ordinanze di carattere ordinario, spettantigli in qualità di ufficiale di Governo in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana, altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 2.

Art. 26

Vice-Sindaco

1. Il Vice-Sindaco nominato tale dal Sindaco e scelto unicamente tra i Consiglieri comunali è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri (in quest' ultimo caso aventi solo rilevanza interna), deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni sostitutive sono esercitate dall'Assessore anziano determinato dalla maggiore età.

Art. 27

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 28

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio comunale.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice-Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età.

4. Il Consiglio si pronuncia entro dieci giorni dalla presentazione della relazione del Vice-Sindaco.

Art. 29

Giunta comunale

1. La Giunta è organo di impulso, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti rientranti nelle funzioni di governo che non siano riservati dalla legge o dal presente Statuto alla competenza di altri soggetti e comunque tutti gli atti rientranti nelle funzioni di organi di governo.

Art. 30

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da due a quattro Assessori di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco. Il numero degli Assessori sarà stabilito dal Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità, candidabilità, compatibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute dei consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 31

Nomina

1. Il Vice-Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone, motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge: non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e gli affini entro il terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione egli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 32

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, in caso di numero pari il voto del Presidente vale doppio.

4. Nel caso la Giunta sia composta da due Assessori più il Sindaco le sedute sono valide con la presenza di soli due componenti.

Art. 33

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- propone al Consiglio i Regolamenti;
- elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- stabilisce le aliquote dei tributi e propone al Consiglio i criteri per l'istituzione di nuovi tributi;
- approva i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- nomina e revoca il Direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;
- dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
- approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
- fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale;
- determina, sentiti il Revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- approva il Piano Economico Generale qualora previsto dal Regolamento di Contabilità;
- approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi di opere pubbliche ovvero di varianti agli stessi e i programmi riservati dalla legge alla sua competenza;

- decide la cessione di qualsiasi tipo di contratto;
- approva gli acquisti e le alienazione immobiliari, le permute qualora già previste in atti fondamentali del Consiglio e le procedure ablative;
- assume la decisione di ricorrere o resistere in un giudizio civile o amministrativo;
- approva gli accordi transattivi;
- individua i soggetti cui affidare gli incarichi di prestazioni di opera professionale o intellettuale ovvero di lavoro autonomo secondo l'articolo 2222 del codice civile qualora non appositamente regolamentati;
- adotta il piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi ai responsabili di servizio e la contestuale individuazione delle posizioni organizzative tra le quali verranno nominati i responsabili di servizio;
- predispone lo schema di approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto;
- approva la relazione annuale al Consiglio circa l'attività svolta, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo;
- approva i prelievi dal fondo di riserva;
- approva le variazioni d'urgenza al bilancio preventivo;
- concede i contributi e gli interventi assistenziali di natura discrezionale qualora non regolamentati specificatamente;
- approva i patrocini gratuiti o meno;
- approva i collaudi e i certificati di regolare esecuzione di opere pubbliche;
- decide di ricorrere all'appalto concorso e al concorso di idee;
- adotta le modifiche alla toponomastica stradale;
- adotta atti politici discrezionali, gemellaggi, convenzioni con enti di volontariato ed associazioni;
- adotta i provvedimenti d'urgenza;
- può determinare linee di indirizzo per i Responsabili dei servizi per la adozione degli atti gestionali di loro competenza che rivestono carattere discrezionale;
- adotta atti di indirizzo per la mobilità esterna;
- individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari;
- approva la concessione in uso dei beni patrimoniali di durata fino a nove anni;
- approva apposite convenzioni con singoli cittadini e/o associazioni locali per lo svolgimento di determinate attività aventi rilevanza ed utilità sociale.

Art. 34

Potestà direttiva

1. Il potere di direttiva realizza la sovra ordinazione della funzione politica su quella dirigenziale ed è finalizzata ad assicurare la corrispondenza tra la gestione amministrativa e gli interessi pubblici rappresentati.

2. Il potere di direttiva si esercita mediante adozione di atti di impulso dell'attività dei responsabili nel rispetto delle competenze loro attribuite e nelle forme di:

a) deliberazione della Giunta comunale;

b) atti monocratici del Sindaco e degli Assessori.

3. Le direttive possono avere contenuto generale o di dettaglio e porre termini finali o intermedi degli obiettivi da raggiungere o indicare modalità per il loro efficace conseguimento.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 35

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. I cittadini possono usare la lingua friulana nei loro rapporti con l'Amministrazione comunale.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 36

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio purché non segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

2. Il Comune di Ampezzo attribuisce alle associazioni di volontariato esistenti sul territorio il ruolo di organismi aggregativi qualificanti della propria comunità, della quale esprimono i più autentici valori di solidarietà e cooperazione.

3. Garantisce, altresì, alle stesse un ruolo attivo nell'attività dell'ente attraverso la partecipazione ai procedimenti amministrativi a cui sono interessati, nonché mediante la conclusione di accordi di cooperazione per lo svolgimento di servizi pubblici determinati.

Art. 37

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito, previa verifica dei costi/benefici derivanti dalla relativa assegnazione o a seguito di idonea motivazione.

3. Le modalità di erogazione dei contributi sono stabilite in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale.

Art. 38

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al

miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 39

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, con i mezzi ritenuti idonei, anche attraverso la predisposizione di questionari.

2. La Giunta comunale può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestono per gli stessi diretto e rilevante interesse.

3. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono, nelle forme più idonee, le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati di questionari, nei quali viene richiesto con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicato.

4. La Segreteria comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale li comunica al Consiglio comunale, ed alla Giunta, per le valutazioni conseguenti, e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

Art. 40

Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 60 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai capigruppo consiliari.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione all'albo pretorio.

Art. 41

Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore a un decimo degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali, di tariffe ed altre imposizioni, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) Statuto comunale;

b) Regolamento del Consiglio comunale;

c) piani territoriali ed urbanistici, piano regolatore generale, strumenti urbanistici attuativi e relative variazioni;

d) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, piante organiche del personale e relative variazioni;

e) designazione e nomina di rappresentanti.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta del Consiglio comunale.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

10. Per quanto non previsto in tali norme, si rinvia al Regolamento per la disciplina dei referendum consultivi.

Art. 42

L'azione sostitutiva

1. L'azione popolare conferisce a ciascun elettore il potere di far valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune innanzi alle giurisdizioni amministrative, nel caso che la Giunta comunale non si attivi per la difesa di un interesse legittimo dell'Ente.

2. La Giunta comunale, ricevuta notizia dell'azione intrapresa dal cittadino, è tenuta a verificare se sussistono motivi e condizioni per assumere direttamente la tutela dell'interesse dell'Ente, entro i termini di legge. A tal fine è in ogni caso necessario accertare che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere direttamente la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, ne dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo fa constatare a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

Art. 43

Accesso agli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

2. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, nel rispetto di eventuali esigenze di tutela del diritto alla riservatezza.

3. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione. Sono comunque fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

4. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito Regolamento.

5. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

6. Il Regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 44

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

Art. 45

Pubblicità degli atti

1. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento per il quale è prevista la pubblicazione, viene effettuata all'albo pretorio del Comune, per il tempo previsto da specifiche disposizioni di legge o regolamentari o per almeno 15 giorni consecutivi.

2. Per assicurare la più ampia conoscenza di particolari atti potranno essere disposte dall'organo che li ha emanati altre forme di comunicazione o pubblicità idonee.

CAPO IV

Difensore civico

Art. 46

Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, anche mediante convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Udine, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore. Può essere rieletto una sola volta.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle Comunità montane, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti od il Segretario comunale.

Art. 47

Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciati dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

Art. 48

Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o il Regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

Art. 49

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unicamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Può stabilire di esaminare congiuntamente con il funzionario interessato la pratica, entro termini prefissati, e può richiedere allo stesso relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolari aspetti dello stesso da lui rilevati.

5. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica al cittadino, od all'associazione che ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità ed i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti e, in caso di ritardo, entro termini prestabiliti. Comunica agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati.

6. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del difensore civico, nello stesso devono essere inserite le relative motivazioni. Il difensore civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi il permanere di irregolarità o vizi procedurali.

Art. 50

Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta

nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 51

Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione in misura pari ai 2/3 di quella attribuita dalla legge per gli Assessori comunali.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 52

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque, singolo o associato, sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal Regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve individuare il funzionario responsabile della procedura, colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 53

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine non superiore a 30 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 54

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal Regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Art. 55

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti e, sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 56

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Ogni qualvolta nello Statuto trattasi di titolari di organi o uffici, a meno di espressa normativa contraria, si intende che gli stessi possono essere sostituiti da proprio delegato.

Art. 57

Principi etici degli amministratori

1. L'attività amministrativa viene esercitata conformemente alla legge. Nell'esercizio delle loro funzioni gli amministratori perseguono solo l'interesse generale, garantiscono un esercizio diligente, trasparente e motivato delle proprie funzioni rispettando le competenze, le prerogative di altri mandatari politici o dipendenti pubblici ed astenendosi dal prendere parte a qualsiasi decisione che abbia come oggetto un qualche interesse diretto o indiretto. Nel contesto dell'esercizio delle loro funzioni gli amministratori rispettano la missione loro affidata di cui sono responsabili, senza pregiudizio dell'esercizio legittimo del proprio potere gerarchico.

Art. 58

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 59

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme previste dall'articolo 113 del TUEL approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 60

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi, con le modalità previste dall'articolo 5 del D.P.R. 902/1986.

Art. 61

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli con provvedimento motivato solo in casi eccezionali, in particolare la difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione dovrà essere valutata attentamente tenendo conto dell'autonomia gestionale dell'istituzione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzativi e funzionari previste nel Regolamento.

Art. 62

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 63

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati, al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 64

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 65

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza. Esso è approvato con atto formale del Sindaco ai sensi della normativa vigente. All'accordo di programma si applica tutta la normativa vigente in materia sia statale che regionale.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

Uffici

Art. 66

Principi strutturali e organizzativi

L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 67

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme dei presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 68

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il Regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 69

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformi-

tà alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni verso il Direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione.

3. Il Regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni spetta a dipendente appositamente incaricato della gestione del tributo e la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

Art. 70

Altre formule organizzative

1. Per lo svolgimento di specifiche funzioni o servizi non aventi carattere strettamente istituzionale l'Ente potrà fare ricorso:

a) a forme di privatizzazione di gestione mediante appalto o concessione;

b) a convenzioni con le locali associazioni di volontariato;

c) a forme associate di gestione con la comunità montana della Carnia e mediante convenzioni con altri Comuni e la Provincia, ai sensi della normativa vigente.

2. In situazione di insufficienza di organico l'Ente potrà, altresì, far ricorso, in settori determinati, a collaborazioni esterne con personale di altri enti mediante incarichi extra orario d'ufficio, o con professionisti privati, mediante contratti d'opera ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile.

3. Il ricorso ad una delle formule organizzative di cui ai commi 1 e 2 deve essere adeguatamente motivato con riferimento a criteri di economicità ed efficienza.

CAPO II

Personale direttivo

Art. 71

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

Art. 72

Compiti del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art. 73

Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale predispone la proposta di Piano Economico Generale o di programma risorse obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

Art. 74

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Previo espletamento delle procedure previste nel C.C.R.L. valevole per i dipendenti degli Enti Locali vengono individuate le posizioni organizzative cui affidare le funzioni di direzione degli uffici e servizi ed il compimento degli atti gestionali che impegnano l'Ente verso l'esterno.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario, e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

4. Oltre ai soggetti ed alle figure professionali definite dai precedenti commi, il responsabile del servizio può essere individuato in un componente della Giunta comunale compreso il Sindaco, ai sensi e nel rispetto dell'articolo 53, comma 23, della legge 388/2000, così come modificata dalla legge 448/2001.

Art. 75

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spettano ai responsabili i compiti e le funzioni previste dall'articolo 107 del TUEL approvato con decreto legislativo 267/2000, con riserva di ulteriore specificazione nel Regolamento degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le proprie funzioni al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. In caso di stipulazione di contratti di qualsiasi tipo, se con atti di competenza della Giunta o del Consiglio vengono individuati il fine, l'oggetto, la forma e clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del

contraente, o il contraente stesso, non occorre la determinazione a contrarre, in quanto essa comporterebbe la mera duplicazione dell'atto.

5. In caso di inadempienza degli organi gestionali, se vi è un'urgenza tale da pregiudicare gli interessi del Comune o comunque da procurare danni allo stesso, si sostituisce d'autorità il Sindaco, motivando congruamente, anche successivamente in carenza di tempo, con atto scritto.

Art. 76

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

Art. 77

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III

Il Segretario comunale

Art. 78

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

5. Il Segretario comunale continua ad esercitare le proprie funzioni dopo la cessazione del mandato e fino alla sua riconferma o alla nomina del nuovo Segretario comunale.

Art. 79

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, sovrintende con ruolo e compiti di alta direzione, all'esercizio delle funzioni del personale dipendente del quale coordina l'attività assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi elettivi.

2. Partecipa alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta, senza diritto di voto. Assicura la redazione dei verbali delle adunanze, secondo le norme stabilite dal Regolamento.

3. Può rogare i contratti nell'interesse del Comune quando non sia necessaria l'assistenza del notaio e autentica le scritture private e gli atti unilaterali, sempre nell'interesse dell'Ente.

4. Ha potere di certificazione e di attestazione per tutti gli atti del Comune per cui per legge sia prevista la sua competenza.

5. Adotta gli atti ed i provvedimenti a rilevanza esterna connessi all'esercizio delle sue competenze;

6. Il Segretario comunale, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della struttura, dei servizi e del personale comunale.

7. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

8. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

9. Il Segretario comunale esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Art. 80

Il Vice-Segretario comunale

1. Il Vice-Segretario comunale esercita le funzioni vicarie del Segretario comunale, sia titolare dell'unica sede o titolare di sede convenzionata, coadiuvandolo e sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza od impedimento.

2. La qualifica predetta è attribuita al dipendente di livello apicale preposto alla direzione dell'area finanziaria o amministrativa.

CAPO IV

La responsabilità

Art. 81

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Art. 82

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri dei collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 83

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di Regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 84

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 85

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 86

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Comune provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali dell'Ente stesso da rivedersi annualmente.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dal Responsabile del Servizio a seguito di atti di indirizzo della Giunta comunale.

3. Il Responsabile del Servizio sovrintende l'attività di conservazione e gestione del patrimonio, adottando gli opportuni provvedimenti per assicurare la più elevata redditività nonché garantire il giusto equilibrio dell'incidenza dei relativi costi di gestione sul totale delle spese correnti.

4. I beni costituenti il patrimonio disponibile dell'ente possono essere alienati qualora la redditività risulti inadeguata al valore e comunque quando i costi di gestione e manutenzione risultino particolarmente gravosi.

5. La gestione dei beni patrimoniali in settori determinati potrà essere svolta in forma associata con altri enti, qualora ragioni di opportunità e convenienza lo richiedano.

Art. 87

Bilancio comunale

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge e/o dal Regolamento di contabilità devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

Art. 88

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto salvo diversa disposizione di legge.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine fissato dalla legge.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione dal revisore del conto.

Art. 89

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio o dalla delibera di Giunta o di Consiglio.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 90

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta, salvo che la legge non disponga diversamente, ed è revocabile per inadempienza.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate ulteriori funzioni, comprese quelle relative ai controlli interni.

Art. 91

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro il termine fissato dal Regolamento comunale di contabilità o nella convenzione regolante il servizio;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal Regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione che ha durata quinquennale eventualmente rinnovabile.

3. Il Regolamento di contabilità stabilisce le modalità relative al servizio di tesoreria ed ai servizi dell'Ente che comportano maneggio di denaro.

TITOLO VI

CONTROLLI INTERNI

CAPO I

Il Sistema dei controlli interni

Art. 92

Sviluppo dei controlli interni

1. I controlli interni sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali, in condizioni di legalità, efficienza, efficacia ed economicità.

2. L'Amministrazione comunale sviluppa le seguenti forme di controllo interno:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di garantire, anche in via preventiva, la correttezza dell'azione amministrativa;

b) verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutazione delle prestazioni del personale;

d) valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

3. Il controllo interno è effettuato dagli organi comunali preposti, in particolare, per gli aspetti contabili, dal revisore dei conti se non attribuito ad altri organi.

4. Spetta al Regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno.

5. I controlli interni possono, al fine di garantire la massima efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, essere attuati anche in forma associata con altri enti locali o territoriali. In questo caso la relativa convenzione stabilirà, nel rispetto dei principi dettati dal presente Statuto nonché dalle norme regionali e statali, le modalità di attivazione e di espletamento dei controlli.

Art. 93

Poteri di verifica e di controllo dei Consiglieri capigruppo

1. Qualsiasi Consigliere capogruppo può, entro il periodo di pubblicazione di un atto deliberativo, presentare denuncia o reclamo motivato avverso le deliberazioni assunte in violazione di legge. Tale richiesta è presentata al Segretario comunale che la trasmette al Sindaco, corredata dalle proprie osservazioni, senza alcuna sospensione per l'esecutività degli atti.

2. L'esame degli atti di cui sopra è limitata alle sole illegittimità denunciate.

3. Entro 30 giorni dal ricevimento degli atti il Sindaco, riscontra al capogruppo, depositando presso l'Ufficio protocollo la nota di riposta. Resta onere di quest'ultimo ritirare la stessa.

Art. 94

Poteri di verifica e di controllo sulle determinazioni

1. Le determinazioni adottate dai responsabili di servizio sono atti pubblici e a disposizione di chiunque abbia interesse a visionarle.

2. I capigruppo consiliari possono rivolgersi direttamente ai responsabili di servizio per ottenere la visione delle determinazioni adottate.

3. I capigruppo potranno richiedere eventuali chiarimenti direttamente al Responsabile del servizio o denunciare eventuali illegittimità riscontrate al Segretario comunale, che provvederà a trasmettere al Sindaco le proprie osservazioni in merito.

4. Il Sindaco riscontrerà entro 30 giorni dal ricevimento degli atti, impartendo le necessarie direttive.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 95

Delega di funzioni alla Comunità montana della Carnia

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità montana della Carnia l'esercizio di funzioni e/o servizi del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 96

Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 139 del TUEL approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 60 giorni, il Comune può prescindere dal parere, ad eccezione di quelli che debbono essere rilasciati da Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale e della salute dei cittadini.

3. È fatta salva l'applicazione della normativa statale e regionale vigente in materia.

Art. 97

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti comunali debbono essere apportati nell'ambito dei principi espressamente enunciati dalle leggi. L'entrata in vigore di norme di legge che enuncino i principi in

argomento, abroga le norme statutarie o regolamentari con essi incompatibili. Il Consiglio comunale adeguerà lo Statuto e regolamenti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette. Sono fatti salvi eventuali tempi diversi se previsti da disposizioni legislative.

Art. 98

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

(Approvato con delibera consiliare n. 41 del 27 novembre 2004)

COMUNE DI GORIZIA
Servizio attività economiche e sviluppo turistico

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Isonzo».

SI RENDE NOTO

Che con determinazione dirigenziale n. 58 del 21 gennaio 2005, è stata assegnata «1 stella» alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Isonzo» di proprietà della società «Isonzo S.a.s. di Chierchia A. e C.» ubicata in stradone della Mainizza n. 207.

Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, così come indicato all'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

Gorizia, 25 gennaio 2005

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Annamaria Soranzio

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO
Area amministrativo - contabile

(Pordenone)

Modifiche allo Statuto comunale.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 50 del 17 dicembre 2004, lo Statuto comunale è stato modificato come segue:

«Art. 20

Composizione

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed esercita le funzioni conferitele dalle leggi e dallo Statuto.

2. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

3. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero massimo di quattro Assessori.

4. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede l'Assessore da lui delegato (Vice-Sindaco).

Art. 21

Assessori extraconsiliari

1. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. La presenza degli Assessori di cui al primo comma non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta, di cui al comma 3 dell'articolo precedente.

3. Gli Assessori possono essere anche tutti extraconsiliari.

4. L'Assessore extraconsiliare è equiparato a tutti gli effetti agli assessori di estrazione consiliare. Partecipa alle sedute del Consiglio e a quelle delle Commissioni consiliari, con facoltà di prendere la parola e di presentare emendamenti nelle materie di sua competenza ma senza la possibilità di esprimere il voto. Hanno diritto, allo stesso modo dei Consiglieri comunali, di accedere alle informazioni e di depositare proposte rivolte al Consiglio. Non può presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno.

Art. 52 bis

Il Vice-Segretario

Ai sensi dell'articolo 97, del decreto legislativo 267/2000 è prevista la figura di un Vice-Segretario comunale, per coadiuvare il Segretario comunale e sostituirlo in caso di vacanza, assenza o impedimento.

La nomina avverrà in via prioritaria a favore dell'apicale dell'Area amministrativo-contabile purché in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera del Segretario comunale.

Il Vice-Segretario può svolgere tutte le funzioni spettanti al Segretario in accordo con quest'ultimo.».

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott.ssa Anna Dazzan

COMUNE DI MORUZZO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 13 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991, si rende noto che con deliberazione consigliare n. 45 del 24 novembre 2004 il Comune di Moruzzo ha adottato la variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la variante n. 13 al P.R.G.C. in parola sarà depositata in tutti i suoi elementi costitutivi presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni in merito; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta legale e dirette al Sindaco.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Antonello Basaldella

COMUNE DI PULFERO
Servizio Tecnico Manutentivo

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 50 del 5 novembre 2004, il Comune di Pulfero ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gianfranco Terranova

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA

UDINE

Decreto del Presidente 18 gennaio 2005, n. 1/05 - Determinazione dell'indennità da corrispondere per l'espropriazione degli immobili per la realizzazione dell'«Intervento urgente di protezione civile in Comune di Castions di Strada e Talmassons, consistente nella messa in sicurezza dei corpi arginali di perimetrazione delle casse di espansione di S. Andrat a salvaguardia dei territori urbanizzati circostanti».

Il sottoscritto Roberto Rigonat, in qualità di Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana,

ATTESO che:

- con decreto n. 367/DRPC/2003 di data 25 marzo 2003, a firma dell'Assessore alla Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana è stato individuato quale Ente attuatore subregionale per la realizzazione dell'«Intervento urgente di protezione civile in Comune di Castions di Strada e Talmassons, consistente nella messa in sicurezza dei corpi arginali di perimetrazione delle casse di espansione di S. Andrat a salvaguardia dei territori urbanizzati circostanti»;
- con verbale della Conferenza dei Servizi di data 25 marzo 2004, tenuta presso la Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di data 25 febbraio 2004 del citato intervento, per l'importo di euro 774.685,35 e che in detta sede lo stesso è stato dichiarato conforme agli strumenti urbanistici comunali;
- con decreto n. 388/PC/2004 di data 27 aprile 2004 a firma dell'Assessore regionale alla protezione civile, sono stati delegati, in tutto, i poteri di esproprio a favore del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana per la realizzazione dell'intervento citato;
- per il combinato disposto degli articoli 50, comma 5, e 67, comma 1, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 ed altresì ai sensi dell'articolo 14, comma 13, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come sostituito dall'articolo 4 della legge 18 novembre 1998, n. 415, e dagli articoli 12 e 17 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, l'intervento di cui trattasi è dichiarato di pubblica utilità;
- ai sensi dell'articolo 68, 1° comma, della succitata legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, risultano fissati i termini di inizio ed ultimazione dei lavori e delle espropriazioni;

- il termine per l'ultimazione dei lavori e delle relative espropriazioni viene a scadere il 25 marzo 2007;
- l'avvio dei lavori ha rivestito carattere di particolare urgenza in relazione alla particolare natura delle opere che consistono in interventi urgenti di protezione civile in attuazione all'Ordinanza n. 3090/2000 e seguenti del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile, per la salvaguardia della pubblica incolumità degli abitati di Castions di Strada e Talmassons e che pertanto non è stato possibile applicare le disposizioni di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del D.P.R. 327/2001 bensì è stato necessario addivenire all'immediata occupazione d'urgenza delle aree, come disposto dall'articolo 22-bis del D.P.R. 327/2001;

VISTO il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione n. 1/04 di data 22 luglio 2004, a firma del Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con cui è stata notificata la misura delle indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per detta opera, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto e l'esecuzione dello stesso, avvenuta con l'immissione in possesso in data 16 agosto 2004;

VISTA l'ordinanza di pagamento n. 2/04 di data 20 ottobre 2004 con la quale sono state approvate a titolo definitivo le indennità, come determinate ai sensi di legge, da corrispondere ai proprietari aventi diritto che hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi di cui è stata verificata l'effettiva libera proprietà;

ACCERTATO che nei termini di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 di data 3 novembre 2004 dell'ordinanza di cui sopra non sono pervenute osservazioni alla stessa;

VISTA la delibera n. 291 di data 3 dicembre 2004, a firma del Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con la quale è stato disposto il pagamento delle indennità di esproprio a favore dei proprietari che hanno accettato e riconosciuto le stesse in tutto e per tutto regolari;

VISTA la nota di data 26 ottobre 2004 n. PC/13275/OPI con la quale si precisa tra l'altro che le opere realizzate vanno intestate a titolo gratuito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la denominazione «Demanio Idrico», secondo quanto stabilito dall' articolo 34 della legge regionale 16/2002;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

VISTO l'articolo 14, comma 13, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come sostituito dall'articolo 4 della legge 18 novembre 1998, n. 415;

VISTI gli articoli 5 e 8 dello Statuto regionale approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTO l'articolo 22 della tabella allegata «B» del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;

VISTO l'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTI gli articoli 6, comma 20 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 e 6, comma 6 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19;

DECRETA

a favore della «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico» l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dell'«Intervento urgente di protezione civile in Comune di Castions di Strada e Talmassons, consistente nella messa in sicurezza dei corpi arginali di perimetrazione delle casse di espansione di S. Andrat a salvaguardia dei territori urbanizzati circostanti», di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate, di cui al frazionamento n 191381 di data 27 ottobre 2004 in allegato al presente decreto:

1) fg. 41 mapp.le 564 (ex 81) superficie: mq 146
consistenza: incolto golenale
superf. da espropriare: mq 146
indennità totale liquidata euro 45,99

Ditta cedente:
Tirelli Rita nata il 14 gennaio 1953 a Mortegliano euro 45,99

2) fg. 41 mapp.le 632 (ex 184) superficie: mq 111
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 111
indennità totale liquidata euro 86,58

Ditta cedente:
Bertolini Gina nata il 24 febbraio 1921 a Bertiolo euro 86,58

3) fg. 41 mapp.le 598 (ex 134) superficie: mq 56
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 56
indennità totale liquidata euro 92,40

Ditta cedente:
Gori Francesco nato 6 aprile 1962 a Udine euro 92,40

4) fg. 41 mapp.le 606 (ex 148) superficie: mq 147
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 147
indennità totale liquidata euro 114,66

Ditta cedente:
Mion Luigi nato il 28 dicembre 1927 a Talmassons euro 114,66

5) fg. 41 mapp.le 532 (ex 24) superficie: mq 60
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 60

fg. 41 mapp.le 536 (ex 28) superficie: mq 138
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 138
indennità totale liquidata euro 154,44

Ditta cedente:
Mion Ivano nato il 22 agosto 1950 a Talmassons euro 154,44

6) fg. 41 mapp.le 524 (ex 17) superficie: mq 331
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 331

fg. 41 mapp.le 526 (ex 16) superficie: mq 150
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 150

fg. 41 mapp.le 528 (ex 380) superficie: mq 224
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 224

fg. 41 mapp.le 530 (ex 381) superficie: mq 217
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 217
indennità totale liquidata euro 2.837,05

Ditta cedente:
Fabro Franco nato il 9 febbraio 1948 a Talmassons euro 1.134,82
Fabro Guido nato il 21 marzo 1944 a Talmassons euro 1.134,82
Fabro Mario nato il 29 settembre 1946 a Talmassons euro 567,41

7) fg. 41 mapp.le 538 (ex 31) superficie: mq 55
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 55
indennità totale liquidata euro 42,90

Ditta cedente:
Bianco Albina nata il 28 ottobre 1945 a Talmassons euro 42,90

8) fg. 41 mapp.le 540 (ex 32) superficie: mq 44
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 44
indennità totale liquidata euro 34,32

Ditta cedente:
Tomasini Ermes nato il 12 febbraio 1941 a Mortegliano euro 17,16
Tomasini Loretta nata il 24 dicembre 1942 a Mortegliano euro 17,16

9) fg. 41 mapp.le 542 (ex 35) superficie: mq 161
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 161
indennità totale liquidata euro 301,88

Ditta cedente:
Bianco Aldo nato il 3 gennaio 1930 a Talmassons euro 301,88

10) fg. 41 mapp.le 546 (ex 41) superficie: mq 168
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 168
indennità totale liquidata euro 196,56

Ditta cedente:
De Paoli Elena nata il 17 marzo 1938 a Talmassons euro 131,04
Zanello Gian Mario nato il 17 novembre 1936 a Talmassons euro 65,52

11) fg. 41 mapp.le 544 (ex 38) superficie: mq 160
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 160
indennità totale liquidata euro 249,60

Ditta cedente:
De Paoli Elena nata il 17 marzo 1938 a Talmassons euro 249,60

12) fg. 41 mapp.le 556 (ex 59) superficie: mq 217
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 217
indennità totale liquidata euro 813,75

Ditta cedente:
Guatto Claudio nato il 8 aprile 1942 a Udine euro 813,75

13) fg. 41 mapp.le 550 (ex 47) superficie: mq 409
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 409

fg. 41 mapp.le 552 (ex 50) superficie: mq 361
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 361
indennità totale liquidata euro 5.775,00

Ditta cedente:
Pertoldi Elvira nata il 25 dicembre 1915 in Gran Bretagna euro 5.775,00

14) fg. 41 mapp.le 548 (ex 44) superficie: mq 152
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 152
indennità totale liquidata euro 18,56

Ditta cedente:
Zanello Carlo nato il 16 dicembre 1928 a Talmassons euro 118,56

15) fg. 41 mapp.le 554 (ex 53) superficie: mq 84
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 84
indennità totale liquidata euro 65,52

Ditta cedente:
Fabro Augusto nato il 25 gennaio 1933 a Talmassons euro 65,52

16) fg. 41 mapp.le 558 (ex 64) superficie: mq 635
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 635

fg. 41 mapp.le 560 (ex 63) superficie: mq 243
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 243
indennità totale liquidata euro 896,25

Ditta cedente:
Mosangini Danilo nato il 28 novembre 1938 a Talmassons per 4/6 euro 597,51
Mosangini Angela nata il 20 novembre 1972 a Udine per 1/6 euro 149,37
Mosangini Paola nata il 19 settembre 1974 a Udine per 1/6 euro 149,37

17) fg. 41 mapp.le 562 (ex 82) superficie: mq 119
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 119
indennità totale liquidata euro 446,25

Ditta cedente:
Deana Carlo nato il 23 ottobre 1956 a Talmassons euro 446,25

18) fg. 41 mapp.le 584 (ex 392) superficie: mq 8
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 8

fg. 41 mapp.le 586 (ex 117) superficie: mq 32
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 32

fg. 41 mapp.le 588 (ex 121) superficie: mq 49
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 49
indennità totale liquidata euro 168,08

Ditta cedente:
Di Piazza Lea nata il 21 settembre 1928 a Comeglians euro 56,03
Durì Andrea Paolo nato il 23 marzo 1961 a Udine euro 112,05

19) fg. 41 mapp.le 620 (ex 168) superficie: mq 77
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 77
indennità totale liquidata euro 320,84

Ditta cedente:
Dal Ben Antonia nata il 5 giugno 1934 a Torre di Mosto per 6/9 euro 192,50
Gigante Maurizio nato il 19 febbraio 1959 a Udine per 1/9 euro 32,09

Gigante Nevio nato il 28 aprile 1962 a Udine per 1/9 euro 32,09
Gigante Eddi nato il 27 giugno 1970 a Codroipo per 1/9 euro 64,16

20) fg. 41 mapp.le 630 (ex 315) superficie: mq 42
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 42
indennità totale liquidata euro 10,92

Ditta cedente:
Fasso Francesco nato il 1 agosto 1952 a Mortegliano euro 10,92

21) fg. 41 mapp.le 568 (ex 91) superficie: mq 266
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 266
indennità totale liquidata euro 997,50

Ditta cedente:
D'Ambrosio Prosperina nata 19 ottobre 1924 a Castions di Strada per 2/6 euro 332,50
Guatto Enrichetta nata il 2 settembre 1952 a Udine per 1/6 euro 166,25
Guatto Mario nato il 5 ottobre 1954 a Udine per 1/6 euro 166,25
Guatto Miriam nata il 28 maggio 1959 a Udine per 1/6 euro 166,25
Guatto Sandra nata il 14 ottobre 1964 a Udine per 1/6 euro 166,25

22) fg. 41 mapp.le 572 (ex 290) superficie: mq 72
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 72
indennità totale liquidata euro 56,16

Ditta cedente:
Comand Attilio nato il 27 agosto 1916 a Mortegliano euro 56,16

23) fg. 41 mapp.le 604 (ex 143) superficie: mq 263
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 263
indennità totale liquidata euro 433,95

Ditta cedente:
Moro Dolores nata il 10 aprile 1950 a Lestizza euro 433,95

24) fg. 41 mapp.le 616 (ex 162) superficie: mq 90
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 90
indennità totale liquidata euro 148,50

Ditta cedente:
Bernardis Enea nata il 11 dicembre 1948 a Castions di Strada euro 74,25
Tirelli Irma nata il 2 maggio 1954 a Mortegliano euro 74,25

25) fg. 41 mapp.le 628 (ex 181) superficie: mq 23
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 23
indennità totale liquidata euro 17,94

Ditta cedente:
Sian Maria nata il 29 novembre 1926 a Mortegliano euro 17,94

26) fg. 41 mapp.le 576 (ex 103) superficie: mq 261
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 261
indennità totale liquidata euro 1.957,50

Ditta cedente:
Mosanghini Felice nato il 29 aprile 1943 a Mortegliano euro 1.957,50

27) fg. 41 mapp.le 578 (ex 106) superficie: mq 120
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 120
indennità totale liquidata euro 93,60

Ditta cedente:
Stocco Valentino nato il 5 febbraio 1945 a Castions di Strada euro 46,80
Zanin Gianna nata- il 10 luglio 1954 a Talmassons euro 46,80

28) fg. 41 mapp.le 580 (ex 306) superficie: mq 192
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 192
indennità totale liquidata euro 720,00

Ditta cedente:
Cabas Nives nata il 9 febbraio 1951 a Romans d'Isonzo euro 360,00
Versolatto Alcide nato il 7 luglio 1950 a Udine euro 360,00

29) fg. 41 mapp.le 582 (ex 114) superficie: mq 96
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 96
indennità totale liquidata euro 316,80

Ditta cedente:
Durì Antonio nato il 20 gennaio 1939 a Mortegliano euro 158,40
Durì Ernesto nato il 4 luglio 1937 a Mortegliano euro 158,40

30) fg. 41 mapp.le 590 (ex 476) superficie: mq 91
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 91
indennità totale liquidata euro 300,30

Ditta cedente:
Gigante Mario Candido nato l'8 marzo 1930 a Mortegliano euro 300,30

31) fg. 41 mapp.le 592 (ex 477) superficie: mq 77
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 77
indennità totale liquidata euro 254,10

Ditta cedente:
Gigante Virgilio nato l'1 dicembre 1926 a Mortegliano euro 254,10

32) fg. 41 mapp.le 626 (ex 318) superficie: mq 24
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 24

fg. 41 mapp.le 624 (ex 178) superficie: mq 28
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 28
indennità totale liquidata euro 40,56

Ditta cedente:
D'Ambrosio Dario nato il 17 settembre 1940 a Castions di Strada euro 20,28
Pezzin Angela nata il 15 aprile 1940 a Conco euro 20,28

33) fg. 41 mapp.le 600 (ex 137) superficie: mq 40
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 40
indennità totale liquidata euro 66,00

Ditta cedente:
Passon Andreina nata l'8 gennaio 1965 a Udine euro 66,00

34) fg. 41 mapp.le 614 (ex 157) superficie: mq 98
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 98
indennità totale liquidata euro 152,88

Ditta cedente:
Malisan Gioacchino nato il 9 ottobre 1933 a Talmassons euro 152,88

35) fg. 41 mapp.le 622 (ex 171) superficie: mq 63
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 63
indennità totale liquidata euro 236,25

Ditta cedente:
Salvalaggio Claudio nato il 12 marzo 1979 a Udine euro 236,25

36) fg. 41 mapp.le 612 (ex 154) superficie: mq 91
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 91

fg. 41 mapp.le 610 (ex 393) superficie: mq 16
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 16
indennità totale liquidata euro 55,64

Ditta cedente:
Paiani Giacomino nato il 25 luglio 1959 a Lestizza euro 55,64

37) fg. 41 mapp.le 574 (ex 320) superficie: mq 72
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 72
indennità totale liquidata euro 37,44

Ditta cedente:
Paviotti Luisa nata il 14 ottobre 1936 a Mortegliano (usufruttuaria);
Comand Giuliano nato il 21 ottobre 1964 a Mortegliano euro 18,72
Comand Valentina nata il 12 ottobre 1970 a Mortegliano euro 18,72

38) fg. 41 mapp.le 570 (ex 94) superficie: mq 153
consistenza: bosco ceduo
superf. da espropriare: mq 153
indennità totale liquidata euro 119,34

Ditta cedente:
Mosanghini Renza per 3/15 euro 23,87
Mosanghini Renata per 3/15 euro 23,87
Mosanghini Luisa per 3/15 euro 23,87
Mosanghini Marco per 3/15 euro 23,87
Mosanghini Simone per 1/15 euro 7,95
Mosanghini Margherita per 1/15 euro 7,95
Mosanghini Valentina per 1/15 euro 7,95

39) fg. 41 mapp.le 596 (ex 131) superficie: mq 80
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 80
indennità totale liquidata euro 234,67

Ditta cedente:
Gattesco Lanfranco nato il 23 giugno 1956 a Mortegliano per 2/9 euro 58,67
Gattesco Maria nato il 9 luglio 1929 a Mortegliano per 1/3 euro 88,00
Gattesco Natalino nato il 16 dicembre 1958 a Mortegliano per 2/9 euro 29,33
Gattesco Sergio nato il 19 maggio 1954 a Mortegliano per 2/ euro 58,67

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai sensi dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, via Cussignacco, 5 - 33100 Udine, ufficio lavori ed espropriazioni: telefono 0432/246211, responsabile del procedimento espropriativo: geom. Gabriele Peres, responsabile dell'istruttoria: geom. Luigino Pines.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Consorzio di Bonifica per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Udine, 18 gennaio 2005

..

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

Ordinanza 24 gennaio 2005, n. 1/05 - Progetto n. 373, di data 14 gennaio 2002 - «Interventi di manutenzione del fiume Stella tra il ponte ferroviario e la passerella pedonale, in Comune di Palazzolo dello Stella». Decreto n. AMB/1012 di data 24 novembre 1999 - ILS/154 - Definizione delle operazioni di esproprio e corresponsione dell'indennità provvisoria alle ditte interessate.

Il sottoscritto Roberto Rigonat, in qualità di Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana,

Premesso

CHE l'Amministrazione regionale - Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, con decreto n. AMB/1012 di data 24 novembre 1999, ha affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana la progettazione e la realizzazione dell'intervento in oggetto e che con l'approvazione del progetto definitivo, avvenuta con D.R. n. Alp. 478/UD/ILS/154 di data 31 marzo 2004, a firma del Direttore del servizio dell'idraulica, della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, ne è stata dichiarata la pubblica utilità;

CHE in dipendenza dei lavori in argomento si è reso necessario, come previsto dal piano parcellare di cui al citato progetto, provvedere all'esproprio di alcune porzioni di terreno site nel Comune di Palazzolo dello Stella, come da elenco conservato in atti;

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico»;

VISTA la normativa adottata dal Consorzio per la determinazione delle relative indennità di esproprio dettata dal D.P.R. n. 327 di data 8 giugno 2001;

RICHIAMATO il decreto n. 02/2004 di data 16 settembre 2004 di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, redatto ai sensi dell'articolo 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, con cui viene fissato, tra l'altro, l'ammontare delle indennità da corrispondere in via provvisoria agli aventi diritto;

PRESO ATTO dei verbali di immissione in possesso di data 15 ottobre 2004 e dei verbali di stato di consistenza dd. 15 ottobre 2004, sottoscritti dal responsabile dell'istruttoria geom. Luigino Pines, dai proprietari ed, in loro assenza, dai due testimoni geom. Enrico Plozzer e geom. Maurizio Pascutto;

PRESO ATTO che i seguenti 21 Proprietari (Paron Caterina, Paron Cristina, Paron Michele, Paron Nivalco, Paron Roberto, Stabile Noemi, Zuliani Elda, Casasola Bruno, Giangiacomo Merina, Valentinuzzi Angelita di Nicolò, Valentinuzzi Ana di Nicolò, Valentinuzzi Antonia di Nicolò, Valentinuzzi Assunta di Nicolò, Valentinuzzi Maria di Nicolò, Valentinuzzi Virgilio di Nicolò, Mosangini Giulio, De Candido Mario, Fabbro Gino, Bini Antonio, Cozzarolo Ferruccio, Mazzega Alberta) interessati all'esproprio hanno formalmente con-

cordato per iscritto le indennità provvisorie così come stabilite, beneficiando pertanto delle maggiorazioni previste dall'articolo 40, comma 4, dall'articolo 42, comma 2 e dell'articolo 45, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001;

VISTI

- l'articolo 1 della tariffa allegata al Testo Unico sulle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, come modificato dal decreto legislativo 20 giugno 1996 n. 323 (articolo 10, comma 6), che dispone la registrazione in termine fisso degli atti ove sia previsto il trasferimento dei beni immobili in favore dello Stato, ovvero in favore di enti pubblici territoriali;
- l'articolo 22 della Tabella, Allegato B al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 nonché il Testo Unico sulle disposizioni concernenti le imposte ipotecarie e catastali, approvato con decreto legge 31 ottobre 1990, n. 347, come modificato dal decreto legge di data 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 12), che dispone l'esenzione dall'imposta di bollo;

ORDINA

di approvare a titolo definitivo le indennità, come sopra determinate ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi euro 95.316,47 (euro novantacinquemilatrecentosedici/47), da corrispondere ai seguenti Proprietari aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, i quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi di cui è stata verificata l'effettiva libera proprietà, e di addivenire con gli stessi alle seguenti cessioni con intestazione dei beni alla «Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico» e precisamente:

1) fg. 16 mapp.le 122 superficie: mq 1.850
consistenza: incolto
superf. da espropriare: mq 48
indennità base di esproprio euro 10,08
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 5,04
indennità totale di esproprio euro 15,12

superf. da asservire: mq 100
indennità base di asservimento euro 10,50

indennità totale euro 25,62

Proprietario:
Paron Caterina nata il 25 febbraio 1947 a Palazzolo dello Stella; euro 4,27
Paron Cristina nata il 12 aprile 1977 a Latisana; euro 4,27
Paron Michele nato il 9 settembre 1971 a Latisana; euro 4,27
Paron Nivalco nato il 13 febbraio 1951 a Latisana; euro 4,27
Paron Roberto nato il 1 luglio 1975 a Latisana; euro 4,27
Stabile Noemi nata l'11 febbraio 1954 a Cervignano del Friuli euro 4,27

2) fg. 16 mapp.le 120 superficie: mq 4.250
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 764

fg. 16 mapp.le 121 superficie: mq 2.060
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 95

superf. da asservire: mq 140

indennità base di esproprio euro 2.147,50
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 1.073,75
indennità totale di esproprio euro 3.221,25

indennità base di asservimento euro 175,00

indennità totale euro 3.396,25

Proprietario:
Zuliani Elda nata il 4 luglio 1908 a Palazzolo dello Stella euro 3.396,25

3) fg. 16 mapp.le 111 superficie: mq 5.710
consistenza: prato
superf. da espropriare: mq 74
indennità base di esproprio euro 81,40
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 40,70
indennità totale euro 122,10

Proprietario:
Casasola Bruno Gino nato il 28 maggio 1931 a Palazzolo dello Stella; euro 61,05
Giangiacomo Merina nata il 9 marzo 1948 a Palazzolo dello Stella euro 61,05

4) fg. 16 mapp.le 109 superficie: mq 5.120
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 201

fg. 16 mapp.le 196 superficie: mq 2.220
consistenza: pioppeto
superf. da espropriare: mq 524

indennità base di esproprio euro 1.812,50
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 906,25
indennità totale euro 2.718,75

Proprietario:
Valentinuzzi Angelita di Nicolò nata il 16 aprile 1917 in Argentina; euro 453,12
Valentinuzzi Ana di Nicolò nata il 22 luglio 1921 in Argentina; euro 453,12
Valentinuzzi Antonia di Nicolò nata il 4 gennaio 1916 in Argentina; euro 453,12
Valentinuzzi Assunta di Nicolò nata il 18 giugno 1911 a Palazzolo; euro 453,13
Valentinuzzi Maria di Nicolò nata il 24 settembre 1908 a Palazzolo; euro 453,13
Valentinuzzi Virgilio di Nicolò nato il 30 luglio 1912 a Palazzolo euro 453,13

5) fg. 16 mapp.le 119 superficie: mq 2.580
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 248

fg. 16 mapp.le 118 superficie: mq 2.450
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 54

indennità base di esproprio euro 755,00
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 377,50
indennità totale euro 1.132,50

Proprietario:
Mosangini Giulio nato il 9 ottobre 1954 a Pocenia euro 1.132,50

6) fg. 16 mapp.le 117 superficie: mq 4.440
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 40

fg. 16 mapp.le 108 superficie: mq 4.090
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 21

indennità base di esproprio euro 152,50
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 76,25
indennità totale euro 228,75

Ditta catastale/attuale:
De Candido Mario nato il 2 settembre 1927 a Palazzolo dello Stella euro 228,75

indennità al fittavolo
fittavolo: De Candido Elena nata il 1 aprile 1964 a Latisana euro 152,50

7) fg. 16 mapp.le 101 superficie: mq 5.360
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 2.091

fg. 16 mapp.le 397 superficie: mq 11.070
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.225

indennità base di esproprio euro 8.290,00
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 4.145,00
indennità totale euro 12.435,00

Proprietario:
Fabbro Gino nato il 24 aprile 1927 a Palazzolo dello Stella euro 12.435,00

8) fg. 16 mapp.le 92 superficie: mq 10.220
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 4.304

fg. 16 mapp.le 172 superficie: mq 4.680
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.160

fg. 16 mapp.le 95 superficie: mq 5.790
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.130

indennità base di esproprio euro 16.485,00
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 8.242,50
indennità totale euro 24.727,50

Proprietario:
Bini Antonio nato il 20 gennaio 1931 a Palazzolo dello Stella euro 24.727,50

Indennità al fittavolo
fittavolo: Az. Agr. Bianchini F.lli S.S. euro 16.485,00

9) fg. 16 mapp.le 85 superficie: mq 300
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 235

fg. 16 mapp.le 365 superficie: mq 520
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 481

fg. 16 mapp.le 132 superficie: mq 250
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 250

fg. 16 mapp.le 551 superficie: mq 1.481
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 142

fg. 16 mapp.le 548 superficie: mq 6.016
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.190

indennità base di esproprio euro 5.745,00
maggiorazione del 50% per la cessione volontaria euro 2.872,50
indennità totale euro 8.617,50

Proprietario:
Cozzarolo Ferruccio nato il 26 dicembre 1933 a Palazzolo dello Stella euro 8.617,50

10) fg. 16 mapp.le 520 superficie: mq 1.850
consistenza: vigneto
superf. da espropriare: mq 102

fg. 16 mapp.le 535 superficie: mq 7.961
consistenza: vigneto
superf. da espropriare: mq 701

fg. 16 mapp.le 561 superficie: mq 13.562
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.385

fg. 16 mapp.le 557 superficie: mq 1.182
consistenza: seminativo
superf. da espropriare: mq 1.182

indennità base di esproprio euro 8.425,00
maggiorazione per la cessione volontaria della signora
Mazzega Alberta in qualità di coltivatore diretto euro 16.850,00
indennità totale euro 25.275,00

Proprietario:
Mazzega Alberta nata il 5 febbraio 1943 a Palazzolo dello Stella euro 25.275,00

Udine, 24 gennaio 2005

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta ATIS di Spagnol Ermes.

Con decreto del Direttore provinciale lavori pubblici n. LL.PP./1323/IPD/811 di data 9 dicembre 2004 e nel rispetto delle condizioni di cui al disciplinare n. 156 di Rep. del 5 giugno 2001, è stato concesso alla ditta ATIS di Spagnol Ermes il diritto di derivare mod. max 0,03 d'acqua dalla falda sotterranea in Comune di Valvasone, per uso igienico ed assimilati, fino al 31 dicembre 2022.

Pordenone, 19 gennaio 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Gruber Mathias.

La ditta Gruber Mathias con sede legale in Lana (BZ) ha chiesto in data 16 dicembre 2004 e 24 gennaio 2005 la concessione per derivare mod. 0,45 di acque sotterranee in Comune di Castions di Strada al fg. 8 mapp. 18, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 marzo 2005, con ritrovo alle ore 12.00 presso il Municipio di Castions di Strada.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 25 gennaio 2005

IL DIRETTORE
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

PROVINCIA DI PORDENONE

Ordinanza presidenziale 24 gennaio 2005, n. 2 - Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - Settore Edilizia. Nomina dei componenti.

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002, recante «Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione» ed in particolare il disposto dell'articolo 4, comma 1, ai sensi del quale, a decorrere dal 1 luglio 2002, dopo l'articolo 2 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 è inserito l'articolo 2bis, il quale al comma 1 dispone «le Province esercitano le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro e anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico»;

Vista la legge 6 agosto 1975, n. 427, recante provvedimenti per la garanzia del salario, ed in particolare l'articolo 3 che prevede la costituzione della Commissione Provinciale Cassa integrazione guadagni - edilizia;

Visto che ai sensi della legge regionale 3/2002, articolo 4, comma 14 la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 2262 del 28 giugno 200 ha approvato le direttive per la disciplina e il trasferimento alle Province dei procedimenti pendenti per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno;

Atteso che nelle succitate direttive è previsto che a decorrere dal 1º luglio 2002 è, tra l'altro, di competenza delle Province, il rinnovo e la sostituzione dei componenti della commissione provinciale CIG - Settore Edilizia (legge 427/1975, articolo 3) operante presso l'INPS di Pordenone;

Visto il D.P.R. n. 608, del 9 maggio 1994 «Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello Stato» ed in particolare l'articolo 4 che prevede la riduzione dei componenti di determinati organi colle-

giali tra i quali rientra anche la Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - Settore Edilizia;

Visto il decreto n. 33/99 - SAPAL di data 31 agosto 2000 del Direttore sostituto del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro con il quale era stata rinnovata la Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - Settore Edilizia per la Provincia di Pordenone;

Ritenuto di dover rinnovare tale organo collegiale per trascorso quadriennio;

Considerato che i rappresentanti dei lavoratori, uno dipendente dall'industria edile e uno dall'artigianato edile e quelli dei datori di lavoro, uno dell'industria edile e uno dell'artigianato edile, devono essere designati dalle rispettive Organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella Provincia di Pordenone;

Valutati gli elementi obiettivi acquisiti per determinare il giudizio sulla rappresentatività delle Organizzazioni interessate, desunti dall'esame sia della consistenza numerica dei soggetti rappresentati, sia dall'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, sia dalla stipulazione di contratti collettivi di lavoro, nonché dalla attività svolta per la conciliazione delle controversie individuali, plurime e collettive di lavoro;

Acquisite agli atti le designazioni effettuate in modo congiunto dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL maggiormente rappresentative dei lavoratori della provincia di Pordenone, giusta nota pervenuta in data 11 gennaio 2005;

Accertato inoltre che dalle risultanze degli atti istruttori, a seguito dei dati forniti dall'Ufficio Conflitti del Lavoro e dalle conseguenti valutazioni comparative compiute sulla base dei criteri succitati, risultano maggiormente rappresentative, nella provincia di Pordenone, le Organizzazioni Sindacali dell'Unione degli Industriali e dell'Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese - per i datori di lavoro;

Viste le designazioni effettuate dalle suddette Organizzazioni Sindacali;

ORDINA

Per quanto in premessa indicato:

1. di rinnovare la Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - Settore Edile per la Provincia di Pordenone di cui all'articolo 3 della legge n. 427/1975, così composta:

Componenti effettivi:

- Direttore della sede INPS di Pordenone - Presidente;
- dott. Salvatore Leone, in rappresentanza della Direzione Provinciale del lavoro di Pordenone;
- dott. Giuseppe Del Col, in rappresentanza dei datori di lavoro industria edile;
- comm. Giuseppe Busetto, in rappresentanza dei datori di lavoro artigianato edile;
- sig. Antonio Garzia - in rappresentanza dei lavoratori industria edile;
- sig. Pietro Cappelletto in rappresentanza dei lavoratori artigianato edile;

Componenti supplenti:

- delegato del Direttore della sede INPS di Pordenone;
- ing. Giuseppe Impallaria, in rappresentanza della Direzione provinciale del lavoro di Pordenone;
- p.n. Pietro Plazzotta, in rappresentanza dei datori di lavoro industria edile;
- geom. Giovanni Franchi, in rappresentanza dei datori di lavoro artigianato edile;
- sig. Claudio Pettovello, in rappresentanza dei lavoratori industria edile;
- sig. Bruno Minutti in rappresentanza dei lavoratori artigianato edile;

2. di dare atto che la Commissione, come sopra nominata, dura in carica un quadriennio;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BUR e alla notifica ed esecuzione della presente ordinanza.

Pordenone, lì 24 gennaio 2005

IL PRESIDENTE
dott. Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigente medico di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza. Aumento da tre a sei posti.

In attuazione del proprio provvedimento n. 29 in data 21 gennaio 2005, si rende noto che il numero dei posti del concorso pubblico, per titoli ed esami, di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, è elevato da tre a sei.

Il bando integrale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2004.

IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

In attuazione al decreto 19 gennaio 2005 n. 49-2198, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo sanitario

- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: radiodiagnostica
- posti n. 2

per l'utilizzo presso la S.O.S. di Dpt. «Radiologia interventistica», afferente al Dipartimento Scienze radiologiche

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legge 30 marzo 2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1º comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/94;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugnop 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione

funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
      4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

– Nella valutazione della specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, si ritiene di considerare il fatto che la Corte costituzionale, con sentenza n. 380 del 15 dicembre 2004 ha annullato l'articolo 53 della legge n. 289/2002 ed, in conseguenza, si applicano i criteri di valutazione di cui all'articolo 27, comma 7 del D.P.R. n. 483/1997:

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.;

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legge 8 agosto 1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì ore 8,45/13,45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1º livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432 - 554353 e 554354 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . post... di ....
bandito il ...., n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

– di essere nat... a .... il ....;

– di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....;

– di risiedere a: ....Via ....n. ....;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana ....(b);

– di non aver riportato condanne penali e di non aver precedenti penali in corso ....(c);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....(d);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
conseguito il .... presso (Università): ....;

– abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (e);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  – iscritto all'Albo professionale di ....;

  – specializzazione nella disciplina di ....
  conseguita il .... presso (Università): ....
  (specificare se conseguita ai sensi del decreto legge n. 257/1991, durata legale del corso, anni ....
  ....) (f);

– di ave prestato servizio presso .... dal .... al ....
quale ....(g);

– di prestare attualmente servizio presso ....
dal .... quale ....(h);

– di aver prestato servizio militare quale ....(i);

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(l);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli artt. 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (m);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (n);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni . . . .
  e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (o);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .
  Via/piazza . . . . n. . . . .
  telefono n. . . . .
  cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa leggibile per esteso)
. . . .

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinaza italiana: . . . . ;

c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

d) di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . . ;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f) ovvero indicare i requisiti alternativi . . . . ;

g) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

h) ovvero di non prestare attualmente alcun servizio;

i) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di non aver prestato servizio militare per . . . . ;

l) allegare documentazione probatoria;

m) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi), in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;

n) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

o) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomdnata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine

ovvero

- presentate all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt.... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:

– laurea: . . . .
conseguita il . . . . presso . . . .

– abilitazione all'esercizio professionale conseguita il . . . . presso . . . .

– le seguenti specializzazioni:

. . . .
conseguita il . . . . presso. . . . .
. . . .
conseguita il . . . . presso. . . . .
. . . .
conseguita il . . . . presso. . . . .

– di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi
della Provincia di . . . . dal . . . . con il n. . . . . di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

VISTO: IL FUNZIONARIO . . . .

---

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

Visto: IL FUNZIONARIO: . . . .

---

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  . . . .
  (titolo)
  composta di n. . . . . fogli è conforme all'originale;
- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  . . . .
  (titolo)
  composta di n. . . . . fogli è conforme all'originale;
- la copia del seguente titolo o documento: . . . .
  composta di n. . . . . fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

- *16 marzo 2005 - con inizio ore 9,00*

– n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia - scadenza 23 dicembre 2004;

– n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia;

– n. 1 posto di dirigente medico di radioterapia;

– n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia (per l'utilizzo presso la S.O.C. di chirurgia vertebro-midollare);

– n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica (per l'utilizzo presso la direzione sanitaria) con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine;

scadenza 31 gennaio 2005

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Acquisizione risorse umane - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, nella sala riunioni del Settore del personale 2º piano ala b dell'A.S.S. n. 2 Isontina - Via Fatebenefratelli 34 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione dei concorsi pubblici sottoelencati nel giorno e all'ora indicati:

- *11 marzo 2005 - ore 9.00*
  - n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di ortopedia e traumatologia
- *11 marzo 2005 - ore 9.30*
  - n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di oncologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
S.O. Politiche del Personale

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

Con determinazione n. 166/M del 17 dicembre 2004, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

Cognome e nome	*Punteggio totale/100*
1. Vergendo dott. Maurizio	punti 79,100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA:
avv. Gennaro Calienno

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Con determinazione n. 172/M del 21 dicembre 2004, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario, categoria «D», tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro:

Cognome e nome	*Punteggio totale/100*
1. Di Cesare Francesco	punti 57,620
2. Stigliani Simona	punti 56,700
3. Bellusci Giuseppe	punti 52,550

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA:
avv. Gennaro Calienno

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 6 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si comunica che con deliberazione n. 624 del 21 dicembre 2004, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza:

Cognome e nome	*Punteggio totale/100*
1. Giagu dott. Pietro	punti 83,600
2. Catone dott.ssa Barbara	punti 72,940
3. Salvato dott. Amalia	punti 72,595
4. Gatto dott.ssa Stefania	punti 68.758
5. Ovan dott.ssa Donatella	punti 67.860
6. Sun dott.ssa Jingyu	punti 59,650

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA:
avv. Gennaro Calienno

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di operatore socio sanitario (O.SS.), pubblicato nel B.U.R. n. 4 del 24 novembre 2004 - Aumento dei posti da n. 7 a n. 26.

«Si comunica che con deliberazione del Direttore generale n. 21 del 18 gennaio 2005 è stato disposto l'aumento del numero dei posti oggetto del pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di operatore socio sanitario (O.S.S.) categoria «B» livello economico super (BS), il cui bando è stato pubblicato sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia n. 4 del 24 novembre 2004, portandolo a 26 unità».

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA:
dott. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
S.O. Politiche del Personale

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigehte medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (area di sanità pubblica) da assegnare al Distretto sanitario di Udine.

Con decreto del Direttore generale n. 25 del 21 gennaio 2005 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (area di sanità pubblica) da assegnare al Distretto sanitario di Udine, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome*	*Data nascita*	*Totale generale*
1º	Agnoletto Anna Paola	22/09/1972	72,060/100
2º	Brussi Valentina	19/06/1969	71,440/100
3º	De Grandi Francesco	30/03/1971	66,140/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

LEGNARO

(Padova)

Avviso di sezione pubblica per n. 1 posto a tempo determinato di dirigente biologo - ruolo sanitario da assegnare all'U.O. TSE presso la sede centrale di Legnaro. Riapertura dei termini.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 921 del 22 dicembre 2004, è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande concernenti la selezione pubblica per titoli e colloquio, indetta con deliberazione del Direttore generale n. 677 del 6 settembre 2004, per n. 1 posto a tempo determinato di dirigente biologo - ruolo sanitario da assegnare all'U.O. TSE presso la sede centrale di Legnaro.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale «concorsi ed esami».

L'avviso è disponibile consultando il sito www.izsve.it. Per informazioni: telefono 049/8084224, lunedì e venerdì: ore 10.00-12.30; mercoledì: ore 10.00-12.30 e 14.00-16.30.

Legnaro, 17 gennaio 2005

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Igino Andrighetto

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1º febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)